

Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali
Direzione generale per le politiche per l'orientamento e la formazione
Autorità di gestione del PON GAS – Divisione III

Rapporto annuale di esecuzione

Anno 2008

Programma Operativo Nazionale FSE
Governance e Azioni di Sistema
Obiettivo Convergenza

Dati identificativi

Programma operativo	Governance e Azioni di Sistema
Obiettivo interessato	Convergenza
Zona ammissibile interessata	Italia – Aree Convergenza
Periodo di programmazione	2007-2013
Numero del programma (numero CCI)	2007IT051PO006
Titolo del programma	Programma Operativo FSE “Governance e Azioni di Sistema”
Autorità di gestione	Ministero del lavoro, della salute e delle Politiche Sociali - DG per le politiche per l’orientamento e la formazione – Divisione III
Rapporto Annuale di Esecuzione	
Anno di riferimento	2008
Data di approvazione del RAE da parte del Comitato di sorveglianza	28.05.2009

INDICE

Principali abbreviazioni	6
1 Sintesi	8
2 Quadro d'insieme dell'attuazione del Programma Operativo	12
2.1 Risultati ed analisi dei progressi	12
2.1.1 Informazioni sull'avanzamento del programma operativo	12
2.1.2 Esecuzione finanziaria	14
2.1.3 Informazioni sulla ripartizione relativa all'uso dei Fondi	16
2.1.4 Sostegno ripartito per gruppi destinatari	19
2.1.5 Sostegno restituito o riutilizzato	19
2.1.6 Analisi qualitativa	19
2.2 Informazioni sul rispetto del diritto comunitario	22
2.3 Eventuali problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	22
2.4 Modifiche nell'ambito dell'attuazione del programma operativo	23
2.5 Modifiche sostanziali a norma dell'articolo 57 del regolamento (CE) n. 1083/2006	23
2.6 Complementarità con altri strumenti	24
2.7 Modalità di sorveglianza	27
2.7.1 Criteri di selezione	30
2.7.2 Sistemi informatici	30
2.7.3 Attività e procedure di monitoraggio e valutazione	31
3 Attuazione in base alle priorità di intervento	34
3.1 Asse A – Adattabilità	34
3.1.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	34
3.1.1.1 <i>Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli Assi prioritari</i>	38
3.1.1.2 <i>Analisi qualitativa</i>	39
3.1.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	39

3.2	Asse B – Occupabilità	40
3.2.1	Conseguimento degli obiettivi ed analisi dei progressi	40
3.2.1.1	<i>Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli Assi prioritari</i>	45
3.2.1.2	<i>Analisi qualitativa</i>	50
3.2.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	50
3.3	Asse C – Capitale umano	50
3.3.1	Conseguimento degli obiettivi ed analisi dei progressi	50
3.3.1.1	<i>Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli Assi prioritari</i>	57
3.3.1.2	<i>Analisi qualitativa</i>	59
3.3.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	60
3.4	Asse D – Pari opportunità e non discriminazione.....	60
3.4.1	Conseguimento degli obiettivi ed analisi dei progressi	60
3.4.1.1	<i>Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli Assi prioritari</i>	60
3.4.1.2	<i>Analisi qualitativa</i>	62
3.4.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	62
3.5	Asse E – Capacità istituzionale.....	62
3.5.1	Conseguimento degli obiettivi ed analisi dei progressi	63
3.5.1.1	<i>Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli Assi prioritari</i>	68
3.5.1.2	<i>Analisi qualitativa</i>	69
3.5.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	69
3.6	Asse F – Transnazionalità	69
3.6.1	Conseguimento degli obiettivi ed analisi dei progressi	69
3.6.1.1	<i>Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli Assi prioritari</i>	72
3.6.1.2	<i>Analisi qualitativa</i>	73
3.6.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	73
3.7	Asse G – Assistenza Tecnica	73
3.7.1	Conseguimento degli obiettivi ed analisi dei progressi	73
3.7.1.1	<i>Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli Assi prioritari</i>	75
3.7.1.2	<i>Analisi qualitativa</i>	75
3.7.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	75

4	Programmi finanziati dal FSE: coerenza e concentrazione	75
5	Assistenza Tecnica.....	76
6	Informazione e pubblicità	78
7	Allegato 1. Tabella dei 20 maggiori beneficiari di finanziamento	I
8	Allegato 2. Tabella dei 5 appalti di servizio più consistenti.....	III
9	Allegato 3. Andamento del mercato del lavoro nel 2008.....	IV
10	Allegato 4. Descrizione analitica di progetti in corso di realizzazione e avviati nel 2008	IX

Principali abbreviazioni

AA.PP.	Amministrazioni Partner
AdA	Autorità di Audit
AdC	Autorità di Certificazione
AdG	Autorità di Gestione
AS	PON Azioni di Sistema
CE	Commissione europea
CdS	Comitato di sorveglianza
CIA	Comitato di indirizzo e attuazione del PON
CONV	Convergenza
CRO	Competitività regionale e occupazione
DAR	Dipartimento per gli affari regionali
DFP	Dipartimento per la funzione pubblica
DG AI	Direzione Generale Attività Ispettive
DG ASIO	Direzione Generale Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione
DG MdL	Direzione generale del mercato del lavoro
DG POF	Direzione generale per le politiche per l'orientamento e la formazione
DPO	Dipartimento per le pari opportunità
EQF	Quadro europeo delle qualifiche
Fesr	Fondo europeo di sviluppo regionale
FSE	Fondo sociale europeo
GAS	PON Governance e Azioni di Sistema
GAT	PON Governance e Assistenza Tecnica
IGRUE	Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea
ISFOL	Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori
MD – DG Previmil	Ministero della Difesa - Direzione Generale delle Pensioni Militari, del Collocamento al Lavoro dei Volontari Congedati e della Leva
MEF	Ministero dell'economia e delle finanze
MLSPS	Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali
Ocse	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo economico
OLAF	Ufficio europeo per la lotta antifrode
OO.II.	Organismi Intermedi
OSC	Orientamenti strategici comunitari
PNR	Piano nazionale riforma del Piano per l'innovazione, la crescita e l'occupazione (PICO)
PO	Programma operativo
Pon	Programma operativo nazionale
Por	Programma operativo regionale
Qsn	Quadro di riferimento strategico nazionale
RAE	Rapporto annuale di esecuzione
SEO	Strategia europea per l'occupazione

SISTAF
SPI
UVAL

Sistema statistico nazionale sulla formazione professionale
Servizi per l'impiego
Unità valutazione investimenti pubblici

1 Sintesi

Il 2008 è stato caratterizzato da una situazione di emergenza provocata dalla crisi esplosa sui mercati finanziari, con evidenti riflessi sull'economia reale, in termini occupazionali e sociali, per lavoratori, imprese e giovani in cerca di prima occupazione che hanno sollecitato risposte immediate ed efficaci.

Tale contesto ha imposto risposte tempestive ed efficaci e, al riguardo, la CE ha adottato alla fine del 2008 “Un Piano europeo di ripresa economica”¹. Attraverso il coordinamento di interventi nazionali, politiche e fondi dell'Unione, il Piano sostiene gli Stati Membri nel stimolare la domanda, arginare la perdita dei posti di lavoro e a prepararsi a sfruttare la ripresa della crescita, non appena questa si presenterà. Nel quadro di una strategia di *flessicurezza*, sono state messe in campo azioni per potenziare le politiche attive del mercato del lavoro, rafforzare i Servizi per l'impiego e conseguire una partecipazione attiva delle parti sociali.

Il Piano punta, inoltre, al miglioramento immediato delle competenze a tutti i livelli di qualifiche per lo sviluppo del capitale umano. In particolare, si richiama la necessità di rafforzare azioni volte al miglioramento della capacità di adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori, il che implica lo sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni in materia di posti di lavoro e di competenze.

Nell'attuazione del Piano, il FSE ricopre un ruolo importante nell'ambito delle misure previste a sostegno dell'occupazione grazie alla semplificazione dei criteri degli aiuti e all'incremento dei pagamenti degli anticipi che permetteranno agli Stati Membri di avere un accesso più rapido alle risorse. Le azioni per il rafforzamento delle capacità istituzionali e per la riforma amministrativa contribuiscono a ridurre sensibilmente gli oneri amministrativi, facilitando così anche il percorso per gli individui che intendono avviare una attività imprenditoriale.

Le azioni nazionali di sistema sviluppate nel PON, si collocano, dunque, nell'ambito di una cornice europea di riferimento che, nel 2008, ha riguardato:

- le priorità e gli strumenti per lo sviluppo e la crescita definiti nel Programma Nazionale di Riforma² nell'ambito della Strategia di Lisbona e le relative raccomandazioni del Consiglio europeo all'Italia;
- le politiche europee per l'istruzione e la formazione, di cui alla relazione congiunta Commissione-Consiglio sull'attuazione del programma di lavoro “Istruzione & formazione 2010” con il grado di raggiungimento dei *benchmarks* europei;
- la cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale (Processo di Copenhagen) ed in particolare le priorità contenute nel Comunicato di Bordeaux.

Coerentemente a tali riferimenti, durante la prima parte dell'anno, il Programma ha perseguito prevalentemente azioni e interventi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di *Lifelong learning* e di miglioramento qualitativo dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro.

¹ COM(2008) 800 del 26 Novembre 2008 Comunicazione della Commissione al Consiglio Europeo - *Un piano europeo di ripresa economica*.

² Comitato tecnico permanente del CIACE. Strategia di Lisbona per la Crescita e l'Occupazione. Programma Nazionale di Riforma 2008–2010. Approvato dal Consiglio dei Ministri il 6 Novembre 2008.

Nella seconda metà dell'anno, il Ministero, in linea con gli indirizzi europei volti a fronteggiare la crisi economico-finanziaria, ha ritenuto necessario promuovere e sostenere una strategia finalizzata all'utilizzo degli strumenti disponibili, per contrastare gli effetti negativi della crisi sull'occupazione e perseguire obiettivi di lunga durata quali la crescita sostenibile, la coesione sociale e la creazione di nuovi e migliori posti di lavoro.

Pertanto, le azioni di sistema sono state declinate in modo più efficace sul piano operativo per affrontare la situazione contingente e mantenere l'obiettivo di realizzare un sistema integrato di formazione e lavoro efficiente e qualitativamente adeguato a sostenere gli obiettivi di competitività, sviluppo ed occupazione.

In un contesto estremamente critico, dunque, è stata data priorità ai seguenti aspetti:

- il perseguimento di un approccio il più possibile individualizzato degli interventi;
- la centralità di iniziative e strumenti adatti a promuovere le capacità e le competenze delle persone e politiche attive personalizzate, sostenute da un efficiente sistema dei servizi;
- il riorientamento e la focalizzazione di alcune ricorrenti attività sui target, territori, attori maggiormente colpiti dagli effetti della crisi;
- la definitiva realizzazione e messa a sistema degli strumenti di informazione necessari sulla formazione e sul lavoro;
- l'individuazione di modalità di relazione, scambio di informazioni e attività di condivisione più efficaci e tempestive possibili.

Il PON, conserva, dunque, sotto il profilo metodologico, la funzione strumentale e di servizio, mentre, per quanto attiene al profilo tematico, assume la centralità della persona, mirando a migliorarne l'occupabilità, l'adattabilità e la mobilità, attraverso la realizzazione delle più importanti azioni di sistema.

I principi chiave in cui viene declinata l'azione del PON si sostanziano in interventi concreti volti a:

- l'integrazione e il coordinamento dei fondi gestiti dal Ministero del lavoro: FSE, fondo di rotazione L.845/78 e Fondo per l'occupazione, per aumentare l'efficacia della spesa e ridurre le diseconomie;
- il rafforzamento della sinergia tra politiche ed interventi in materia di formazione, occupazione e ammortizzatori sociali ai fini di un effettivo *welfare to work*;
- monitoraggi e valutazioni per la misurazione e l'analisi degli interventi previsti (es. indicatori per misurare la ricaduta in termini di inserimento o reinserimento occupazionale a seguito degli interventi formativi);
- la razionalizzazione di tavoli e gruppi di lavoro per assicurare risultati concreti, senza disperdere e frammentare le attività;
- il coordinamento e l'integrazione tra le attività affidate agli enti in house (Isfol e Italia Lavoro), e specialmente in funzione dell'offerta di servizi e supporti alle Regioni e alle Province Autonome per lo sviluppo del Programma di intervento sulle competenze dei lavoratori colpiti dalla crisi;
- il rafforzamento della prospettiva d'uso e della concreta operatività dei modelli teorici elaborati finora, (es. libretto formativo e dispositivi europass).

Il 2008, è stato, inoltre, caratterizzato, dalla nuova configurazione del Ministero del Lavoro, e dall'avvio del processo di riorganizzazione degli uffici e delle funzioni che ha visto incorporare nel Ministero del Lavoro anche le competenze e le strutture concernenti l'ex Ministero della Salute e l'ex Ministero della Solidarietà Sociale.

Per quanto attiene al *profilo attuativo*, l'AdG nell'anno di riferimento ha completato il processo di definizione della *governance* di sistema con il coinvolgimento dei soggetti a diverso titolo interessati all'attuazione del Programma e sono stati programmati gli interventi da realizzare.

Sono state sottoscritte quindi le Convenzioni tra l'AdG e i seguenti OO.II.:

- Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica in data 06/03/2008 per gli interventi di propria competenza relativi all'Asse Capacità Istituzionale e relativi all'Asse Assistenza Tecnica;
- Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli Affari Regionali in data 11/03/2008 per gli interventi di propria competenza nell'ambito dell'Asse Capacità Istituzionale;
- Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità in data 10/04/2008 per gli interventi di competenza nell'ambito dell'Asse Pari Opportunità;
- Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali – Direzione Generale del Mercato del Lavoro in data 01/08/2008 per gli interventi di propria competenza nell'ambito degli Assi Adattabilità, Occupabilità e Transnazionalità.

Inoltre, per l'attuazione degli Assi di competenza della DG POF sono stati sottoscritti accordi di collaborazione con altre Amministrazioni e altri organismi competenti per materia in ambito *governance*, quali:

- Direzione generale Attività Ispettive in data 10/10/2008, Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e per gli interventi di propria competenza relativi all'Asse Adattabilità;
- Ministero della Difesa – Direzione Generale delle Pensioni Militari, del Collocamento al Lavoro dei Volontari Congedati e della Leva, in data 29/10/2008 e per gli interventi di propria competenza relativi all'Asse Capitale Umano;
- Direzione Generale Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione in data 10/11/2008, Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e per gli interventi di propria competenza relativi agli Assi Adattabilità, Occupabilità e Capitale Umano.

Infine, nel corso del 2008, sono stati individuati gli enti in house che supportano il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e il Dipartimento della Funzione Pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nello specifico:

- Italialavoro per il MLSPS, in conformità alla nota della CE 7048 del 05/05/2008;
- Formez per il DFP della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in conformità alla nota della CE 21184 del 20/11/08.

Per quanto riguarda l'attuazione rispetto alle priorità di intervento, vanno segnalate le seguenti attività:

- sistema di standard minimi nazionali professionali, di certificazione delle competenze e di standard formativi. Obiettivi e strumenti di tale azione sono stati: i) la rappresentazione, in una logica di *welfare attivo*, del rapporto tra individuo, mercato del lavoro e formazione in modo condiviso, omogeneo e finalizzato, con la conseguente valorizzazione dell'individuo in termini di: competenze (per le imprese), apprendimenti (per gli individui), opportunità formative (per il sistema dell'offerta formativa); ii) dispositivo

per la messa in trasparenza ed il riconoscimento delle competenze apprese dall'individuo in contesti formali (scuola-formazione), non formali (lavoro) ed informali (esperienze personali,ecc.). Sono state realizzate nel 2008 le seguenti linee di azione: 1) definizione di un impianto metodologico a fondamento del processo di costruzione del sistema di standard professionali; 2) sperimentazione dell'impianto metodologico nelle aree economico-professionali del turismo e metalmeccanico; 3) implementazione del libretto formativo del cittadino quale strumento di documentazione e valorizzazione delle competenze per il Lifelong Learning;

- sistema statistico della formazione professionale – SISTAF. Obiettivo di tale azione è la messa a disposizione a livello nazionale di un sistema permanente e strutturato di rilevazione, archiviazione ed elaborazione dei dati sulle attività di formazione professionale regionale. Il modello è stato completato il 30 giugno 2008 e prevede un sistema informativo–statistico strutturato su un set minimo di variabili, individuato nel corso della precedente programmazione. Il modello è stato testato nelle seguenti regioni pilota: Piemonte, Puglia, Sicilia e Friuli (in una seconda fase anche Basilicata, Veneto, Lombardia e Marche). La sperimentazione si concluderà entro il 30/06/2010;
- sistema integrato per la formazione continua. L'intervento ha previsto la realizzazione di un sistema integrato e non concorrenziale per la formazione continua per una regia nazionale ed analoga regia regionale. Nel corso del 2008, è stata condotta un'analisi dell'offerta di formazione continua nel Mezzogiorno e la creazione di un Laboratorio interregionale con le università delle Regioni dell'Obiettivo CONV per l'elaborazione e la sperimentazione della strumentazione dei Centri per l'Apprendimento Permanente promossi dal MUR. Sono stati, inoltre, analizzati i risultati delle indagini statistiche sulla formazione continua nelle imprese e sui comportamenti formativi dei lavoratori, attraverso elaborazioni sui microdati delle rilevazioni CVTS3, INDACO-Imprese e INDACO-Lavoratori e AES. I risultati di tale attività sono stati sintetizzati in un Report;
- la tutela della salute e sicurezza sul lavoro, il contrasto al lavoro irregolare. Il Ministero del Lavoro ha avviato le azioni di promozione per una maggiore diffusione delle conoscenze in tema di sicurezza nei luoghi di lavoro, nel sistema scolastico e formativo. In quest'ambito, è stato aggiornato il modello formativo di partenza al d.lgs 81/2008 in termini di obiettivi, contenuti e metodologia, con particolare riferimento alle UFC e valutazione. L'avvio della sperimentazione avverrà nel corso del 2009. Il Ministero del lavoro, con il coinvolgimento di tutte le strutture competenti, ha ritenuto importante proseguire nell'attuazione di azioni per il rafforzamento delle competenze e il supporto tecnico agli ispettori del lavoro;
- il dialogo sociale e la cooperazione tra gli attori istituzionali e con il partenariato economico e sociale, rimane un ambito strategico nel quale investire nel corso della programmazione. In quest'ottica il Ministero ha iniziato un percorso di condivisione finalizzato ad enucleare i principali ambiti di intervento e i temi più rilevanti;
- l'implementazione ed il raccordo delle reti transnazionali e tematiche, in un'ottica di cooperazione europea nell'ambito transnazionalità. Nel corso del 2008 si sono costituite le reti dei rappresentanti delle istituzioni nazionali e regionali e del partenariato economico e sociale. È stato progettato e realizzato il sito www.transnazionalita.it;
- l'innovazione e crescita a supporto dell'efficienza dei servizi per il Lavoro: servizi e prodotti per la formazione degli attori del mercato del lavoro. Nel corso del 2008, il progetto ha sperimentato con successo la valorizzazione di metodologie innovative per l'inserimento e il reinserimento al lavoro, attraverso l'acquisizione di contenuti e tecnologie nella formazione degli operatori dei servizi per l'impiego;
- la formazione per il reimpiego: il progetto, nel corso del 2008, ha avviato due linee di azione: (a) lo sviluppo di adeguati strumenti per la formazione individuale personalizzata e finalizzata al reimpiego a disposizione

- dei servizi competenti della programmazione della formazione professionale e dei lavoratori; (b) l'utilizzo più efficace della formazione per far fronte alle crisi aziendali e occupazionali, anche in un'ottica preventiva;
- il progetto di pianificazione operativa territoriale, inserendosi in un quadro istituzionale caratterizzato da un percorso di decentramento amministrativo, ha realizzato azioni volte ad aumentare il livello di integrazione e sinergia tra la dimensione nazionale e la dimensione regionale degli interventi in materia di servizi e politiche del lavoro.

Infine, durante l'anno 2008, sono stati assunti impegni finanziari per un totale di € 10.282.394,16 (pari a una capacità di impegno del 2%), concentrati sulle misure ritenute idonee per far fronte alla crisi economica intervenuta. I maggiori impegni sono stati registrati sull'Asse Capitale Umano per un importo pari a € 6.187.975,43 e sugli Assi Occupabilità e Pari Opportunità (rispettivamente € 1.009.338,00 e € 991.620,02).

2 Quadro d'insieme dell'attuazione del Programma Operativo

2.1 Risultati ed analisi dei progressi

2.1.1 Informazioni sull'avanzamento del programma operativo

(Per un quadro sull'andamento del mercato del lavoro nel 2008 si rinvia allegato 3).

Nel corso dell'annualità 2008, sono state sottoscritte le Convenzioni con gli OO.II. individuati nel PON Governance e Azioni di Sistema:

- Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica in data 06/03/2008 per gli interventi di propria competenza relativi all'Asse Capacità Istituzionale e relativi all'Asse Assistenza Tecnica;
- Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli Affari Regionali in data 11/03/2008 per gli interventi di propria competenza nell'ambito dell'Asse Capacità Istituzionale;
- Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità in data 10/04/2008 per gli interventi di competenza nell'ambito dell'Asse Pari Opportunità;
- Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali – Direzione Generale del Mercato del Lavoro in data 01/08/2008 per gli interventi di propria competenza nell'ambito degli Assi Adattabilità, Occupabilità e Transnazionalità.

Inoltre, per l'attuazione degli Assi di competenza della DG POF sono stati sottoscritti accordi di collaborazione con altre Amministrazioni e altri organismi competenti per materia in ambito *governance* e azioni di sistema, quali:

- Direzione generale Attività Ispettive in data 10/10/2008, Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e per gli interventi di propria competenza relativi all'Asse Adattabilità;
- Ministero della Difesa – Direzione Generale delle Pensioni Militari, del Collocamento al Lavoro dei Volontari Congedati e della Leva, in data 29/10/2008 e per gli interventi di propria competenza relativi all'Asse Capitale Umano;

- Direzione Generale Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione in data 10/11/2008, Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e per gli interventi di propria competenza relativi agli Assi Adattabilità, Occupabilità e Capitale Umano.

Infine, nel corso del 2008, sono stati individuati gli enti in house che supportano il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e il DFP presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nello specifico:

- Itialavoro per il MLSPS, in conformità alla nota della CE 7048 del 05/05/2008;
- Formez per il DFP della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in conformità alla nota della CE 21184 del 20/11/08.

L'avanzamento rispetto ai target del PON, è presentato nel seguito, nell'ambito dei singoli assi prioritari.

2.1.2 Esecuzione finanziaria

Tabella 1. Informazioni finanziarie sul Programma Operativo per Asse prioritario e obiettivi specifici. Anno 2008.

Assi e Obiettivi Specifici	Dotazione Finanziaria	Impegni assunti dall'Amministrazione	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'AdC	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla CE
	Totale €	Totale €	Totale €	Totale €	Totale € (FSE)
Asse A - Adattabilità	€ 93.214.397,00	€ 733.802,27			€ 1.864.287,94
1.1 Promuovere un'articolata e puntuale conoscenza del mercato del lavoro in ordine ai principali fenomeni emergenti		€ 0			
1.2 Promuovere politiche di accompagnamento alla mobilità lavorativa e professionale e supportare i processi di riforma		€ 265.054,82			
1.3 Favorire una migliore organizzazione, qualità e sicurezza del e sul lavoro		€ 272.711,94			
1.4 Sviluppare politiche per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti e promuovere il dialogo sociale		€ 196.035,51			
Asse B - Occupabilità	€ 119.107.287,00	€ 1.009.338,00			€ 2.382.145,74
2.1 Migliorare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro		€ 717.100,00			
2.2 Potenziare i sistemi di osservazione e valutazione delle politiche nazionali per l'occupabilità		€ 0			
2.3 Costruire modelli e strumenti condivisi per accrescere l'occupabilità e l'efficacia dell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati		€ 292.238,00			
Asse C - Capitale umano	€ 93.214.398,00	€ 6.187.975,43			€ 1.864.287,96
3.1 Costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare la loro attuazione a livello regionale		€ 6.187.975,43			
Asse D - Pari Opportunità	€ 31.071.468,00	€ 991.620,02			€ 621.429,36
4.1 Proseguire ed ampliare i processi di sostegno all'implementazione delle pari opportunità tra donne e uomini		€ 572.620,02			
4.2 Superare gli stereotipi riferiti alle forme di discriminazione basate sulla razza, l'origine etnica, la religione, le convinzioni personali, le disabilità, l'età, l'orientamento sessuale		€ 419.000,00			
Asse E - Capacità istituzionale	€ 124.285.865,00	€ 792.542,00			€ 2.485.717,30
5.1 Accrescere l'innovazione, l'efficacia e la trasparenza dell'azione pubblica					
5.2 Migliorare la cooperazione interistituzionale e le capacità negoziali con specifico riferimento al settore Partenariato Pubblico-Privato		€ 288.287,80			
5.3 Migliorare gli standard dei servizi pubblici					
5.4 Definire con le Regioni standard e metodologie condivise in materia di gestione, monitoraggio e valutazione e supportare la qualità e l'efficacia degli interventi FSE e non e la loro complementarità		€ 504.254,20			
5.5 Rafforzare ed integrare il sistema di governance ambientale					
Asse F - Transnazionalità	€ 36.250.045,00	€ 443.210,99			€ 725.000,90
6.1 Promuovere il raccordo con le politiche europee per il conseguimento degli stabiliti con il metodo di coordinamento aperto e di cooperazione rafforzata		€ 183.523,76			
6.2 Supportare le Regioni nello sviluppo della dimensione transnazionale		€ 259.687,23			
Asse G - Assistenza Tecnica	€ 20.714.310,00	€ 123.905,45			€ 414.286,20
7.1 Migliorare l'efficacia e l'efficienza del programma Operativo attraverso azioni e strumenti di supporto		€ 123.905,45			
7.2 Sostenere le funzioni di coordinamento dell'Autorità Capofila del FSE					
TOTALE COMPLESSIVO	€ 517.857.770,00	€ 10.282.394,16			€ 10.357.155,40

Sono stati assunti impegni finanziari per un totale di € 10.282.394,16. I maggiori impegni sono stati registrati sull'Asse Capitale Umano per un importo pari a € 6.187.975,43 e sugli Assi Occupabilità e Pari Opportunità (rispettivamente € 1.009.338,00 e € 991.620,02). Come previsto dall'art. 82

del Reg. (CE) n. 1083/2006, sono stati ricevuti a titolo di prefinanziamento versato dalla CE nel corso del 2007 e 2008 € 10.357.155,40 pari al 5,0% del contributo FSE al PON (ai sensi).

Tabella 2. Informazioni finanziarie sul Programma Operativo rispetto alla capacità di impegno e all'efficienza realizzativi. Anno 2008.

Asse	Programmazione Totale (A)	Impegni (B)	Pagamenti (C)	Capacità di impegno (B/A)	Efficienza realizzativa (C/A)
Asse I - Adattabilità	€ 93.214.397,00	€ 733.802,27		0,79%	
Asse II - Occupabilità	€ 119.107.287,00	€ 1.009.338,00		0,85%	
Asse III - Capitale Umano	€ 93.214.398,00	€ 6.187.975,43		6,64%	
Asse IV - Pari opportunità	€ 31.071.468,00	€ 991.620,02		3,19%	
Asse V - Capacità istituzionale	€ 124.285.865,00	€ 792.542,00		0,64%	
Asse VI - Transnazionalità	€ 36.250.045,00	€ 443.210,99		1,22%	
Asse VII - Assistenza Tecnica	€ 20.714.310,00	€ 123.905,45		0,60%	
Totale	€ 517.857.770,00	€ 10.282.394,16		1,99%	

A fronte di una capacità di impegno media di circa il 2% si segnalano in particolare le capacità del 6,64% per l'Asse Capitale Umano e del 3,19% per l'Asse Pari Opportunità. Diversamente da quanto ipotizzato nelle previsioni di spesa per l'anno 2008, l'efficienza realizzativa non ha registrato un risultato positivo in considerazione del ritardo nell'effettuazione dei pagamenti, dovuto alla sovrapposizione tra la programmazione 2000-2006 e la programmazione 2007-2013.

2.1.3 Informazioni sulla ripartizione relativa all'uso dei Fondi

Tabella 3. Ripartizione cumulativa per dimensione "Temi prioritari" – totale FSE. Anno 2008.

Categoria	Importo relativo alla dotazione finanziaria (Totale FSE)	Importo relativo all'attuazione finanziaria (Totale Impegni)	Importo relativo all'attuazione finanziaria (Totale pagamenti)
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	€ 10.771.442,00		
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	€ 17.814.307,00	€ 242.609,17	
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	€ 15.950.019,00	€ 228.196,13	
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	€ 45.778.627,00	€ 213.640,00	
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro			
67 - Misure che incoraggino l'invecchiamento attivo e prolunghino la vita lavorativa			
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese			
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti	€ 8.078.582,00		
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale			
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	€ 9.114.297,00	€ 116.895,20	
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza	€ 41.635.764,00	€ 2.475.190,17	
73 - Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità			
74 - Sviluppo di potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese			
80 - Promozione del partenariato, patti ed iniziative attraverso la messa in rete dei principali stakeholders			
81 - Meccanismi per aumentare le buone pratiche politiche e l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione del programma a livello nazionale, regionale e locale, la capacity building nell'attuazione delle politiche e dei programmi	€ 50.542.919,00	€ 317.016,80	
85 - Preparazione, implementazione, monitoraggio e vigilanza	€ 4.971.434,00	€ 49.562,18	
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	€ 2.485.717,00	€ 469.848,01	
TOTALE	€ 207.143.108,00	€ 4.112.957,66	

Tabella 4. Ripartizione cumulativa per dimensione “Forma di finanziamento” – totale FSE. Anno 2008.

Categoria	Importo relativo alla dotazione finanziaria (Totale FSE)	Importo relativo all'attuazione finanziaria (Totale Impegni)	Importo relativo all'attuazione finanziaria (Totale pagamenti)
01 - Aiuto non rimborsabile			
02 - Aiuto (prestiti, interessi, garanzie)			
03 - Capitali di rischio (partecipazione, fondi da capitali di rischio)			
04 - Altre forme di finanziamento	€ 207.143.108,00	€ 4.112.957,66	
TOTALE	€ 207.143.108,00	€ 4.112.957,66	

Tabella 5. Ripartizione cumulativa per dimensione “Tipologia di territorio” – totale FSE. Anno 2008.

Categoria	Importo relativo alla dotazione finanziaria (Totale FSE)	Importo relativo all'attuazione finanziaria (Totale Impegni)	Importo relativo all'attuazione finanziaria (Totale pagamenti)
01 - Urbano			
02 - Montuoso			
03 - Isole			
04 - Aree popolate scarsamente o molto scarsamente			
05 - Aree rurali (diverse da montuose, isole e aree popolate scarsamente o molto scarsamente)			
06 - Precedenti confini esterni dell'Europa (a partire dal 30.04.2004)			
07 - Regioni ultraperiferiche			
08 - Aree di cooperazione transfrontaliera			
09 - Aree di cooperazione transnazionale			
10 - Aree di cooperazione interregionale			
00 - Non applicabile	€ 207.143.108,00	€ 4.112.957,66	
TOTALE	€ 207.143.108,00	€ 4.112.957,66	

Tabella 6. Combinazione dei codici delle dimensioni da 1 a 3. Anno 2008.

Codice Dimensione 1 Temi prioritari	Importo relativo alla dotazione finanziaria (Totale FSE)	Importo relativo all'attuazione finanziaria (Totale Impegni FSE)	Importo relativo all'attuazione finanziaria (Totale pagamenti FSE)	Codice Dimensione 2 Forme di finanziamento	Codice Dimensione 3 Territorio
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	€ 10.771.442,00	€ -		04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	€ 17.814.307,00	€ 242.609,17		04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	€ 15.950.019,00	€ 228.196,13		04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	€ 45.778.627,00	€ 213.640,00		04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro				04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
67 - Misure che incoraggino l'invecchiamento attivo e prolunghino la vita lavorativa				04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese				04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti	€ 8.078.582,00	€ -		04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale				04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	€ 9.114.297,00	€ 116.895,20		04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza	€ 41.635.764,00	€ 2.475.190,17		04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
73 - Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità				04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
74 - Sviluppo di potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese				04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
80 - Promozione del partenariato, patti ed iniziative attraverso la messa in rete dei principali stakeholders				04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
81 - Meccanismi per aumentare le buone pratiche politiche e l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione del programma a livello nazionale, regionale e locale, la capacity building nell'attuazione delle politiche e dei programmi	€ 50.542.919,00	€ 317.016,80		04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
85 - Preparazione, implementazione, monitoraggio e vigilanza	€ 4.971.434,00	€ 49.562,18		04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	€ 2.485.717,00	€ 469.848,01		04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non Pertinente
TOTALE	€ 207.143.108,00	€ 4.112.957,66			

2.1.4 Sostegno ripartito per gruppi destinatari

Per quel che riguarda il PON “Governance e Azioni di Sistema”, questo tipo di informazioni non è che parzialmente rilevabile in considerazione delle attività previste nel PO che realizza prevalentemente azioni di sistema. Tuttavia, per gli interventi, che al momento non risultano avviati, rivolti ai vari target saranno fornite le informazioni relative al sostegno ripartito per gruppi destinatari in considerazione della posizione ricoperta nel mercato del lavoro (es. attivi, disoccupati), del sesso, dell'età e del grado di istruzione dei partecipanti.

2.1.5 Sostegno restituito o riutilizzato

Il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali – DG POF, in qualità di AdG, assicura l'applicazione tempestiva di quanto previsto dal Reg. (CE) 1083/2006 art. 57 in materia di stabilità delle operazioni, e 98 (rettifiche finanziarie effettuate dagli Stati membri) par. 2. Nel corso del 2008, non è stato necessario ricorrere ad operazioni di restituzione finanziaria o riutilizzo delle risorse.

In merito all'attuazione dell'art. 57 il Ministero si è fatto portavoce presso il gruppo tecnico del Comitato del FSE coordinato dalla CE, dell'esigenza, condivisa con le Regioni e le Province Autonome, di pervenire ad un chiarimento sulla portata della previsione normativa con riferimento al FSE. L'approfondimento è in corso e verrà affrontato in profondità nelle prossime riunioni del Gruppo tecnico citato.

2.1.6 Analisi qualitativa

Come si è accennato all'inizio del Rapporto, l'anno 2008 è stato caratterizzato da un volume di attività ancora relativamente modesto, come testimoniato anche dai dati finanziari.

A parte la concomitanza dell'attuazione delle due programmazioni, i cambiamenti istituzionali e di matrice socio-economica hanno determinato la necessità di rileggere criticamente la strategia programmata, per verificarne la pertinenza rispetto alle mutate esigenze.

Pur dando continuità a molti significativi interventi, come si legge all'interno della descrizione degli assi, il Ministero ha focalizzato la propria attenzione all'individuazione delle migliori strategie di azione per determinare benefici concreti alle persone in termini principalmente di occupazione e mantenimento del posto di lavoro, di inclusione sociale e non emarginazione.

L'investimento nel miglioramento qualitativo dei sistemi di istruzione-formazione e lavoro deve produrre nel medio-lungo periodo risultati apprezzabili in termini di promozione di politiche attive e di rafforzamento delle competenze e di rimozione di ostacoli e criticità per il sostegno e il rilancio della competitività delle imprese.

Nella seconda parte dell'anno è quindi iniziata un'intensa attività di elaborazione e di promozione, insieme ai competenti Ministeri e con le Regioni e le Province Autonome di un Programma di interventi di contrasto alla crisi economica.

L'obiettivo chiave è quello di conservare e potenziare le competenze del capitale umano e di mantenere i lavoratori nel sistema produttivo, in particolare le categorie più vulnerabili, rispetto ai quali sistemi della formazione e del lavoro devono offrire risposte tempestive, efficaci e pertinenti. La leva formativa deve quindi essere idoneamente utilizzata per mantenere, accrescere o riconvertire le competenze delle persone maggiormente esposte al rischio di espulsione del mercato del lavoro, tenendo conto delle esigenze professionali attuali o potenziali dei sistemi produttivi.

Il target principale degli interventi in oggetto è costituito dai lavoratori subordinati a tempo indeterminato e/o determinato beneficiari di trattamenti sostitutivi del reddito, dai lavoratori in mobilità, dai lavoratori somministrati e dagli apprendisti.

Il Programma di interventi è impostato su un approccio di tipo individualizzato infatti, a seconda della condizione del lavoratore, gli interventi sono finalizzati: all'attuazione di percorsi prioritariamente volti alla riqualificazione/aggiornamento delle competenze e alla ricollocazione del lavoratore, attraverso azioni di miglioramento/adequamento delle competenze.

L'azione è anche accompagnata da un piano di monitoraggio e di valutazione in grado di evidenziare andamenti, criticità e punti di forza degli interventi di *welfare to work*.

All'attuazione degli interventi del Programma concorrono Fondi Nazionali (Fondo per le Aree sottoutilizzate e Fondo per l'Occupazione), il FSE dei POR e dei PON del Ministero.

Il 2008 è stato anche contraddistinto da un notevole impegno dedicato alla costruzione e messa in opera delle condizioni necessarie all'efficiente ed efficace gestione del PON con l'elaborazione dei capitolati di gara d'appalto per l'acquisizione dei servizi di comunicazione del PON, valutazione indipendente, l'implementazione dei sistemi informativi di gestione e controllo, l'elaborazione e messa a punto dei documenti operativi per la corretta gestione delle risorse finanziarie.

È stata completata anche la stesura della circolare sui costi ammissibili degli interventi finanziati nell'ambito del PON, in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Il MLSPS, nell'attuazione del PON nel 2008, ha posto una particolare attenzione alle attività ricadenti nelle aree tematiche dell'art. 10 del regolamento (CE) n. 1081/2006:

- integrazione della dimensione di genere;
- azioni intese ad aumentare la partecipazione dei migranti nel mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro inclusione sociale;
- azioni intese a rafforzare l'integrazione nel mondo del lavoro delle minoranze, migliorandone in tal modo l'inclusione sociale;
- azioni intese a rafforzare l'integrazione nel mondo del lavoro e l'inclusione sociale di altre categorie svantaggiate, incluse le persone con disabilità;
- attività innovative;
- azioni transnazionali e/o interregionali.

Integrazione della dimensione di genere

In coerenza con gli orientamenti comunitari volti al conseguimento delle priorità orizzontali, il CdS nel 2008 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni, tra i quali la capacità di perseguire, in modo coerente con le specifiche caratteristiche dell'azione da realizzare, le priorità orizzontali (promozione di attività innovative, parità di genere e pari opportunità, e lo sviluppo sostenibile art. 3, 6, 7 Reg 1081/06 e art. 17 Reg 1083/06).

Con riferimento all'attuazione dell'Asse D, i primi risultati riguardano la realizzazione di uno studio che indaga l'integrazione della dimensione di genere nella formazione e nel lavoro attraverso un'analisi della presenza delle donne negli ordini professionali. L'attività di ricerca ha previsto un'indagine di campo relativa alla presenza delle donne in 5 ordini professionali. L'integrazione del principio della parità di genere negli ordini professionali è stata analizzata attraverso l'individuazione della composizione per genere degli organi interni a ciascun ordine professionale e l'esame delle forme di regolamentazione interna degli ordini, verificando la presenza di misure di conciliazione tra vita lavorativa e familiare e di presidi a sostegno dell'attuazione di misure di parità di genere.

Azioni intese a rafforzare l'integrazione nel mondo del lavoro dei migranti e l'inclusione sociale di altre categorie svantaggiate, incluse le persone con disabilità

L'analisi relativa alle diverse forme di discriminazione, indicate nelle direttive 2000/78/Ce e 2000/43/C e dai relativi atti di recepimento, oltre ad offrire una prima riflessione sul ruolo che le politiche pubbliche possono esercitare nella costruzione di un processo di integrazione dei *target* a rischio di discriminazione propone una sistematizzazione e classificazione delle problematiche che ciascuna discriminazione presenta. Parallelamente si propone una lettura dei programmi operativi regionali delle realtà territoriali, finalizzata ad individuare le linee strategiche e le azioni di sostegno conseguenti che le Regioni hanno assunto per promuovere interventi volti sia al superamento degli stereotipi ancora esistenti alla base delle discriminazioni, sia allo sviluppo e alla diffusione della cultura delle pari opportunità per tutti.

Rispetto agli obiettivi posti dalla strategia europea di inclusione (favorire l'accesso ad un'occupazione stabile per tutti e prevenire l'esclusione delle persone dal mondo del lavoro sviluppando la loro capacità di inserimento professionale) ed al Piano d'Azione Nazionale per l'inclusione sociale, le azioni di sistema previste dal PON mirano a coordinare e valorizzare la coerenza delle attività condotte a livello territoriale e a sviluppare iniziative transnazionali. A tale scopo l'AdG, nel 2008, ha provveduto a recepire tra i criteri di selezione, in modo coerente con le specifiche caratteristiche dell'azione da realizzare, le priorità orizzontali (promozione di attività innovative, parità di genere e pari opportunità, e sviluppo sostenibile art. 3, 6, 7 Reg 1081/06 e art. 17 Reg 1083/06).

Nel corso del 2008, sono stati avviati interventi volti a favorire l'inserimento al lavoro di soggetti adulti con particolare riferimento alle categorie con maggiore rischio di esclusione, quali immigrati, disoccupati di lungo periodo, detenuti, donne in fase di rientro nel mercato del lavoro, diversamente abili, adulti over 45, attraverso strumenti diversi, quali lo sviluppo di impresa sociale.

Nell'ambito dell'Asse D, si realizza una ricerca sull'incidenza dei fattori di discriminazione riferiti alla razza, all'origine etnica, alla disabilità, all'età, alla religione, alle convinzioni personali e all'orientamento sessuale, nell'attuazione delle politiche pubbliche relative alla formazione e al lavoro.

Azioni innovative

Lo stato di attuazione del PON non mette ancora in evidenza interventi innovativi di rilevante entità; tuttavia, può essere segnalato il progetto *welfare to work*, finalizzato a fronteggiare la crisi economico-occupazionale.

Azioni transnazionali e/o interregionali

Nell'ambito delle attività transnazionali per promuovere il raccordo con le politiche europee per il conseguimento degli obiettivi stabiliti secondo il metodo di coordinamento aperto e di cooperazione rafforzata nonché supportare le Regioni nello sviluppo transnazionale sono state avviate attività di implementazione e raccordo delle reti istituzionali e tematiche.

La cooperazione transnazionale è un'azione di sistema nuova rispetto alla precedente programmazione propone dunque una modalità di operare degli Stati membri e delle Regioni, che si avvale anche delle esperienze svolte nell'ambito di Iniziative e Programmi comunitari quali Equal e Leonardo. A tale scopo è stato sviluppato il processo di apprendimento generato dal FSE e dai programmi comunitari della passata programmazione, supportando lo scambio di informazioni, progetti, prodotti e facilitando le attività transnazionali nell'ambito della nuova programmazione FSE. Nel corso delle attività è stato progettato e realizzato il sito web www.transnazionalita.it. Inoltre, è attivo il servizio di accompagnamento all'attuazione delle attività transnazionali delle Regioni volto a supportare i responsabili del FSE, attraverso l'azione diretta di accompagnamento nell'avvio e attuazione delle attività, nonché la definizione di strumenti

comuni calibrati sulle esigenze specifiche dei territori, tenendo conto degli elementi che caratterizzano la programmazione regionale e le dinamiche che si realizzano a livello europeo.

Buona pratica

Nel corso dell'annualità 2008 non è stato possibile individuare una buona pratica poiché la programmazione è in una fase in cui si registra l'avanzamento degli impegni ma non ancora la conclusione dei progetti in corso.

2.2 Informazioni sul rispetto del diritto comunitario

Il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali – DG POF, in qualità di AdG, assicura l'applicazione della regolamentazione in materia di aiuti di stato nell'ambito dell'attuazione del PO. Nel corso del 2008, non sono emersi problemi nell'applicazione di tale regolamentazione.

Le operazioni finanziate dal PO sono attuate nel pieno rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici, e segnatamente delle pertinenti regole del Trattato CE, delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, della Comunicazione interpretativa della Commissione sul diritto comunitario applicabile agli appalti non disciplinati o solo parzialmente disciplinati dalle direttive "appalti pubblici" C(2006)3158 del 24.07.2006, di ogni altra normativa comunitaria applicabile, nonché della relativa normativa di recepimento nazionale e regionale/provinciale. Negli atti di concessione dei contributi a titolo del PO ai soggetti responsabili dell'aggiudicazione delle operazioni è inserita la clausola che li obbliga al rispetto della normativa in materia di aiuti di Stato e appalti pubblici. La responsabilità diretta per l'affidamento delle attività da parte dell'Amministrazione centrale e quella del controllo sugli affidamenti da parte degli OO.II. è in capo all'AdG; le check-list/procedure interne utilizzate per la verifica da parte dell'AdG e dell'AdC prevedono al riguardo uno specifico riscontro. Le comunicazioni destinate alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea e/o sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e/o sul Bollettino Ufficiale della Regione specificano gli estremi dei progetti per i quali è stato deciso il contributo comunitario.

Nella misura in cui le azioni finanziate danno luogo all'affidamento di appalti pubblici, si applicano le norme in materia di concorrenza e appalti pubblici richiamate precedentemente, nel rispetto delle direttive comunitarie e nazionali in materia di appalti, ivi compresa la giurisprudenza europea in materia. Nel rispetto delle norme e dei principi nazionali e comunitari in materia di appalti pubblici e di concessioni, eventuali situazioni specifiche di rilevanza generale saranno preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato nazionale del Qsn dedicato alle risorse umane, d'intesa con la CE. Laddove abbiano una dimensione peculiare al presente programma, sono preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del CdS del PO, d'intesa con la CE.

Nell'espletamento delle attività, si è proceduto coerentemente con i principi di pari opportunità e parità uomo/donna, mantenendo un costante livello di attenzione alle diverse categorie svantaggiate, incluse le persone con disabilità.

2.3 Eventuali problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nel corso del 2008, l'AdG ha definito e ultimato le procedure di gestione e controllo e sono state avviate le attività inerenti gli ambiti di interventi del PON. A metà del 2008, il cambio di legislatura, con la conseguente necessaria riattivazione dei canali informativi a livello politico-strategico, e la necessità di dare risposte alla crisi economica ancora in corso, hanno determinato un rallentamento nell'attuazione delle azioni di sistema nazionali.

In merito alle problematiche rilevate, l'AdA nel rapporto annuale ha dichiarato che "durante il periodo compreso tra il 1 gennaio 2007 e il 30 giugno 2008, non sono state svolte attività di audit in quanto al 31 dicembre 2007 non risultano certificate spese e nel corso del suddetto periodo si è proceduto alla definizione del sistema di gestione e controllo".

Si precisa, altresì, che nel mese di dicembre 2008, l'AdA ha comunicato all'AdG la data di inizio degli audit di sistema di cui all'art. 62, lett. a) del Regolamento CE n. 1083/2006 e che i risultati di tali controlli saranno oggetto del prossimo parere e rapporto annuale di controllo.

2.4 Modifiche nell'ambito dell'attuazione del programma operativo

Non vi sono state modifiche nell'attuazione del Programma.

Come riportato nella sintesi iniziale del RAE, si tratta di potenziare l'efficacia delle azioni di sistema, puntando ad incidere sui fattori in grado di assicurare la rispondenza dei sistemi della formazione e del lavoro agli effettivi bisogni dei contesti produttivi e del territorio, proprio in funzione della necessità di fornire reali opportunità lavorative e formative alle persone.

In tale ottica, si richiamano i principi fondamentali che devono governare l'attuazione del PON:

- l'approccio individualizzato degli interventi, anche di sistema;
- la centralità di iniziative e strumenti adatti a promuovere le capacità e le competenze delle persone, al fine di favorirne l'occupazione e supportare il mantenimento del posto di lavoro;
- il riorientamento e focalizzazione di alcune ricorrenti attività sui target, territori, attori maggiormente colpiti dagli effetti della crisi; si fa riferimento in particolare alle azioni di monitoraggio e valutazione, che devono fornire fotografie attendibili delle situazioni da fronteggiare e analizzare e rivelare costi-benefici, punti di forza e di debolezza delle azioni programmate e realizzate;
- la definitiva realizzazione e messa a sistema degli strumenti di informazione necessari (sulla formazione, sul lavoro, ecc.);
- l'individuazione di modalità di relazione, scambio di informazioni e attività di condivisione più efficaci e tempestive possibili, fra partner istituzionali e sociali, attraverso una razionalizzazione delle molteplici sedi formali ed informali esistenti.

Appare significativo ricordare inoltre l'adozione del *Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185, "Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale"* (GU n. 280 del 29 novembre 2008 - Suppl. ordinario n. 263), poi convertito nella L. 2/2009.

In particolare, nel quadro della riforma degli ammortizzatori sociali, l'art. 19, al comma 10 del Decreto, prevede che l'erogazione dei trattamenti di ammortizzatori sociali sia subordinata alla sottoscrizione, da parte dei lavoratori interessati, di apposito patto di servizio presso i competenti centri per l'impiego. Ciò al fine di favorire il passaggio graduale da un modello di *welfare* ad uno di *welfare to work*.

La finalità ultima è cioè quella di accrescere l'adattabilità e l'occupabilità del capitale umano, passando da una logica di mera assistenza a quella di un quadro di misure di politica attiva dell'occupazione anche per il tramite di azioni di sistema appositamente mirate.

2.5 Modifiche sostanziali a norma dell'articolo 57 del regolamento (CE) n. 1083/2006

Nell'annualità 2008 non si sono verificate modifiche sostanziali a norma dell'art. 57 del Regolamento (CE) n. 1083/2006³.

³ Lo Stato membro o l'AdG accertano che la partecipazione dei Fondi resti attribuita ad un'operazione esclusivamente se quest'ultima, entro cinque anni dal completamento dell'operazione, o entro tre anni dal completamento dell'operazione negli Stati membri che hanno esercitato l'opzione di ridurre tale termine per il mantenimento di un investimento ovvero dei posti di lavoro creati dalle PMI, non subisce modifiche sostanziali:

2.6 Complementarità con altri strumenti

L'applicazione operativa del principio di complementarità tra i PO finanziati dai diversi Fondi Strutturali e dagli altri strumenti d'intervento (ad es. il Programma per l'Apprendimento Permanente), costituisce un riferimento forte nei PON, a livello generale e nella sua declinazione per Assi prioritari.

Relativamente agli altri strumenti di intervento, deve essere citata la complementarità perseguita dai PON soprattutto per quanto attiene alle politiche per l'istruzione e la formazione e, di conseguenza, all'Asse prioritario Capitale umano.

Il Programma per l'Apprendimento Permanente (LLP), sia in termini di prodotti, che in termini di risorse finanziarie è stato, infatti, particolarmente funzionale alla realizzazione di alcune azioni di sistema previste dal PON, in particolare:

- per il suo carattere sinergico e complementare all'attuazione di un'importante azione di sistema del PON (costruzione di un sistema nazionale di standard professionali, formativi e di certificazione delle competenze), è utile ricordare l'attività di input per la realizzazione del sistema degli standard professionali a partire dai *Progetti Leonardo da Vinci*. Nell'ambito della citata azione di sistema, una volta superata la fase sperimentale per la costruzione degli standard professionali (ad oggi realizzata per i settori turismo e metalmeccanico), la fase a regime di produzione degli standard in tutte le aree economico-professionali prevede l'istituzione di un "sistema informativo integrato sui contenuti del lavoro" entro cui ricomprendere e mettere a sistema le diverse componenti descrittive del sistema lavoro. La costituzione di tale "sistema" costituisce il presupposto per la realizzazione di significative economie di scala per la realizzazione del repertorio degli standard. In quest'ottica, tra le fonti in input selezionate per l'alimentazione del sistema, è stata individuata quella relativa ai Progetti Leonardo da Vinci, con particolare riferimento alle iniziative espressamente dedicate a descrivere professionalità, figure e competenze settoriali. Nel 2008 nell'ambito di Progetti Leonardo da Vinci è stata, infatti, definita una procedura di analisi dei prodotti realizzati, ed è attualmente in fase di realizzazione una banca dati che ridecodifichi le descrizioni del lavoro realizzate in tali Progetti rispetto alle specifiche tecnico-metodologiche definite nell'ambito dei lavori del Tavolo Unico sugli standard;
- anche il *Programma internazionale per la valutazione delle competenze degli adulti (PIAAC)* dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), non a caso cofinanziato dall'Unione Europea tramite un contributo concesso a carico del Programma LLP per l'annualità 2008, ha un carattere particolarmente sinergico e complementare all'attuazione delle azioni di sistema previste nell'ambito dell'Asse capitale umano. Il PIAAC è un Programma pluriennale (2008-2013) volto a valutare, in maniera comparativa tra Paesi partecipanti, le competenze chiave degli adulti e il loro migliore utilizzo nel mercato del lavoro, attraverso un'indagine a campione su un segmento di popolazione tra i 16 e i 65 anni, focalizzata sulle competenze acquisite nella vita lavorativa, le loro implicazioni sul reddito ed altri aspetti correlati. Strumenti ed obiettivi di PIAAC sono la messa a disposizione di dati e la realizzazione di ricerche sulle competenze degli adulti, che siano comparabili a livello internazionale con gli Stati membri UE aderenti al Programma e finalizzati alla definizione di una strategia che contribuisca alla costruzione di una strategia globale di apprendimento continuo, così come richiesto da una delle raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea all'Italia nell'ambito della Strategia di Lisbona, anche attraverso un supporto all'attuazione dei processi di riforma dei sistemi di istruzione e formazione, ancora in fase di evoluzione. PIAAC raccoglierà, quindi, dati per l'analisi e l'interpretazione dei risultati dell'apprendimento, dell'utilizzo delle TIC, del livello di *literacy* e *numeracy* e delle altre competenze utilizzate dagli adulti nello svolgimento del proprio lavoro. I dati forniti dal programma consentiranno di analizzare i legami tra le competenze e un vasto spettro di variabili

-
- a) che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
 - b) risultanti da un cambiamento nella natura della proprietà di un'infrastruttura o dalla cessazione di un'attività produttiva.

demografiche ed economico-sociali e di comprendere meglio il collegamento esistente tra il mercato del lavoro e l'istruzione, il ruolo svolto dalle competenze nel miglioramento delle prospettive occupazionali delle fasce di popolazione a rischio e il grado di *mismatch* esistente tra le competenze offerte e quelle richieste.

Altri filoni di attività e strumenti delle politiche europee per l'istruzione e la formazione sono state utilmente utilizzate, in maniera complementare e sinergica, a beneficio delle azioni di sistema dei PON.

Tra gli strumenti va sicuramente ricordato il "quadro comunitario unico" per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze "EUROPASS" (2004), ovvero un portafoglio di documenti/dispositivi finalizzato alla mobilità geografica e professionale dei cittadini europei mediante la valorizzazione del patrimonio di esperienze e conoscenze teoriche e pratiche acquisite nel tempo. I documenti/dispositivi, utilizzabili in toto o singolarmente, sono, in particolare: Curriculum Vitae (strumento di auto-compilazione per la presentazione di: titoli di studio, esperienze lavorative, competenze individuali), Passaporto delle Lingue (strumento di auto-compilazione per l'apprendimento linguistico), Europass-Mobilità (libretto individuale per la visibilità dei periodi di formazione/apprendistato all'estero), Supplemento al Certificato (certificazione integrativa dell'attestato di qualifica professionale con informazioni su: percorso formativo, livello di qualifica e competenze acquisite), Supplemento al Diploma (certificazione integrativa del titolo accademico con descrizione di: natura, livello e contenuto degli studi intrapresi e completati). Dal 2004 il dispositivo comunitario è coordinato a livello nazionale dai Ministeri del Lavoro e dell'Istruzione ed Università, in modo tale da garantire la coerenza delle azioni da intraprendere con i processi nazionali di riforma del mercato del lavoro e di ridefinizione dei servizi di incontro domanda-offerta. Nel 2008, l'attività di implementazione del dispositivo si è concentrata principalmente sull'Europass Supplemento al Certificato, in coerenza con le azioni poste in essere, a livello nazionale, per giungere alla definizione di un Quadro Nazionale delle Qualificazioni.

Fra i filoni di attività delle politiche europee per l'istruzione e la formazione, che hanno avuto un impatto nell'implementazione delle azioni di sistema vanno sicuramente citate alcune reti europee e i clusters e relative Peer Learning Activities (PLA), in particolare:

- la *Rete europea sulla garanzia di qualità nell'Istruzione e Formazione Professionale (ENQA-VET)*, nell'ambito della quale sono stati elaborati alcuni strumenti (autovalutazione e Quadro comune europeo per la garanzia di qualità) che hanno poi condotto all'elaborazione della proposta di raccomandazione della Commissione e del Consiglio in materia di garanzia della qualità nell'IFP (EQARF). La Rete promuove, inoltre, attività di apprendimento reciproco sui temi della garanzia della qualità. I Paesi aderenti alla rete hanno, altresì, istituito un Punto di contatto nazionale per la garanzia della qualità nell'IFP⁴ per la diffusione di tali strumenti. Un'importante azione di sistema del PON (elaborazione di strumenti operativi e analisi valutative per il sostegno delle politiche e per la qualità) è rappresentata proprio dalle attività di tale *Reference Point* nazionale;
- la *Rete europea per le politiche di orientamento lungo tutto l'arco della vita (European Lifelong Guidance Policy Network)*, costituita nel 2007, nell'ambito della quale vengono proposte strutture/meccanismi di supporto all'implementazione di priorità identificate dalla Risoluzione sull'orientamento lungo tutto l'arco della vita (2004), volte ad uniformare le diverse politiche di orientamento nazionali. La *Rete Europea Euroguidance*, per operatori del settore e finalizzata all'orientamento alla mobilità, favorisce e promuove la raccolta, produzione e circolazione di informazioni in materia di: opportunità di istruzione, formazione e mobilità, sistemi nazionali di istruzione/formazione, qualifiche/diplomi, sistemi di orientamento. Le attività di queste reti sono sinergiche e

⁴ In Italia il MLSPS ha deciso l'istituzione del Reference Point Nazionale per la garanzia di qualità nell'IFP presso l'ISFOL già nel 2006, con attività relative a: analisi comparate su modelli e dispositivi nazionali ed internazionali, confronto e scambio di pratiche innovative, sperimentazione a livello nazionale di strumenti operativi, disseminazione delle migliori pratiche in materia.

complementari con l'azione di sistema "nuove politiche e standard qualitativi per l'orientamento *lifelong learning*";

- i *clusters* (e relative PLA) sono raggruppamenti su base volontaria di Stati membri interessati ad un tema specifico nell'ambito delle priorità delle politiche europee per l'istruzione e la formazione. Le attività di tali clusters sono finalizzate, da un lato a rafforzare l'apprendimento reciproco e lo scambio di buone prassi tra SM con problemi comuni nell'ottica dello sviluppo di una comprensione comune dei fattori di successo per il miglioramento del policy-making e l'implementazione delle riforme. I temi dei *clusters* (riconoscimento dei risultati dell'apprendimento, accesso ed inclusione sociale nell'apprendimento permanente, insegnanti e formatori nell'IFP) nei quali il Ministero del Lavoro è impegnato rappresentano certamente una complementarità e una sinergia con le principali azioni di sistema, quali, tra le altre, quella relativa al supporto alla costruzione di un sistema nazionale di standard professionali e formativi e di certificazione delle competenze.

Nel corso del 2008, non si sono sviluppate sinergie con i Fondi destinati alla pesca e all'agricoltura.

Relativamente, infine, alla complementarità con i PO finanziati dai diversi Fondi Strutturali, un esempio ne è l'attività relativa alla comunicazione. Si tratta, in particolare, della creazione di una *Rete nazionale per la comunicazione dei Fondi strutturali 2007-2013*. Nel 2008 il Ministero del Lavoro, in qualità di autorità capofila per il FSE in Italia, e il Ministero dello Sviluppo Economico, in qualità di autorità di coordinamento dei Fondi strutturali per l'Italia, hanno elaborato congiuntamente una proposta di Rete nazionale per la comunicazione, da sottoporre alle altre AdG, OO.II. e AA.PP. dei Programmi operativi FSE e Fesr 2007-2013. La Rete si ispira a un modello "leggero", orientato a fornire servizi e strumenti agli attori che la compongono, nel rispetto delle competenze di ciascuno di essi. Essa è costituita dai referenti della comunicazione indicati dalle AdG, si riunisce almeno tre volte l'anno in tre sedi a rotazione (centro, nord e sud), scelte in base alle candidature delle stesse AdG, si avvale di una segreteria tecnica e diffonde periodicamente l'informazione sulle proprie attività in varie sedi, tra cui i Comitati di sorveglianza dei Programmi operativi, il Comitato nazionale del Quadro strategico nazionale (Qsn), ecc. Obiettivi della Rete sono: la circolazione di informazioni tra i partecipanti della Rete, tra la Rete e i network europei (rete Inform e rete Inio), lo scambio di esperienze e soluzioni a problemi comuni, la proposta e la realizzazione di azioni congiunte tra AdG per valorizzare al massimo strumenti e/o occasioni di comunicazione, la condivisione di standard (su utilizzo loghi, modalità di costruzione dell'elenco di beneficiari e altro) inclusi quelli derivanti da obblighi comunitari.

La rete si avvale di un'area pubblica sul sito www.lavoro.gov.it/europalavoro e di un'area riservata del sito del Dipartimento per lo sviluppo la coesione economica del Mise.

L'integrazione e la complementarità tra le azioni di sistema nazionali, finanziate nel PON, e quelle regionali, finanziate nei POR, costituiscono, infine, una condizione essenziale di successo delle stesse azioni di sistema nel sostegno alle riforme nazionali e un punto forte ereditato dalla programmazione 2000-2006 in Italia. Il Ministero del Lavoro, quale AdG del PON "Governance e Azioni di sistema" e capofila del FSE, è impegnato nel coordinamento strategico complessivo delle azioni di attuazione e quindi in un processo permanente di raccordo tra i diversi soggetti istituzionali e del partenariato coinvolti e tra le diverse aree territoriali, compreso il raccordo con l'obiettivo CRO. Questo coordinamento strategico permetterà di poter disporre di indicazioni puntuali sul valore aggiunto e sulla efficacia relativa delle azioni e delle politiche che saranno progressivamente messe in atto.

Oltreché con i POR FSE, il coordinamento strategico in termini di una forte integrazione e sinergia tra le azioni di sistema del PON, soprattutto per quanto attiene a quelle relative agli Assi Capitale umano e Transnazionalità, viene ricercato e assicurato con le azioni di sistema finanziate dal PON FSE del MIUR.

Infine, su taluni ambiti di intervento, ritenuti prioritari, e principalmente relativi all'implementazione di linee di finanziamento di politiche nazionali, proseguono i tavoli tecnici di coordinamento, dei network e delle comunità di pratica, quali:

- Tavolo di confronto su "Accreditamento delle strutture che gestiscono la formazione professionale";
- Tavolo di confronto su "Standard minimi formativi e professionali e certificazione delle competenze";
- Tavolo di confronto su "Libretto formativo del cittadino";
- Tavolo tecnico politico per l'Apprendistato;
- Osservatorio Nazionale Formazione Continua;
- Comitato di indirizzo art. 9 Legge 236/93 commi 3 e 3 bis;
- Cabina di regia per il Sistema statistico nazionale sulla formazione professionale (SISTAF);
- Cabina di regia del sistema di osservazione permanente dei fabbisogni professionali del sistema produttivo.

In chiave di genere, è stata assicurata complementarità tra le azioni realizzate nell'ambito dell'Asse D del PON e gli interventi previsti dal PON GAT FESR Obiettivo CONV, in un quadro di integrazione e governo unitario. Ambito specifico di complementarità tra i due programmi nazionali riguarda l'avvio dell'azione di consolidamento delle azioni di sistema sul monitoraggio e la valutazione in chiave di genere.

Inoltre, gli interventi realizzati sono stati sviluppati tenendo in considerazione i fabbisogni dei diversi territori regionali, ponendo quindi in raccordo con le azioni individuate nei POR FSE a valere sull'Asse V "Capacità istituzionale".

2.7 Modalità di sorveglianza

A seguito della riorganizzazione ministeriale⁵, la funzione di AdG del PON GAS, è stata attribuita alla Divisione III della DG Politiche Orientamento e Formazione in sostituzione della Divisione I.

In conformità alle disposizioni comunitarie e in particolare all'art. 63 del Reg. (CE) 1083/2006, si sono tenute le riunioni del CdS in data 20/02/2008 e in data 11/06/2008 e l'incontro del CIA in data 19/03/2008. Nel corso del suddetto CdS del 20 febbraio, si è proceduto a:

- approvazione regolamento interno;
- approvazione dei criteri di selezione delle operazioni;
- valutazione periodica dell'avanzamento relativo all'attuazione del PON;
- approvazione del RAE 2007;
- presentazione del piano di valutazione del programma;
- presentazione del piano di comunicazione del programma.

Conformemente a quanto previsto dall'art. 71 par. 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e dagli artt. 21, 22 e 23 del Reg. (CE) n. 1828/2006 della Commissione, l'AdG ha elaborato il documento che descrive gli assetti del relativo sistema di gestione e controllo.

L'elaborazione del documento ha tenuto conto delle previsioni contenute nell'*allegato XII* del Reg. (CE) n. 1828/2006 e degli orientamenti forniti dal Ministero dell'Economia e Finanze (MEF) –RGS – IGRUE attraverso le *Linee guida sui sistemi di gestione e controllo per la programmazione 2007-2013* e delle seguenti disposizioni emanate a livello comunitario e nazionale:

⁵ Cfr. Ordine di servizio n. 15 del 03/11/2008 e Comunicazione Prot. 17/III/0029299 del 06/11/2008 del MLSPS – DG POF.

- *Nota orientativa sull'attività di valutazione di conformità ex art. 71 Reg. (CE) n. 1083/06;*
- *Circolare MEF n. 34 del 2007 - Procedure per la valutazione di conformità ai sensi dell'art. 71 del Reg. (CE) n. 1083/06.*

Il documento si articola in **sei capitoli**:

- Il **primo** è dedicato alle informazioni di carattere generale, anche di tipo anagrafico, riguardanti il PO, le strutture interessate dalla sua attuazione e la data di aggiornamento del documento stesso;
- I capitoli **secondo** e **terzo** riguardano rispettivamente l'AdG e gli OO.II. previsti nell'ambito del Programma. Tali capitoli oltre ad illustrare gli adempimenti facenti capo a tali soggetti, descrivono gli aspetti organizzativi e le principali procedure adottate per l'attuazione del PON, nel rispetto del principio di sana gestione finanziaria;
- Il capitolo **quattro** è dedicato all'AdC e ne descrive le funzioni di competenza, nonché gli aspetti organizzativi e procedurali adottati al fine di assicurare un adeguato processo di certificazione delle spese;
- Il capitolo **cinque** interessa l'AdA e descrive le modalità di interconnessione della stessa con gli organismi di controllo sotto la sua responsabilità, i compiti di propria spettanza, gli aspetti organizzativi e quelli procedurali legati alla redazione del Rapporto annuale di controllo e della dichiarazione di chiusura;
- In ultimo, il capitolo **sei** fornisce una visione di insieme dell'articolazione del Sistema informativo gestionale, in corso di implementazione, e delle modalità attraverso le quali esso supporterà i diversi processi connessi alla gestione, sorveglianza, verifica, audit e valutazione del PON.

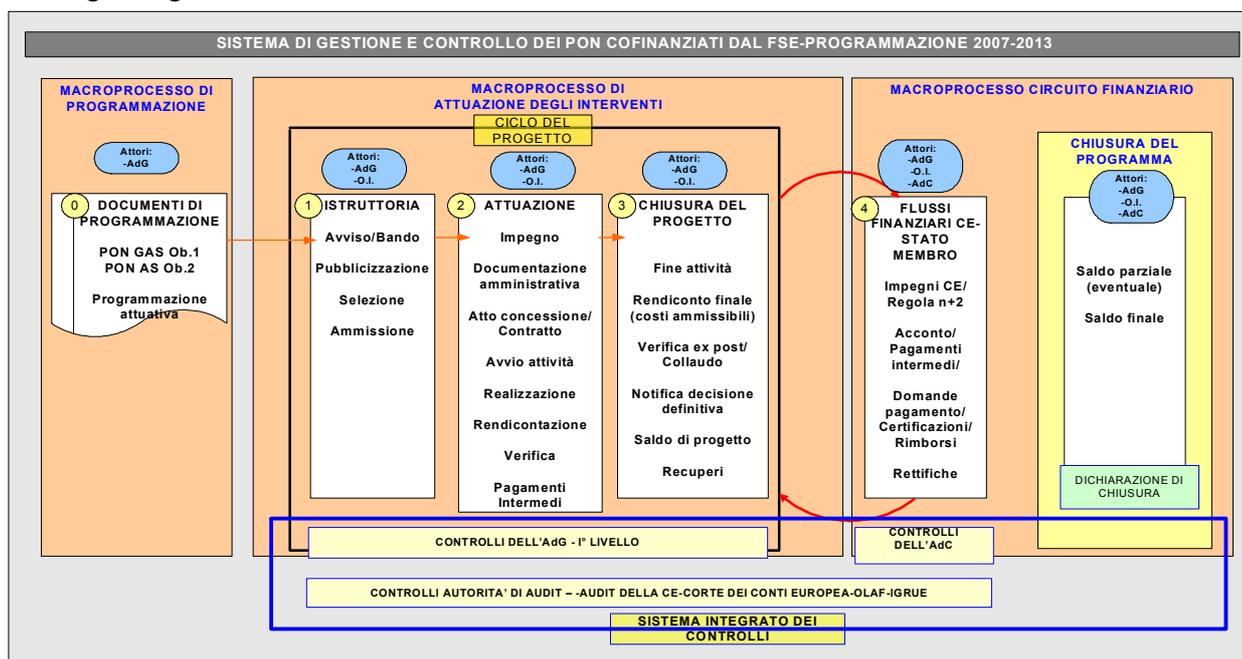
I principali aspetti caratterizzanti il sistema di gestione e controllo dell'AdG, delineati in conformità con i contenuti delle Linee guida MEF sopra richiamate, sono:

- l'organizzazione prevista a livello di struttura del sistema e di AdG assicura il principio della separazione delle funzioni previsto all'art. 58 lett. b del Reg. (CE) n. 1083/2006;
- la tipologia di macroprocesso che risulta caratterizzare il PON corrisponde all'"Acquisizione di beni e servizi", la cui gestione può essere "a titolarità", nel caso di coincidenza del beneficiario con l'Amministrazione che gestisce, o "a regia" nei casi di identificazione del beneficiario con un soggetto diverso;
- gli OO.II. sono chiamati ad adottare modalità procedurali proprie per la selezione, gestione e verifica delle operazioni, che siano conformi agli orientamenti e/o indicazioni procedurali forniti dall'AdG;
- i controlli di primo livello dell'AdG consistono nello svolgimento di verifiche amministrativo/documentali on-desk sulla totalità delle spese dichiarate, e di verifiche in loco sulla base di un campione di operazioni.

In allegato al sistema di gestione e controllo, sono illustrate le seguenti procedure:

1. Procedura per la gestione della fase di istruttoria degli appalti pubblici di servizi;
2. Procedure per la verifica delle operazioni;
3. Procedura per le verifiche di sistema presso gli OO.II.;
4. Procedura per i pagamenti ai beneficiari;
5. Procedura per la rendicontazione delle spese sostenute all'AdC;
6. Procedura per il trattamento delle irregolarità;
7. Procedure per la gestione degli esiti dei controlli di secondo livello;
8. Linee guida per la gestione delle Convenzioni stipulate con gli OO.II.;
9. Linee guida per la gestione degli accordi di collaborazione con Amministrazioni pubbliche diverse dagli OO.II. coinvolte nell'attuazione del PON;
10. Procedura per la gestione degli affidamenti diretti;
11. Piano di archivio documentale;
12. Manuale delle procedure di rendicontazione e certificazione degli interventi cofinanziati dal FSE 2007 – 2013;
13. Procedura per il personale dell'AdC;
14. Pista di controllo;
15. Convenzioni stipulate con gli OO.II..

Il sistema di gestione e controllo, articolato nell'insieme delle procedure e degli strumenti su indicati è rappresentato nella figura seguente.



In ottemperanza, inoltre, a quanto stabilito nei paragrafi 2 e 3 dello stesso articolo 71, tale descrizione è corredata da una relazione predisposta dal MEF-IGRUE attestante la conformità alla normativa comunitaria dei sistemi di gestione e controllo, istituiti a livello di ciascun programma, sulla base di una dettagliata analisi e valutazione.

Il sistema di gestione e controllo, dalla sua prima stesura nella versione 1.0 del 31/03/2008, è stato ulteriormente modificato, dapprima nella versione 1.1 del 30/05/2008 e successivamente nella versione 1.2 del 06/11/2008. Il primo invio al MEF risale al mese di giugno nella versione 1.1, per la quale sono state richieste alcune integrazioni nel mese

di ottobre. La versione 1.2, inviata al MEF nel mese di novembre, recepisce, pertanto, le osservazioni formulate nella relazione di valutazione di conformità del MEF.

Nel corso del 2009, si è proceduto alla trasmissione della versione definitiva del sistema di gestione e controllo alla Commissione.

2.7.1 Criteri di selezione

In conformità con quanto previsto dall'art. 65 del Reg. (CE) 1083/2006, il CdS ha esaminato e approvato i criteri di selezione delle operazioni finanziate nel corso dell'incontro del 20/02/2008 e descritti nel RAE del 2007. Nel corso del 2008, l'AdG ha dato ampia diffusione ai criteri di selezione, in fase di sottoscrizione delle Convenzioni con gli OO.II. e degli accordi di collaborazione con le AA.PP. Inoltre, i criteri di selezione sono stati pubblicati sul sito istituzionale del Ministero del Lavoro all'indirizzo www.europalavoro.it nell'area *Scift Aid* dedicata ai gruppi tecnici.

2.7.2 Sistemi informatici

L'Amministrazione, fin dallo start-up della programmazione 2007-2013, è stata impegnata in una serie di attività propedeutiche volte a definire i processi e gli strumenti da implementare per la gestione, il monitoraggio e la sorveglianza degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali.

Ad oggi tale attività prosegue nel miglioramento dei processi e dei prodotti definiti, parallelamente all'avvio operativo della programmazione.

Seguendo le linee guida della CE, (in particolare le raccomandazioni relative al dialogo tra le Amministrazioni, che a tutti i livelli deve avvenire attraverso strumenti informatici), la DGPOF ha ulteriormente definito i requisiti del proprio sistema informatico la cui strutturazione e realizzazione è proseguita nel corso dell'anno 2008 con una serie di rilasci di nuove funzionalità, ed ha concentrato l'attenzione nell'implementazione del protocollo di colloquio informatico diretto con il sistema reso disponibile dall'Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea (nel prosieguo IGRUE).

Le procedure per l'implementazione del protocollo di colloquio informativo sono state illustrate nel corso di apposite riunioni con gli OO.II. e le AA.PP. nelle quali sono stati individuati e approfonditi gli elementi e i fattori che agevolano, da un lato, e rallentano, dall'altro, l'utilizzo del protocollo. Nel corso dell'anno, sono state, inoltre, avviate le analisi tecniche per l'attuazione delle procedure specifiche volte a consentire il colloquio informatico con l'AdC e l'AdA.

Di seguito si dà un dettaglio dei campi di attività relative ai suddetti processi e strumenti per gestione, monitoraggio e sorveglianza, più precisamente:

1. Protocollo di firma digitale per gli adempimenti relativi alle richieste di erogazione

Il sistema di firma per la trasmissione delle Domande di Pagamento alla CE e delle Richieste di erogazione a favore degli attuatori è stato ulteriormente implementato nel 2008, attraverso la strutturazione di una procedura interna coerente con i livelli di responsabilità degli attori coinvolti.

2. Protocollo di colloquio informatico con il sistema IGRUE Monit2007-2013

Nel 2008 sono proseguite le riunioni tra l'IGRUE e le Amministrazioni titolari di intervento, durante le quali si è ulteriormente affinato il tema del colloquio dei sistemi locali con il sistema centrale nazionale Monit2007-2013 attraverso un protocollo informatico di colloquio.

La DGPOF, sia come autorità capofila del FSE sia come Amministrazione titolare di interventi, è stata coinvolta in questa attività per poter giungere all'integrazione di tale protocollo nel proprio sistema informatico SIGMA₂₀₀₇₋₂₀₁₃ e poter così adempiere alle specifiche richieste dall'IGRUE.

Le procedure di monitoraggio sono implementate attraverso il colloquio dei sistemi locali con il sistema Italia, che è il sistema centrale nazionale dell'IGRUE. Dal sistema Italia le informazioni vengono pertanto convogliate verso il sistema della CE attraverso un ulteriore protocollo di trasmissione.

3. Progettazione e sviluppo del sistema locale *SIGMA*₂₀₀₇₋₂₀₁₃

Per rispondere alle esigenze di gestione e controllo connesse all'attuazione della programmazione relativa ai fondi strutturali, ed in conformità alle direttive comunitarie, la DGPOF del Ministero del lavoro si è dotata di un sistema informatico a supporto dei propri processi.

È stato deciso che la progettazione e lo sviluppo di tale prodotto fosse concertata nell'ambito di un gruppo di lavoro ad hoc costituito da personale della DGPOF, e delle assistenze tecniche.

Il gruppo, nel corso del 2008, ha proseguito nella definizione dei requisiti richiesti al prodotto finale attraverso lo studio della normativa di riferimento, il confronto costante tra gli aspetti tecnico-normativi e quelli tecnico-informatici avvenuto durante le riunioni e con la produzione di verbali che hanno avuto la funzione di traccia per la redazione dell'analisi tecnica.

Nel corso del 2008, sono state rilasciate ulteriori componenti applicative che consentono di supportare a livello operativo l'AdG e l'AdC. Oltre al protocollo di colloquio verso il sistema nazionale, si sta approntando un modello di colloquio informatico verso gli Enti in House (ISFOL e Italia Lavoro per il MLSPS e Formez per DFP), che avranno la possibilità di rendicontare i costi reali o forfettari sostenuti attraverso un canale informatico diretto con il SIGMA₂₀₀₇₋

2013.

4. Transnational Partner Search Toolkit

L'ultima fase realizzativa del sistema ha sviluppato il *transnational partner search toolkit* allo scopo di facilitare lo scambio di informazioni relative ai partner transnazionali, agli eventi, attività e risultati delle reti transnazionali.

La finalità più rilevante del *transnational partner search toolkit* è la ricerca di partner transnazionali con caratteristiche simili in altri Stati o Regioni, coerentemente con quanto previsto nei principi guida formulati nel documento della CE "Sharing information to facilitate transnational activities under the ESF 2007-2013" del settembre 2007 e le ulteriori specifiche stabilite dal Comitato di pilotaggio (*Steering group*).

Il *transnational partner search toolkit* rappresenta uno strumento a supporto del sistema di coordinamento e monitoraggio delle attività transnazionali a cura dei responsabili del FSE.

2.7.3 Attività e procedure di monitoraggio e valutazione

Monitoraggio

Il Ministero del Lavoro, nel corso del 2008 ha partecipato attivamente a riunioni e presentazioni con l'IGRUE, finalizzate alla condivisione del set completo di informazioni previste dal Monitoraggio unitario dei progetti afferenti il Quadro Strategico Nazionale 2007/2013. L'esito degli incontri di questo tavolo di lavoro, che ha visto coinvolte con l'IGRUE le Amministrazioni centrali e regionali titolari di intervento, è stato il documento formalizzato da IGRUE "Protocollo di Colloquio" tra i sistemi locali ed il sistema nazionale di monitoraggio Monit2007-2013.

La DGPOF, sia come autorità capofila del FSE sia come Amministrazione titolare di interventi, ha messo in campo tutte le azioni e le risorse necessarie per poter giungere all'integrazione di tale protocollo col proprio sistema informatico SIGMA₂₀₀₇₋₂₀₁₃ e poter così adempiere alla trasmissione di tutti i dati richiesti.

Negli ultimi mesi del 2008 il sistema informatico locale della DGPOF è stato alimentato con i dati ed i documenti relativi ai primi adempimenti, in particolare alle procedure di affidamento ed aggiudicazione; sono stati inoltre informatizzati i primi decreti di impegno con la creazione e finanziamento a sistema dei progetti che venivano via via avviati.

Ad inizio del 2009 sono state effettuate le rilevazioni dei dati disponibili per quanto attiene all'attuazione finanziaria e procedurale, sia con riferimento alla DGPOF stessa che agli OO.II. ed AA.PP.. L'estrazione ed aggregazione dei dati dal sistema SIGMA ha consentito la trasmissione ad IGRUE dei prospetti di monitoraggio al 31/12/2008 e quelli relativi al primo trimestre del 2009.

Valutazione

Sebbene non sia stato ancora formalizzato secondo le previste procedure un Piano Unitario di valutazione, l'impostazione e l'approccio alla valutazione sono stati già delineati nella precedente riunione del CdS e diverse attività, specie di coordinamento, sono già in corso di realizzazione.

Gli oggetti della valutazione in parte sono definiti in parte in via di ultimazione anche alla luce del mutato contesto socio economico, che richiede ora una concentrazione delle attività, anche di valutazione, sugli interventi programmati e da realizzare per contrastare la crisi economica in atto.

Inoltre, l'individuazione del Valutatore indipendente ha richiesto tempi più lunghi del previsto, poiché non è stato possibile aggiudicare la prima gara in quanto le offerte presentate non soddisfacevano i parametri richiesti ed è stato quindi necessario procedere a bandire la nuova gara per l'affidamento del servizio.

Il Piano di valutazione deve contemperare le esigenze valutative riguardanti l'azione realizzata dal Ministero del Lavoro sia in qualità di Capofila del FSE, sia in veste di AdG dei due PON a propria titolarità.

Il vero e proprio Piano di valutazione dovrà quindi essere sottoposto all'attenzione e alla condivisione del partenariato istituzionale e socio economico per la sua definitiva validazione.

Nel recepire la normativa comunitaria il Ministero del Lavoro si propone di attuare una funzione di **valutazione in itinere** di natura sia **strategica**, per esaminare l'andamento del programma che **operativa**, di supporto alla sorveglianza del programma stesso.

La logica sottesa al piano di valutazione assume un'articolazione tale da garantire un approccio partecipato, la condivisione della metodologia e la diffusione dei risultati.

Il piano di valutazione unitario deve vedere infatti la presenza di diversi attori nella realizzazione delle attività previste dal piano stesso: uno *steering group*, il valutatore indipendente, la Struttura Nazionale di Valutazione dell'Isfol, nonché il Sistema Nazionale di Valutazione del QSN.

Per quanto attiene alla **valutazione strategica**, gli obiettivi valutativi specifici presi in esame sono:

- la verifica dei mutamenti intervenuti nel sistema socio-economico e/o nel contesto normativo-istituzionale, a livello sia nazionale che comunitario;
- l'analisi dell'impatto dei PON sul contesto di riferimento;
- la rilevazione della validità dei criteri di rilevanza e consistenza della strategia del Programma;
- l'analisi dell'integrazione con gli altri Programmi operativi nazionali e regionali.

Gli obiettivi della **valutazione operativa** sono:

- tenere “sotto osservazione” il processo di attuazione dei PON, in tutte le loro articolazioni;
- verificare l’andamento, le realizzazioni e i risultati delle azioni poste in essere in modo da fornire in maniera continuativa ai decisori e agli attori in gioco informazioni, analisi e giudizi utili alla governance e alla riprogrammazione degli interventi;
- registrare il grado di conseguimento degli obiettivi specifici del Programma e gli eventuali scostamenti;
- realizzare affondi tematici di particolare rilevanza per le strategie di policy nazionale.

Sono anche previsti specifici approfondimenti della valutazione in itinere sui seguenti temi:

- pari opportunità e non discriminazione;
- diffusione di buone prassi;
- partenariato e modalità di coordinamento;
- interazioni tra PON e POR (implementazione e integrazione tra i sistemi/modelli di governance in materia di politiche del lavoro e della formazione).

Le attività previste e realizzate con il supporto della Struttura Nazionale di Valutazione dell’Isfol (SNV)

Nell’ambito della valutazione dei PON, uno degli attori importanti è la Struttura Nazionale di Valutazione dell’Isfol a cui è affidato il compito di supportare e rafforzare la governance complessiva delle azioni di monitoraggio e valutazione tanto del PON GAS che del PON AS.

Per quanto attiene al PON dell’obiettivo CONV, la SNV dell’Isfol contribuisce principalmente all’analisi e alla valutazione del valore aggiunto delle politiche rese operative con il FSE, attraverso la costruzione di un quadro di riferimento sistematico e ricorrente sulla conoscenza di ciò che tali politiche hanno prodotto. La SNV sosterrà inoltre il processo di miglioramento della *capacity building* delle Amministrazioni, contribuendo così al cambiamento positivo del sistema di governance delle politiche messe in atto per lo sviluppo delle risorse umane.

La SNV ha istituito un gruppo tecnico di lavoro “Placement Nazionale”, un gruppo di lavoro per la “Qualità dei sistemi formativi” e un gruppo di lavoro nazionale sul “Monitoraggio FSE 2007/2013”, ai quali partecipano i rappresentanti regionali e delle Amministrazioni centrali titolari di Programmi Operativi di FSE. Nel corso del 2008 ha realizzato diversi incontri dei suddetti gruppi per condividere gli strumenti e rafforzare il coordinamento tra le attività di valutazione delle politiche messe in campo in questa programmazione.

Per il conseguimento degli obiettivi previsti e nel rispetto della tempistica dei PON, oltre a quelle su esposte, la SNV ha realizzato una serie di attività descritte più ampiamente all’interno del Rapporto Annuale d’Esecuzione 2008 dei PON stessi.

Coerenza con gli indirizzi comunitari

Il Ministero del Lavoro, insieme all’ISFOL partecipa attivamente al gruppo di partenariato sulla valutazione che si riunisce a Bruxelles tre volte l’anno e che vede la partecipazione degli addetti alla valutazione dei Programmi Operativi FSE di tutti gli Stati Membri.

In particolare si intendono creare sinergie e raccordi con le indicazioni che emergeranno dall’attività di tre gruppi tecnici sui seguenti temi:

- adattabilità;
- pari opportunità e non discriminazione;
- contributo del FSE alla SEO.

Nel 2008, nell'ambito delle riunioni plenarie del gruppo di partenariato sulla valutazione, sono stati, tra gli altri, affrontati i temi relativi agli standard di qualità, alla valutazione d'impatto e al valore aggiunto comunitario.

Il Ministero del Lavoro ha presentato, nell'ambito di una riunione plenaria del gruppo di partenariato sulla valutazione un'informativa sulla strategia della valutazione in Italia che, partendo dagli obiettivi della valutazione a livello del Quadro Strategico Nazionale, è stata poi declinata nei Programmi Operativi, con un'ampia descrizione della sua articolazione e degli attori coinvolti.

Ciò anche al fine di contribuire all'apprendimento reciproco sugli oggetti e gli andamenti della valutazione e rafforzare il legame tra il livello nazionale e regionale e quello comunitario.

3 Attuazione in base alle priorità di intervento

3.1 Asse A – Adattabilità

3.1.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Obiettivi specifici	1.1. Promuovere un'articolata e puntuale conoscenza del mercato del lavoro in ordine ai principali fenomeni emergenti
	1.2. Promuovere politiche di accompagnamento alla mobilità lavorativa e professionale e supportare i processi di riforma
	1.3. Favorire una migliore organizzazione, qualità e sicurezza del e sul lavoro
	1.4. Sviluppare politiche per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti e promuovere il dialogo sociale
Interventi realizzati	Progettazione dell'azione di sistema – <i>welfare to work</i> Azione di sistema – Promozione e sostegno del dialogo sociale Salute e Sicurezza sul lavoro Adeguamento delle potenzialità ispettive alle esigenze connesse con l'implementazione della legislazione comunitaria in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro Anticipazione e gestione dei cambiamenti a sostegno della competitività dell'impresa e delle competenze dei lavoratori Scift aid

Obiettivo specifico 1.1.

Per il 2008, non essendo state avviate azioni su quest'obiettivo specifico, non ci sono informazioni da segnalare.

Obiettivo specifico 1.2. / Obiettivo specifico 1.3. / Obiettivo specifico 1.4

Relativamente all'Asse A "Adattabilità" – obiettivi specifici 1.2, 1.3 e 1.4 – la DG POF ha formalizzato, mediante sottoscrizione di accordi di collaborazione, lo status della DG ASIO, in qualità di Partner di progetto. A tali accordi, è seguita l'assegnazione di risorse finanziarie a valere sul PON GAS, per la realizzazione di interventi che attengono alle competenze della DG ASIO. In particolare, le principali attività realizzate dalla DG ASIO sono state:

- Elaborazione del Piano Generale delle Attività per il periodo di programmazione 2007/2013, in cui sono stati proposti gli interventi e gli obiettivi strategici che la DG ASIO prevede di attivare con le risorse disponibili per i due Assi Adattabilità e Occupabilità del PON GAS;
- Stipula dell'Accordo di Collaborazione tra la DG POF e la DG ASIO, in cui sono stati disciplinati i rapporti giuridici per l'attuazione degli interventi relativi agli Assi A "Adattabilità" e B "Occupabilità" e alle linee di attività in essi ricomprese;
- Approvazione con Decreto Direttoriale n. 15492/1 del 14 novembre 2008 del piano di attività sessennale di Italia Lavoro S.p.A. per il periodo di programmazione 2008-2013 a valere sul PON "Governance e Azioni di Sistema" Obiettivo 1 – CONV;
- Approvazione con Decreto Direttoriale n. 15492/3 del 18/11/2008 del piano di attività per l'annualità 2008, predisposto da Italia Lavoro SpA, come da richiesta specifica formalizzata dalla DG ASIO, sul PON "Governance e Azioni di Sistema", Asse A "Adattabilità".

Progettazione dell'azione di sistema – *welfare to work*

Nel mese di novembre sono state approvate da parte del MLSPS – DG ASIO le attività relative al piano esecutivo per l'annualità 2008 presentato da Italia Lavoro SpA.

Nell'ambito del piano, sono stati avviati interventi in riferimento agli obiettivi specifici 1.2, 1.3 e 1.4. Il MLSPS – DG ASIO con l'assistenza di Italia Lavoro ha fornito supporto al partenariato economico e sociale, ha messo in opera attività atte a potenziare le politiche di *workfare*, anche con il supporto degli SPI.

Il piano risponde agli obiettivi specifici 1.2, 1.3 e 1.4, con azioni che mirano a rafforzare la *governance* in tema di potenziamento delle politiche di *workfare* e di supporto al partenariato economico e sociale. Gli obiettivi specifici sono proposti di realizzare il monitoraggio dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali e di fornire assistenza alle gestione della crisi aziendali ed occupazionali, attraverso il supporto alla predisposizione ed implementazione di strumenti e sistemi per la condivisione di dati sui lavoratori percettori di ammortizzatori sociali. Inoltre, è stata fornita assistenza ai Tavoli di concessione degli ammortizzatori sociali nazionali e regionali, al fine di monitorare la tendenza, la consistenza e la qualità della spesa per gli ammortizzatori sociali. Inoltre, ulteriore finalità è stata quella di avere a disposizione le informazioni inerenti ai soggetti che ricevono forme di tutela o altre forme di incentivi all'assunzione.

Si riportano, di seguito, le specifiche linee di intervento delle attività realizzate con il piano annuale di esecuzione 2008:

1. Governance delle politiche del lavoro;
2. Qualificazione e potenziamento dei servizi per l'impiego.

In riferimento alla prima linea sono state realizzate due distinte attività:

- a) Progettazione di interventi di *welfare to work*, nell'ottica della flexicurity e avvalendosi di strumenti e modalità di collaborazione e di cooperazione tra gli attori della governance;
- b) Rilevazione di esigenze e di informazioni funzionali alla costruzione di un modello e di strumenti che rispondano alla necessità di istituzionalizzazione del raccordo e dell'integrazione di attori, politiche e risorse e di monitoraggio delle politiche e degli interventi di *welfare to work*.

L'attività a) ha portato alla elaborazione e presentazione di un progetto triennale, avviato nel gennaio 2009, denominato "Azione di sistema – Welfare to work per le politiche di re-impiego". Il documento traccia il quadro generale e le linee di intervento necessarie al raggiungimento dell'obiettivo complessivo dell'Azione: *mettere a sistema e diffondere omogeneamente sul territorio politiche e servizi di welfare to work*.

L'attività *b)* ha visto l'elaborazione di una analisi propedeutica funzionale alla rilevazione di esigenze e di informazioni mirate alla costruzione di un modello e di strumenti che rispondano alla necessità di istituzionalizzazione del raccordo e dell'integrazione di attori, politiche e risorse mediante l'approfondimento del concetto di "governance" e delle indicazioni europee a riguardo, nonché mediante lo studio del concetto in Italia e, infine, la valutazione dei risultati finali dell'indagine sui "Modelli di welfare to work attraverso interviste a testimoni privilegiati".

Ulteriore elemento qualificante del piano, è stato quello di potenziare il coinvolgimento degli attori del territorio, in particolare per quanto attiene all'esigenza di ampliare i Tavoli della *governance* territoriale. Le attività si sono concluse nel mese di dicembre dello stesso anno, così come previsto in fase progettuale.

Salute e Sicurezza sul lavoro

Il progetto "Salute e Sicurezza sul lavoro", che ha previsto un impegno di € 163.311,94 per una durata di circa 4 mesi, indaga la capacità dei provvedimenti adottati nel soddisfare specifiche esigenze del nostro mercato del lavoro, quali: la promozione di azioni per una maggiore diffusione delle conoscenze in tema di sicurezza nei luoghi di lavoro; la tutela e la sicurezza dei lavoratori assunti con tipologie di lavoro flessibile ed autonomo; la valorizzazione delle figure previste dalla normativa a cui sono affidati compiti in tema di salute e sicurezza (datore di lavoro, RSPP, ASPP, RLS, RLST) per il controllo interno ed immediato sul rispetto delle tutele antinfortunistiche all'interno delle aziende.

L'approccio alle tematiche evidenziate ha comportato un approfondimento degli aspetti giuridici, uno studio di carattere quantitativo sull'entità del fenomeno infortunistico in Italia, nonché lo svolgimento di apposite analisi di campo, coinvolgendo una selezione di interlocutori privilegiati (Istituzioni; Parti sociali; Rappresentanti delle Amministrazioni regionali e territoriali; ecc.).

Il progetto agisce a livello di sistema, in sintonia con quanto previsto dalla normativa vigente, per la messa a punto e la diffusione di azioni e buone pratiche finalizzate a promuovere la cultura della sicurezza in un'ottica di sviluppo della tutela e della salute delle lavoratrici e dei lavoratori sui luoghi di lavoro.

Adeguamento delle potenzialità ispettive alle esigenze connesse con l'implementazione della legislazione comunitaria in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Il progetto "Adeguamento delle potenzialità ispettive alle esigenze connesse con l'implementazione della legislazione comunitaria in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro", ha previsto un impegno complessivo pari a € 4.033.640,00. La realizzazione di questo progetto ha valorizzato le risorse umane, attraverso azioni mirate di informazione e aggiornamento continuo nonché migliorare l'attività ispettiva e rafforzare il coordinamento sul territorio delle Regioni oggetto di tale obiettivo.

Il rafforzamento e il potenziamento delle conoscenze normative, giurisprudenziali e politico sociali devono, infatti, da una parte garantire una maggiore efficacia dell'azione ispettiva diretta al contrasto del lavoro irregolare, anche al fine di favorire la sicurezza sui luoghi di lavoro, dall'altra l'aggiornamento deve permettere al personale ispettivo di dare attuazione all'art. 8 del d.lgs. 124/04, ovvero portare il personale a ricoprire con professionalità il ruolo di attore nelle attività di prevenzione, promozione e informazione su questioni di ordine generale.

Tale progetto, pertanto, non trascura il principio secondo il quale il personale ispettivo, nello svolgimento dei propri compiti istituzionali, sebbene legato alla attività di verifica e ispezione in senso stretto, deve sempre più essere credibile ed autorevole nel controllo complessivo del territorio e fornire il proprio contributo alla implementazione delle *policy* locali, nazionali, comunitarie ed internazionali, di sostegno ad una crescita equilibrata e socialmente sostenibile.

Esigenza primaria, quindi, è stata quella, da un lato, di aggiornare il personale ispettivo sulle novità normative, in particolare sul nuovo T.U. sulla Sicurezza, nonché sulle Circolari interpretative che verranno emanate in materia di

vigilanza; dall'altro, di far acquisire al personale ispettivo competenze trasversali e tecnico professionali tali da permettere un'interrelazione efficace con i vari interlocutori operanti a livello territoriale (organismi paritetici, parti sociali, ispettori ASL, datori di lavoro, ecc.).

Il progetto è stato affidato da parte della DG Attività Ispettiva a Italia Lavoro per l'attività di pianificazione della formazione relativamente agli aspetti di implementazione della didattica, organizzativi e della logistica, e si realizza con il coinvolgimento della DG POF (Divisione I e II) e della DG Risorse Umane e Affari Generali.

Promozione e sostegno del dialogo sociale

Il progetto di promozione e sostegno del dialogo sociale ha previsto un impegno di € 292.238,00. Nel corso dei primi mesi del 2008 l'Amministrazione ha proseguito i contatti con le parti sociali per la condivisione e l'attivazione di azioni in materia di dialogo sociale. A seguito di riunioni interne all'Amministrazione e con l'Isfol, è stata preparata una bozza nella quale venivano esplicitati, oltre agli obiettivi dell'azione e alla sua contestualizzazione, una descrizione della stessa con una serie di proposte di attività. Tale bozza è stata presentata alle parti sociali in una riunione specificatamente convocata (17/3/2008), a seguito della quale le parti sociali sono state chiamate a formulare osservazioni e a proporre emendamenti. L'insorgere delle problematiche concernenti la crisi economica ha comportato un effettivo rallentamento del processo di condivisione e quindi di avvio operativo dell'azione nel suo complesso. Il Ministero intende quindi riprendere nel corso del 2009 la discussione finalizzata alla sottoscrizione del Protocollo di intesa e soprattutto alla individuazione delle attività e dei temi da mettere al centro dell'intervento.

Anticipazione e gestione dei cambiamenti a sostegno della competitività dell'impresa e delle competenze dei lavoratori

Il progetto "Anticipazione e gestione dei cambiamenti a sostegno della competitività dell'impresa e delle competenze dei lavoratori" ha previsto un impegno di € 143.254,82 per una durata di circa 4 mesi, ed è finalizzato alla realizzazione di iniziative tese a monitorare e rafforzare il ruolo della formazione come leva di anticipazione e accompagnamento del cambiamento strutturale dei sistemi produttivi e economici ed i processi di integrazione programmatica in atto nelle Regioni dell'Obiettivo CONV.

Scift Aid

Il progetto "Scift Aid", che ha previsto un impegno di € 40.435,51 per una durata di circa 8 mesi, riconosce al partenariato un ruolo fondamentale nella programmazione dei Fondi strutturali. Le Parti sociali, infatti, sono chiamate insieme alle Amministrazioni regionali e centrali ad un costante confronto e coordinamento per garantire l'efficienza e l'efficacia degli interventi cofinanziati. In tale ottica, il progetto Scift Aid ha il fine di accrescere il valore aggiunto delle Parti sociali alla programmazione, alla gestione, alla sorveglianza e alla valutazione delle politiche cofinanziate dal FSE, consolidando modalità innovative e più efficaci di dialogo sociale.

In particolare, l'iniziativa ha due obiettivi principali:

1. favorire la condivisione di un quadro aggiornato di conoscenze sulle politiche alla cui definizione le Parti sociali sono chiamate a contribuire, promuovendo linguaggi ed approcci comuni;
2. facilitare i flussi informativi tra i soggetti del dialogo sociale, promuovendo anche il benchmarking e lo scambio di esperienze.

3.1.1.1 Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli Assi prioritari

Tabella 7. Indicatori di realizzazione finanziaria per l'Asse A al 31/12/2008

Assi e Obiettivi Specifici	Dotazione Finanziaria	Impegni assunti dall'Amministrazione	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'AdC	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla CE
	Totale €	Totale €	Totale €	Totale €	Totale € (FSE)
Asse A - Adattabilità	€ 93.214.397,00	€ 733.802,27			€ 1.864.287,94
1.1 Promuovere un'articolata e puntuale conoscenza del mercato del lavoro in ordine ai principali fenomeni emergenti		€ 0			
1.2 Promuovere politiche di accompagnamento alla mobilità lavorativa e professionale e supportare i processi di riforma		€ 265.054,82			
1.3 Favorire una migliore organizzazione, qualità e sicurezza del e sul lavoro		€ 272.711,94			
1.4 Sviluppare politiche per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti e promuovere il dialogo sociale		€ 196.035,51			

Tabella 8. Indicatori di realizzazione fisica per l'Asse A al 31/12/2008

Indicatori	Asse A – Adattabilità
Numero Progetti (avviati)	6
N. prodotti (Caratteristica dell'attuazione)	12
N. di destinatari diretti	
Durata media dei progetti	153
Costo dei progetti	€ 733.802,27
Costo Medio dei Progetti	€ 122.300,38

Tabella 9. Indicatori di realizzazione fisica per obiettivo specifico per l'Asse A al 31/12/2008

Indicatori	Asse A – Adattabilità
Importo OBs "Promuovere un'articolata e puntuale conoscenza del mercato del lavoro in ordine ai principali fenomeni emergenti" (%OBs su totale Asse A)	0%
Importo OBs "Promuovere politiche di accompagnamento alla mobilità lavorativa e professionale e supportare i processi di riforma" (%OBs su totale Asse A)	36,12%
Importo OBs "Favorire una migliore organizzazione, qualità e sicurezza del e sul lavoro" (%OBs su totale Asse A)	37,16%
Importo OBs "Sviluppare politiche per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti e promuovere il dialogo sociale" (% OBs su totale Asse A)	26,72%
Totale	100%

Indicatori di risultato

Si illustrano di seguito gli indicatori che è stato possibile rilevare nel corso dell'annualità 2008. Le informazioni relative agli altri indicatori saranno fornite a partire dal 2010.

Tabella 10. Durata della precarietà

Obiettivo specifico 1.3			
Indicatore	Valore iniziale al 2005	Valore al 31/12/2006	Valore Target al 2013
Durata della precarietà (Durata media del contratto (in età compresa tra i 15 e i 64 anni) con "contratto a termine" presso la stessa azienda) Fonte: ISFOL PLUS Dato annuale	Ob. 1 – fino a 12 mesi = 68,5%	Ob. 1 – fino a 12 mesi = 61,0%	Ob. 1 – fino a 12 mesi = 90%
	Ob. 1 – oltre 12 mesi = 21,4%	Ob. 1 – oltre 12 mesi = 29,3%	Ob. 1 – oltre 12 mesi = 10%
	Ob. 1 – non sa = 10,1%	Ob. 1 – non sa = 9,7%	Italia – fino a 12 mesi = 92,5%
	Italia – fino a 12 mesi = 65,9%	Italia – fino a 12 mesi = 60,8%	Italia – oltre 12 mesi = 7,5%
	Italia – oltre 12 mesi = 25,6%	Italia – oltre 12 mesi = 31,4%	
	Italia – non sa = 8,5%	Italia – non sa = 7,8%	

3.1.1.2 Analisi qualitativa

Gli interventi su quest'Asse sono stati condotti soprattutto dall'ISFOL su indicazione del MLSPS DG POF e si sono sviluppati su un arco temporale di 6 mesi per motivi riconducibili alla sovrapposizione tra le iniziative finanziate a valere sulla programmazione 2000-2006 e quelle finanziate sulla programmazione 2007-2013.

Hanno avuto quindi come esito soprattutto le impostazioni di attività di ricerca e sperimentazione che daranno risultati significativi nel corso del 2009.

Anche l'intervento realizzato da Italia Lavoro su indicazione del MLSPS DG ASIO ha avuto un arco temporale di sviluppo esiguo (tre mesi) che tuttavia ha già consentito di individuare alcuni punti di forza del progetto *welfare to work* che saranno ripresi nel progetto del triennio 2009-2011 e che possono essere sintetizzati come segue:

- la possibilità di realizzare un intervento progettuale nazionale di sistema, risultato di un'attività di raccolta di contributi provenienti dai diversi attori coinvolti nella fase di progettazione dell'intervento;
- la strutturazione di un'azione mirata, anche attraverso l'analisi delle *best practices*, derivanti dalla precedente esperienza maturata con il Programma PARI e PARI 2007. Ciò ha anche permesso di maturare una profonda conoscenza dei singoli contesti regionali, aumentando la conoscenza delle *governance* delle politiche del lavoro attuate nelle singole Regioni.

3.1.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Per quanto riguarda l'obiettivo specifico 1.4 relativamente all'azione di sistema "*Promozione e sostegno del dialogo sociale*", sono intervenuti 2 fattori di estrema rilevanza che hanno temporaneamente rallentato l'implementazione di tale azione. Da un lato a metà 2008 il cambio di legislatura e la conseguente necessaria riattivazione dei canali informativi a livello politico-strategico, dall'altro l'attenzione e le priorità "spostate" sulla crisi economica in corso

hanno fatto sì che tale azione di sistema abbia subito un rallentamento. L'importanza di tale azione è stata, tuttavia, ribadita dai vertici dell'Amministrazione e nel 2009 verrà implementata come previsto.

Il progetto "anticipazione e gestione dei cambiamenti a sostegno della competitività dell'impresa e delle competenze dei lavoratori", nell'implementazione delle attività previste, ha subito alcune modifiche a causa delle mutate contingenze, determinate dalla crisi economica, in cui il Ministero del Lavoro si è trovato ad operare.

3.2 Asse B – Occupabilità

3.2.1 Conseguimento degli obiettivi ed analisi dei progressi

Obiettivi specifici	2.1. Migliorare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro
	2.2. Potenziare i sistemi di osservazione e valutazione delle politiche nazionali per l'occupabilità
	2.3. Costruire modelli e strumenti condivisi per crescere l'occupabilità e l'efficacia dell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati
Interventi realizzati	<p>Supporto alla definizione di standard nazionali di qualità ed efficienza dei Servizi Per l'Impiego</p> <p>Supporto alla definizione degli standard regionali e qualificazione dei sistemi regionali per il lavoro</p> <p>Programmazione ed organizzazione dei servizi per gli immigrati</p> <p>Messa a sistema delle azioni di reimpiego del target disabili attraverso gli SPI</p> <p>Supporti documentali ed informativi per la governance e la qualificazione dei sistemi</p> <p>Modelli di inclusione sociale</p>

Obiettivo specifico 2.1

Nel mese di novembre il MLSPS – DG MdL ha approvato le attività relative al piano esecutivo per l'annualità 2008 presentato da Italia Lavoro SpA.

Il piano prevede azioni che mirano a rafforzare il Sistema dei servizi per l'impiego al fine di migliorare l'accesso al mercato del lavoro a diversi target di popolazione e ad implementare la capacità dei servizi di offrire interventi qualificati per i cittadini e le imprese, per migliorare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. L'obiettivo specifico si propone di predisporre metodi e modalità condivise per una gestione trasparente dei servizi.

Le attività sono iniziate nell'ottobre del 2008 e si sono concluse il 28/02/2009 a seguito dell'approvazione della richiesta di proroga presentata da Italia Lavoro S.p.A.

Le azioni avviate hanno riguardato la progettazione, l'analisi dei fabbisogni e le istruttorie sulle reali situazioni dei SPI e della *governance* nelle diverse Regioni coinvolte, attraverso la realizzazione di rilevazioni ed interviste.

Le azioni sono state finalizzate a garantire l'erogazione di servizi omogenei ai cittadini ed alle imprese sull'intero territorio nazionale. Pertanto prevedevano:

- il supporto alla definizione di standard nazionali di qualità ed efficienza dei servizi per l'impiego, coerenti con le linee di indirizzo convenute a livello nazionale nel corso della passata programmazione per favorire l'integrazione tra le priorità regionali e quelle nazionali;

- le azioni di accompagnamento ai processi di indirizzo e di sviluppo dei Servizi per il lavoro per la verifica dello stato attuale della struttura organizzativa dei servizi provinciali per il lavoro e dei processi di erogazione dei servizi per la messa a sistema di standard di servizio omogenei;
- supporto operativo allo sviluppo della cooperazione pubblico-privato;
- l'analisi dello stato dell'arte del sistema informativo lavoro e la predisposizione di una proposta operativa per l'evoluzione dello stesso.

Le attività previste sono state strutturate su cinque progetti:

1. Supporto alla definizione di standard nazionali di qualità ed efficienza per dei servizi per l'impiego;
2. Supporto alla definizione di standard regionali per la qualificazione e lo sviluppo dei sistemi regionali per il lavoro;
3. Programmazione e organizzazione dei servizi per gli immigrati;
4. Sistemizzazione e trasferimento di metodologie e standard di servizio in materia di inserimento lavorativo dei disabili per la messa a sistema del collocamento mirato con il concorso dei Servizi Pubblici per l'Impiego;
5. Supporti documentali ed informativi per la governance e la qualificazione dei servizi per il lavoro.

1. Supporto alla definizione e adozione di standard nazionali di qualità ed efficienza dei Servizi per l'Impiego. Il progetto, che ha previsto un impegno di € 239.800,00, si è articolato nelle seguenti azioni:

- Sostegno alla definizione e adozione di standard nazionali per l'esercizio dei processi amministrativi e di servizio. Nell'ambito di questa azione sono state realizzate le seguenti attività: individuazione di un percorso metodologico volto alla definizione e possibile sperimentazione in ambito locale di un primo set di indicatori di prestazione coerente con le disposizioni normative e con le attività istituzionali (ISFOL e Ministero). È stata definita una prima proposta per lo sviluppo di un sistema di monitoraggio condiviso tra le diverse responsabilità istituzionali caratterizzato da un processo graduale di implementazione e da tre diverse dimensioni: quella delle prestazioni essenziali, collegate ai diritti immediatamente esigibili; individuazione delle prestazioni minime, che un servizio pubblico deve garantire; la dimensione, infine, inerente il miglioramento della qualità delle prestazioni. È stato definito un quadro delle competenze attese degli operatori dei CPI, corrispondenti alle aree di prestazione (essenziali-minime) che sono state recepite dalle attività del Progetto QUES. È stata formulata una prima proposta operativa che associa le aree di prestazione alle competenze descritte nel Thesaurus delle Figure Professionali, predisposto da Italia Lavoro a seguito di un confronto tra diverse fonti (Istat, Isfol, Excelsior, banche dati settoriali e regionali). È stata svolta una riflessione approfondita sulle componenti principali del Patto di Servizio e sul suo utilizzo a regolazione della presa in carico del soggetto da parte dei servizi/soggetti competenti;
- Azioni di accompagnamento ai processi di indirizzo e di sviluppo dei Servizi per il lavoro. L'azione si è concretizzata come segue: costituzione di una segreteria tecnica presso la DG MdL incaricata di affiancare e supportare il Ministero e le regioni nel processo di elaborazione del modello di governo delle politiche ispirato ai principi della cooperazione e della visione integrata delle linee e delle azioni di intervento per lo sviluppo dei servizi per il lavoro. È stato elaborato un report statistico sui servizi per il lavoro in Italia sulla base del quale è stata realizzata un'analisi approfondita a livello regionale con l'obiettivo di fornire un quadro di riferimento metodologico per la programmazione delle azioni sul territorio. Sono stati quindi individuati i punti di forza e di debolezza della rete dei servizi per il lavoro pubblici e privati evidenziando quali obiettivi operativi possono contribuire a ridurre gli squilibri del sistema e aumentare la qualità delle prestazioni anche in relazione all'esigenza di garantire le prestazioni essenziali. Sul tema degli indicatori di qualità dei servizi per il lavoro è stato realizzato un confronto tra le due diverse prospettive di interpretazione degli standard di prestazione e della stretta relazione funzionale di questi ultimi con lo sviluppo del sistema informativo del lavoro (il rapporto di

monitoraggio ISFOL che individua attività e servizi elementari che vanno garantiti e la prospettiva incentrata sulle caratteristiche del servizio). La criticità rilevata attiene il reperimento dei dati necessari alla definizione di standard non essendo ancora disponibile un flusso informativo sufficiente ad individuare parametri realistici e non semplici riferimenti. A regime il set di informazioni fondamentale per l'elaborazione e l'analisi dei dati potrebbe essere rappresentato dalle informazioni contenute nelle comunicazioni obbligatorie. Nell'ambito dell'analisi sul Sistema informativo lavoro e in vista del suo sviluppo è stata realizzata la mappatura degli operatori pubblici e privati presenti sul territorio anche nell'ottica dell'attività di sostegno allo sviluppo della cooperazione pubblico/privato. Infine, nel periodo preso in considerazione una particolare attenzione è stata rivolta all'analisi della condizione occupazionale dei giovani e delle donne. Rispetto a quest'ultimo target, è stata realizzata una prima esposizione sintetica dei principali dati ed indicatori del mercato del lavoro in una prospettiva di genere, con particolare attenzione al tema dell'occupazione femminile, tratti da fonti istituzionali. Questa prima ricognizione fornisce una semplice rappresentazione statistica dei fenomeni, rinviando ad una fase successiva, una lettura accurata degli aspetti più di natura fenomenologica. L'obiettivo è quello di mettere a disposizione un primo set di variabili utili alla definizione della programmazione delle attività. Rispetto ai giovani, è stata realizzata un'analisi dello scenario occupazionale prodromica alla realizzazione di un programma nazionale di intervento per favorire il loro ingresso nel mercato del lavoro. È stato inoltre realizzato un focus di analisi sull'istruzione universitaria e il mercato del mezzogiorno;

- Azioni di sostegno allo sviluppo della cooperazione pubblico/privato. All'interno di questa macroazione sono state realizzate le seguenti attività: sono stati realizzati una serie di incontri con i principali interlocutori del network privato al fine di individuare alcune ipotesi operative di miglioramento della collaborazione fra servizi pubblici e privati nella gestione delle politiche del lavoro alla luce delle esperienze europee e di quelle italiane, anche al fine di delineare il rispettivo ruolo nell'ambito della riforma degli ammortizzatori sociali. È stato elaborato un modello di coinvolgimento delle agenzie nei progetti di welfare to work per i bacini in crisi che recepisce le criticità emerse dagli incontri con le agenzie e riunisce attorno allo stesso tavolo i soggetti pubblici e privati del mercato del lavoro, prevedendo nel momento della formalizzazione della crisi aziendale (e relative procedure di mobilità) la possibilità per l'impresa di scegliere l'agenzia per il lavoro incaricata del placement e richiedere l'assistenza Italia Lavoro per il supporto alla gestione dell'intervento (analisi del mercato del lavoro, coinvolgimento delle istituzioni territoriali, attivazione del programma Pari e delle sue risorse, profilazione e screening dei beneficiari, reperimento di finanziamenti aggiuntivi, ecc.). È stata infine realizzata un'analisi sull'estensione del sostegno al reddito tramite gli enti bilaterali, secondo una logica di workfare organizzato territorialmente, al quale si affianca l'intervento formativo – professionalizzante o di orientamento realizzato da attori presenti all'interno della bilateralità stessa;
- Sistemi informativi. All'interno di questa macroazione è stata elaborata un'ipotesi progettuale sull'evoluzione del Sistema Informativo Lavoro in termini di architettura generale e di standard di riferimento. Il modello si basa su due macroprocessi, che prevedono un livello di Governance Istituzionale ed un livello Gestionale/operativo al fine di garantire modularità, autonomia dei sistemi, variabilità dei servizi a supporto, partecipazione definita per ruoli istituzionali e competenze e di valorizzare ed integrare sistemi già esistenti e sperimentati di gestione politiche attive e di monitoraggio.

2. Supporto alla definizione degli standard regionali e qualificazione dei sistemi regionali per il lavoro.

L'intervento, che ha previsto un impegno di € 151.900,00, si è concretizzato nelle seguenti attività:

- Supporto alle Regioni nell'individuazione di standard e obiettivi di servizio: supporto alle amministrazioni regionali nell'esercizio della *governance* delle politiche per il lavoro. All'interno di questa macroazione sono stati elaborati dei piani di lavoro inerenti lo sviluppo dei servizi e delle politiche del lavoro per le regioni Basilicata e Calabria. È stato avviato un lavoro di analisi insieme alle amministrazioni regionali per identificare obiettivi e

priorità di azione in materia di politiche attive e servizi per il lavoro al fine di declinare puntualmente i contenuti degli Accordi (Italia Lavoro – Regioni) a valle degli Accordi stipulati sugli ammortizzatori sociali in deroga dal MLSPS con le singole Amministrazioni Regionali;

- Qualificazione dei Servizi per il lavoro. È stata effettuata una ricognizione e relativa mappatura sui servizi erogati nei Servizi per l'impiego prodromica all'individuazione degli standard di servizio degli stessi. Sono stati organizzati momenti di confronto con alcune amministrazioni regionali sulle evidenze scaturite dalle ricognizioni territoriali;
- Supporto allo sviluppo del network Pubblico – Privato. All'interno di questa macroazione sono state realizzate le seguenti attività: ai fini della predisposizione di un set di strumenti ed informazioni condiviso, è stato approntato un kit di strumenti concordati (documenti, griglie di rilevazione, mappe delle agenzie sul territorio, normativa vigente etc.) per le azioni di integrazione e coinvolgimento degli attori privati da realizzare nei diversi contesti territoriali. Sono state quindi elaborate le prime ipotesi per il coinvolgimento dei soggetti privati nella Rete dei Servizi per il Lavoro;
- Valorizzazione dei dati amministrativi anche ai fini della pianificazione e al monitoraggio dei servizi e delle prestazioni. All'interno di questa macroazione sono state realizzate le seguenti attività: analisi delle fonti informative correlate al mondo del lavoro attualmente disponibili presso i SIL provinciali o regionali e delle fonti di prossima integrazione ad esclusione delle Comunicazioni Obbligatorie. Elaborazione di un modello di integrazione dei dati che permetta di sfruttare le informazioni provenienti dalle diverse sorgenti al fine di disporre di dati il più possibile corretti, aggiornati e completi. Lo studio dovrà essere completato nel corso della prossima annualità sulla base dei dati resi disponibili dalle Comunicazioni Obbligatorie;
- Comunicazione dei servizi. In considerazione dei tempi di attuazione della relativa normativa, l'attività di comunicazione è slittata alle annualità successive.

3. Programmazione e organizzazione dei servizi per gli immigrati. Il progetto, che ha previsto un impegno di € 70.300,00, ha l'obiettivo generale di migliorare l'efficacia delle politiche in materia di mobilità internazionale del lavoro attraverso la qualificazione della programmazione territoriale. Obiettivo specifico è la costituzione dei tavoli provinciali per la pianificazione della gestione delle politiche migratorie. Le azioni realizzate sono:

- Stipula di accordi con le Regioni coinvolte. L'avvio delle attività del progetto ha coinciso con l'intensificarsi dei segnali della crisi internazionale e con il conseguente impegno del Governo e delle Regioni ad individuare modalità, strumenti, e risorse per fronteggiarne gli effetti sull'occupazione. In questo quadro, gli incontri con le Amministrazioni regionali, che hanno preso avvio nel mese di novembre, per la definizione e la stipula degli accordi tecnici ed operativi, hanno dovuto necessariamente seguire l'andamento del processo di definizione e strutturazione degli interventi generali in risposta alla crisi. Sono state realizzate attività ed incontri propedeutici alla stipula di accordi con le Regioni Calabria e Basilicata;
- Progettazione di un'analisi di contesto nazionale e locale dei servizi e del fabbisogno. È stata effettuata un'analisi preliminare alla realizzazione dell'indagine nazionale procedendo alla catalogazione degli studi e delle ricerche disponibili al fine di individuare le criticità e i modelli utilizzati più efficaci. È stata individuata l'architettura dell'indagine nazionale da realizzare per lo sviluppo del capitolato di gara da bandire nei prossimi mesi;
- Avvio del percorso formativo operatori. Al fine di accompagnare il processo di assistenza tecnica sul territorio con un'adeguata azione informativa/formativa, è stata avviata la predisposizione e la produzione di alcuni pacchetti formativi da mettere a disposizione dei diversi interlocutori coinvolti dal Progetto;
- Progettazione area web. Con l'obiettivo di fornire strumenti di assistenza tecnica on-line a carattere nazionale si è proceduto allo sviluppo della progettazione di un'area web dedicata al tema dei servizi per gli immigrati che troverà collocazione nell'ambito del Portale per le politiche del lavoro. L'area è organizzata per fornire i seguenti

servizi: documentazione normativa e sua evoluzione; consulenza on-line a disposizione degli operatori dei Servizi sulle tematiche normative e giuridiche; newsletter tematica; materiali ed i prodotti per la formazione degli Operatori e per la formazione di base dei lavoratori stranieri; servizi informativi e gestionali relativi ai percorsi di rientro, percorsi per lo sviluppo imprenditoriale; percorsi di riqualificazione e percorsi di integrazione socioculturale; directory di consultazione sulle esperienze e le pratiche sviluppare sul tema immigrazione e le organizzazioni e soggetti attivi nell'assistenza; strumenti collaborativi e prodotti per sostenere la cooperazione tra operatori italiani e istituzioni dei Paesi di origine. Nel corso dell'annualità 2008 è stata realizzata la newsletter tematica e sono stati progettati dei percorsi formativi con lo sviluppo dei relativi materiali da erogare sulla piattaforma e-learning di Italia Lavoro.

4. Sistematizzazione e trasferimento di metodologie e standard di servizio in materia di inserimento lavorativo dei disabili tramite il collocamento mirato con il concorso dei Servizi Pubblici per l'Impiego. Il progetto, che ha previsto un impegno di € 72.200,00, ha realizzato nell'annualità 2008 le seguenti azioni:

- messa a punto di una matrice di indicatori per la rilevazione e l'analisi del contesto territoriale e dei servizi erogati dagli SPI sul collocamento mirato attraverso l'individuazione di indicatori sullo stato socio-economico del territorio e del tessuto produttivo e di indicatori quali-quantitativi relativi allo stato di erogazione dei servizi per il collocamento mirato previsti dalla normativa. La matrice elaborata è stata sottoposta all'ISFOL per la condivisione di quanto predisposto. Nel futuro la matrice di indicatori sarà proposta alle amministrazioni regionali al fine di condividerla e proporla quale strumento ad uso del monitoraggio degli interventi regionali/provinciali sul collocamento mirato delle persone disabili;
- attività propedeutiche con alcune Regioni finalizzate all'elaborazione di piani operativi regionali che prevedano, all'interno della qualificazione dei servizi, lo sviluppo di metodologie innovative quali l'ICF finalizzate al matching ed alla definizione del progetto personalizzato. L'area ha supportato, per le parti di propria competenza, la stesura del Piano operativo per la Regione Calabria.

5. Supporti documentali ed informativi per la governance e la qualificazione dei sistemi. Il progetto, che ha previsto un impegno di € 183.000,00, ha l'obiettivo di supportare il trasferimento di conoscenze, pratiche, metodologie e soluzioni organizzative realizzate in ambito nazionale e internazionale, in modo da favorire il collegamento, lo scambio e il confronto tra le diverse esperienze, attraverso il Sistema Documentale Aziendale organizzato tramite Banche Dati, nel particolare contesto economico e sociale prodotto dalla crisi, proseguendo nell'opera di sistematizzazione e veicolazione dei materiali e puntando, come auspicato nel PON, ad una utilizzazione più incisiva di tutti i contenuti disponibili, con un'attenzione particolare ai prodotti (manuali, cd rom, schede operative, metodologie e strumenti in genere) che possono contribuire alla programmazione e all'erogazione di servizi e misure di politica attiva.

Azioni 2008 - 2009

Si è ritenuto pertanto necessario migliorare le modalità di organizzazione e veicolazione delle informazioni esistenti, implementando un servizio specifico volto alla valorizzazione degli elementi di conoscenza (dati esistenti, ricerche e studi, informazioni quali – quantitative sui target), valorizzando metodologie, soluzioni organizzative e indicatori occupazionali, concordati in sede comunitaria e nazionale, al fine di fornire un contributo decisivo per la programmazione di azioni e programmi per un miglioramento qualitativo dei servizi del lavoro. Il progetto è stato così articolato attraverso due linee di intervento:

- Linea Banche Dati Statistiche. Tale linea di attività è stata così suddivisa nell'annualità di riferimento: messa a punto della Banca dati di indicatori statistici per le analisi dei mercati del lavoro locali e dei servizi per il lavoro. È

stata quindi avviata la progettazione della Banca Dati Statistica. In aggiunta, è stata avviata la raccolta e sistematizzazione continua delle fonti statistiche istituzionali internazionali (OCSE), europee (Eurostat) e nazionali (Istat, Excelsior, AIDA); è stato prodotto e diffuso il Bollettino mensile “il Monitor” (benchmarking indicatori provinciali). Progettazione ed elaborazione della Rivista quadrimestrale di approfondimento e di divulgazione delle indagini quantitative (ISFOL, ISTAT, Eurostat, ecc.). Sono stati inoltre costruiti gli indicatori per l’analisi e lo studio dei mercati del lavoro a livello territoriale, assieme alla definizione del gruppo redazionale ed editoriale della Rivista Quadrimestrale; progettazione dell’Area web dedicata ai dati e alle conoscenze in materia di politiche del lavoro;

- Linea Banche Dati Documentali. Questa linea di attività è stata implementata come segue: è stata progettata la nuova struttura grafica della Banca Dati Documentale e Normativa, assieme agli elementi di innovazione tecnologica. È stato, quindi, trasferito alle risorse umane coinvolte il patrimonio conoscitivo, al fine di realizzare uno specifico gruppo di lavoro. È stato inoltre realizzato il Codice redazionale per le Banche Dati Documentali. In aggiunta, sono stati prodotti e diffusi 3 bollettini “Documentando”, contenenti le novità normative e documentali, assieme alla presentazione di filmati multimediali e buone pratiche maggiormente rilevanti in ambito nazionale ed europeo. È stata progettata la nuova struttura grafica della Mediateca, assieme agli elementi di innovazione tecnologica. È stato quindi trasferito alle risorse umane interessate il patrimonio conoscitivo, al fine di realizzare uno specifico gruppo di lavoro. Sviluppo ed implementazione delle Banca Dati sulle Buone Prassi e sul Benchmarking. In aggiunta a queste attività, è stata avviata la costruzione della rete europea per il Benchmarking, volta allo scambio di informazioni e documenti, per l’analisi comparata dei principali temi e indicatori del mercato del lavoro.

Obiettivo specifico 2.2

Per il 2008, non essendo state avviate azioni su quest’obiettivo specifico, non ci sono informazioni da segnalare.

Obiettivo specifico 2.3

Modelli di inclusione sociale

Il progetto “Modelli di inclusione sociale”, che ha previsto un impegno di € 292.238,00 e una durata di circa 4 mesi, rafforza la dimensione dell’inclusività dei soggetti svantaggiati nel modello italiano di impresa sociale, valorizzando il ruolo di quest’ultima nel promuovere l’inserimento sostenibile nel mercato del lavoro. L’Isfol svilupperà un’analisi approfondita dell’esperienza delle imprese sociali, l’identificazione delle peculiarità del modello empirico di impresa sociale di inserimento lavorativo sviluppatosi nelle 5 Regioni CONV, evidenziandone gli elementi innovativi fondativi, in relazione soprattutto alla finalità dell’inserimento occupazionale dei soggetti svantaggiati e, in fine svilupperà azioni di sistema.

A partire dalle imprese sociali l’obiettivo è di supportare il rafforzamento delle politiche, misure e pratiche professionali destinate a favorire l’inserimento al lavoro di soggetti adulti, con particolare riferimento alle categorie a maggior rischio di esclusione (immigrati, disoccupati di lungo periodo, detenuti, donne in fase di rientro nel mercato del lavoro, disabili o diversamente abili, adulti over 45), pervenendo alla messa a punto di modelli e strumenti innovativi per il loro inserimento.

3.2.1.1 Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli Assi prioritari

Tabella 11. Indicatori di realizzazione finanziaria per l’Asse B al 31/12/2008

Assi e Obiettivi Specifici	Dotazione Finanziaria	Impegni assunti dall'Amministrazione	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'AdC	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla CE
	Totale €	Totale €	Totale €	Totale €	Totale € (FSE)
Asse B - Occupabilità	€ 119.107.287,00	€ 1.009.338,00			€ 2.382.145,74
2.1 Migliorare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro		€ 717.100,00			
2.2 Potenziare i sistemi di osservazione e valutazione delle politiche nazionali per l'occupabilità		€ 0			
2.3 Costruire modelli e strumenti condivisi per accrescere l'occupabilità e l'efficacia dell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati		€ 292.238,00			

Tabella 12. Indicatori di realizzazione fisica per l'Asse B al 31/12/2008

Indicatori	Asse B – Occupabilità
Numero Progetti (avviati)	6
N. prodotti (Caratteristica dell'attuazione)	3
N. di destinatari diretti	
Durata media dei progetti	122
Costo dei progetti	€ 1.009.338,00
Costo Medio dei Progetti	€ 168.223,00

Tabella 13. Indicatori di realizzazione fisica per obiettivo specifico per l'Asse B al 31/12/2008

Indicatori	Asse B – Occupabilità
Importo OBs "Migliorare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro" (%OBs su totale Asse B)	71,05%
Importo OBs "Potenziare i sistemi di osservazione e valutazione delle politiche nazionali per l'occupabilità" (%OBs su totale Asse B)	0%
Importo OBs "Costruire modelli e strumenti condivisi per accrescere l'occupabilità e l'efficacia dell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati" (%OBs su totale Asse B)	28,95%
Totale	100,00%

Indicatori di risultato

Si illustrano di seguito gli indicatori che è stato possibile rilevare nel corso dell'annualità 2008. Le informazioni relative agli altri indicatori saranno fornite a partire dal 2010.

Tabella 14. Tasso di utilizzo dei Servizi per l'Impiego (pubblici e privati) da parte dei nuovi occupati

Obiettivo specifico 2.1			
Indicatore	Valore iniziale al 2005	Valore al 31/12/2008	Valore Target al 2013
Tasso di utilizzo dei Servizi per l'impiego (pubblici e privati) da parte dei nuovi occupati (che hanno trovato lavoro nei 18 mesi precedenti).	Ob. 1 – pubblici = 3,2% Italia – pubblici = 3%	Ob. 1 – pubblici = 3,8% Italia – pubblici = 5,7%	Ob. 1 – pubblici = 10% Italia – pubblici = 9%
Tasso di intermediazione (*) dei Servizi per l'impiego (pubblici e privati) dei nuovi occupati (che hanno trovato lavoro nei 24 mesi precedenti).	Ob. 1 – privati = 1,8% Italia – privati = 4,4%	Ob. 1 – privati = 2,3% Italia – privati = 5,3%	Ob. 1 – privati = 5% Italia – privati = 7%
(*) per intermediazione si intende “dare un lavoro”, gli utenti possono anche chiedere altre informazioni (orientamento, ecc).			
Fonte: ISFOL PLUS			
Dato annuale			

Tabella 15. Tasso di utilizzo dei servizi offerti dai Centri pubblici per l'impiego da parte delle imprese negli ultimi 12 mesi.

Obiettivo specifico 2.1			
Indicatore	Valore iniziale al 2005	Valore al 31/12/2008	Valore Target al 2013
Tasso di utilizzo dei servizi offerti dai Centri pubblici per l'impiego da parte delle imprese negli ultimi 12 mesi	Ob. 1 = 2,9% Italia = 4,7%	Il tasso è relativo alle sole imprese che hanno assunto personale dipendente nell'anno solare precedente quello dell'indagine. Ob. 1 = 5,1% Italia = 8,6%	Ob. 1 = 10% Italia = 12%
Fonte: ISFOL RLIL			
Dato biennale			
Nelle regioni ob. 1, il tasso si riduce al 5,1 %, articolato per dimensione come segue: 4 % piccole imprese (fino a 10 addetti), 8,5 % media imprese (da 11 a 50 addetti), 13,4 % grandi imprese (oltre 50 addetti).			
Su base nazionale, l'8,6 %, hanno utilizzato tra gli altri, i servizi pubblici per l'impiego come canale di reclutamento personale.			

Tabella 16. Efficacia ed inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro – indicatore di nuovo avvio

Obiettivo specifico 2.1			
Indicatore	Valore iniziale al 2005	Valore al 31/12/2008	Valore Target
<p>Efficacia ed inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro – indicatore di nuovo avvio.</p> <p>(% di disoccupati che, divenuti disoccupati nel mese X, si trovano ancora disoccupati nel mese X+12 e ai quali non sia stato offerto un nuovo avvio sotto forma di lavoro o di formazione).</p> <p>Fonte: Panel ISFOL su microdati ISTAT</p> <p>Dato trimestrale</p>	<p>Nessuna offerta di lavoro nei 12 mesi precedenti:</p> <p>Ob. 1 = 91,4%</p> <p>Italia = 90,8%</p>	<p>Nessuna offerta di lavoro nei 12 mesi precedenti:</p> <p>Ob. 1 = 88,5%</p> <p>Italia = 87,4%</p>	<p>Nessuna offerta di lavoro nei 12 mesi precedenti:</p> <p>Ob. 1 = 80%</p> <p>Italia = 75,5%</p>
	<p>Nessuna offerta di formazione nei 12 mesi precedenti:</p> <p>Ob. 1 = 88,6%</p> <p>Italia = 87,9%</p>	<p>Nessuna offerta di formazione nei 12 mesi precedenti:</p> <p>Ob. 1 = 89,7%</p> <p>Italia = 89,1%</p>	<p>Nessuna offerta di formazione nei 12 mesi precedenti:</p> <p>Ob. 1 = 70%</p> <p>Italia = 67%</p>

Tabella 17. Efficacia delle politiche attive del lavoro per target di popolazione – tasso di trasformazione annuale delle diverse forme di “contratti a termine” in contratti di lavoro stabili

Obiettivo specifico 2.1			
Indicatore	Valore iniziale al 2005	Valore al 31/12/2008	Valore Target
<p>Efficacia delle politiche attive del lavoro per target di popolazione – tasso di trasformazione annuale delle diverse forme di “contratti a termine” in contratti di lavoro stabili</p> <p>Fonte: Panel ISFOL su microdati ISTAT</p> <p>Dato trimestrale</p>	<p>Contratti a termine (generali)</p> <p>Ob. 1 = 23,9%</p> <p>Italia = 32,0%</p>	<p>Ob. 1 = 19,7%</p> <p>(Totale = 19,4%)</p> <p>Donne = 15,3%</p> <p>Uomini = 22,7%)</p>	<p>Contratti a termine (generali)</p> <p>Ob. 1 = 35,0%</p> <p>Italia = 45,0%</p>
	<p>Contratti a termine (collaborazioni)</p> <p>Ob. 1 = 3,7%</p> <p>Italia = 10,4%</p>	<p>Ob. 1 = 16,7%</p> <p>(Totale = 19,4%)</p> <p>Donne = 15,3%</p> <p>Uomini = 22,7%)</p>	<p>Contratti a termine (collaborazioni)</p> <p>Ob. 1 = 20,0%</p> <p>Italia = 25,0%</p>

Tabella 18. Operatività della rete informativa dei servizi per il lavoro

Obiettivo specifico 2.2			
Indicatore: Operatività della rete informativa dei servizi per il lavoro	Valore al 31/12/2008		Valore target
Fonte: ISFOL monitoraggio SPI 2008			
Dato annuale			
Obiettivo Convergenza	v.a.	%	Totale CPI
Cpi che adottano la SAP in modo coerente con la normativa DM 30/10/07 (non cartaceo, adeguata ai dizionari, trasmissione dati on line)	37	21,3	174
Cpi che dispongono delle condizioni operative per l'interoperabilità tra SAP e CO	39	22,4	174
N. sistemi provinciali che dispongono di un SIL a regime	20	76,9	26
N. sistemi provinciali che realizzano integrazione tra SIL e nodo regionale BCNL	7	26,9	26
N. di sistemi regionali che ha attivato il sistema delle CO	1	20,0	5
N. di sistemi regionali che attivano il nodo regionale BCNL	4	80,0	5

L'indicatore richiesto è relativo alla "operatività della rete informativa dei servizi per il lavoro". Per soddisfare la richiesta è necessario osservare i diversi livelli amministrativi e i diversi applicativi che compongono rispettivamente il sistema dei Spi e la rete informativa dei servizi. Per tanto saranno analizzati coppie di indicatori relative a Centri per l'impiego, sistemi provinciali e sistemi regionali relativi alla soddisfazione di condizioni minime in grado di configurare l'implementazione della rete informativa dei servizi al lavoro. Allo stato attuale dell'architettura della rete dei servizi al lavoro, la condizione ottimale è quella della soddisfazione di tutte le condizioni.

Esse, tuttavia, devono essere ascritte a processi di implementazione diversificati nel tempo: per ciò che attiene la "Nuova scheda anagrafico professionale" e le "Comunicazioni obbligatorie on line", la messa a regime è iniziata dal Marzo 2008. Per ciò che attiene i SIL provinciali essa ha avuto inizio nel 2002 ed ha conosciuto un andamento accidentato nel tempo. Per ciò che attiene la Borsa Continua del lavoro, essa è stata istituita nel 2003 e, a partire dal 2004, è iniziata una lunghissima (e non ancora conclusa) messa a regime. Si propongono, pertanto, i seguenti indicatori:

1. Cpi: n. di Cpi che attivano la Nuova scheda anagrafico professionale secondo le indicazioni del DM 30 Ottobre 2007 (conforme con i dizionari informatici standard previsti al livello nazionale e con le modalità di conferimento delle informazioni ai livelli amministrativi superiori "per via informatica", artt. da 2 a 5 del citato decreto); si tratta delle condizioni minime di operatività per confluire le informazioni sui disoccupati in modo "standardizzato" nei SIL;
2. Cpi: n. di Cpi che dispongono delle condizioni operative per l'interoperabilità tra nuova scheda anagrafico professionale e sistema delle Comunicazioni Obbligatorie on line. Questo indicatore diverrà dal 2009: n. di Cpi che aggiornano la posizione individuale del cittadino attraverso il sistema delle CO. Attualmente esso configura la possibilità per i Cpi di poter aggiornare tempestivamente e in forma "standardizzata" le posizioni presenti negli archivi provinciali che ciascun Cpi alimenta;
3. Province: n. di province che dispongono di un SIL (sistema informativo lavoro provinciale alimentato dai dati provenienti dai Cpi, di cui ai punti 1 e 2). Si tratta di un prerequisito istituzionale: la presenza di un SIL è condizione necessaria per l'esistenza della rete informatica dei servizi al lavoro;

4. Province: n. di province che conferiscono i dati tramite SIL nella Borsa Continua Nazionale del Lavoro, al momento attuale in fase di rivisitazione, ma parte integrante della rete dei servizi al lavoro;
5. Regioni: n. di regioni che hanno attivato la BNCL;
6. Regioni: n. di regioni che hanno attivato il sistema delle Comunicazioni Obbligatorie; questo dato è osservato solo al livello regionale perché tale sistema (che alimenta il flusso di informazioni in grado di aggiornare la posizione lavorativa delle persone presenti negli archivi della rete dei servizi al lavoro) è implementato da regioni e Ministero del lavoro.

I dati presentati nella tabella sono riferiti alla metà del 2008: essi hanno un valore fortemente congiunturale e, soprattutto per ciò che attiene la nuova scheda anagrafico professionale e il sistema delle Comunicazioni obbligatorie, vi è più di una ragione di pensare che la situazione fotografata dal Monitoraggio Spi e dall'Indagine nazionale sui Centri per l'impiego 2008 sia sensibilmente migliorata nella seconda parte dell'anno.

3.2.1.2 *Analisi qualitativa*

Nell'ambito dell'Asse B, nell'annualità 2008, sono stati avviati 7 progetti distribuiti, prevalentemente, sull'obiettivo specifico "migliorare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro" e, secondariamente, sull'obiettivo specifico "costruire modelli e strumenti condivisi per accrescere l'occupabilità e l'efficacia dell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati". In particolare, le azioni realizzate sono state rivolte al potenziamento dei servizi per l'impiego, attraverso l'adozione di standard nazionali e regionali, e all'erogazione di servizi per gli immigrati e i disabili, al fine di favorire l'inserimento lavorativo.

3.2.2 **Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli**

Nell'annualità 2008 non si sono verificati problemi significativi nell'attuazione dell'Asse.

3.3 Asse C – Capitale umano

3.3.1 **Conseguimento degli obiettivi ed analisi dei progressi**

Obiettivi specifici	3.1. Costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare la loro attuazione a livello regionale
Interventi realizzati	Standard minimi professionali, di certificazione e formativi SISTAF - Sistema statistico sulla formazione professionale Orientamento Apprendistato Qualità dei sistemi formativi Filieri di formazione e qualità dell'apprendistato Analisi e anticipazione dei fabbisogni professionali Progetto Dalla Ferma al Lavoro: riconoscimento delle competenze acquisite in ambito militare Sistema informativo per l'occupazione e la formazione – Indagine Excelsior

Innovazione e crescita a supporto dell'efficienza dei servizi per il Lavoro: servizi e prodotti per la formazione degli attori del mercato del lavoro Formazione per il reimpiego
--

Obiettivo Specifico 3.1

Standard minimi professionali, di certificazione e formativi

Il progetto “Standard minimi professionali, di certificazione e formativi”, che ha previsto un impegno di € 1.000.849,05 e una durata di circa 12 mesi, sostiene il processo di costruzione di un sistema nazionale di standard che permetta all'Italia, in coerenza con il contesto europeo, di definire un proprio Sistema Nazionale di Qualificazione di riferimento, di aderire alla Proposta di Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio Europeo sull'*European Qualification Framework*, adottata dal Parlamento Europeo il 5 novembre 2007 ed all'insieme dei principi connessi all'EQF, ovvero il sistema dei crediti ECVET, la validazione dell'apprendimento non formale ed informale ed Europass. A tal fine risulta necessario dare continuità al lavoro impostato nell'ambito del Tavolo Unico degli standard professionali, di certificazione e formativi, avviato dal MLSPS, che prevede di definire il complesso degli standard per le professioni non regolamentate entro giugno 2010. In questa direzione il coinvolgimento attivo delle diverse istituzioni nazionali e regionali e delle parti sociali, costituisce una premessa fondamentale per la tenuta degli standard e per la definizione, in prospettiva, del sistema nazionale di qualificazione coerente con i principi e l'impianto dell'*European Qualification Framework*. In una logica di sinergia e contiguità tematica, costituisce ulteriore obiettivo di progetto, l'integrazione con quanto disposto dalla direttiva europea n.36 del 2005 e della conseguente normativa nazionale e regionale, al fine di individuare le interazioni con il nascente sistema di standard in relazione al tema del riconoscimento dei titoli professionali e delle competenze in ambito europeo.

Una particolare attenzione è dedicata agli aspetti di declinazione dello standard nazionale nell'ambito dei sistemi regionali, a tal scopo saranno allestite azioni di accompagnamento e supporto tecnico specifico alle Regioni (Obiettivo CONV). Rispetto all'obiettivo di conclusione delle attività, entro il 30/06/2010, si ritiene che l'attuale avanzamento possa ritenersi pari a circa il 30% della realizzazione complessiva del progetto.

È anche rilevante la collaborazione con il Progetto Orientaonline e l'attività di studio e repertoriamento delle professioni già realizzata, per la messa a punto di metodologie e percorsi integrati finalizzati alla definizione di standard professionali e formativi, utilizzando il know how acquisito in oltre un decennio di studi sulle professioni.

A corredo e completamento delle attività di Progetto, si prevede di procedere con l'implementazione degli strumenti di trasparenza delle competenze, prima fra tutti il Libretto Formativo del Cittadino quale strumento di documentazione e riconoscibilità delle competenze individuali comunque acquisite. Sulla base dei risultati conseguiti in ambito sperimentale negli anni passati, nella presente annualità, si prevede di operare sulle condizioni per l'effettiva implementazione e messa a regime del Libretto, individuando i contesti privilegiati nel quadro dei risultati ottenuti nell'ambito dello specifico obiettivo degli standard di certificazione (formazione continua, formazione permanente, apprendistato, esperienze non formali ed informali).

A completamento degli obiettivi del presente Progetto, e ad ulteriore alimentazione del patrimonio informativo in tema di competenze e standard, è previsto un focus sulle professioni nel settore ambiente e energie rinnovabili (in Accordo con il Ministero dell'Ambiente), nonché l'avvio delle attività legate al programma di ricerca OCSE denominato PIAAC programma destinato a dare importanti indicazioni di rilievo statistico e di natura comparativa, sulle competenze della popolazione adulta.

Sistema statistico sulla formazione professionale

Il progetto “Sistema statistico sulla formazione professionale”, ha previsto un impegno di € 332.513,18 e una durata di circa 6 mesi, prevede lo studio dei dispositivi di innovazione delle filiere, la traduzione in indirizzi operativi delle linee emergenti dalle politiche europee di istruzione e formazione e la verifica costante dei progressi nell’avvicinamento ai parametri di Lisbona.

L’Azione “Costruzione di un sistema informativo statistico della formazione professionale – Sistaf” intende rispondere alla esigenza di disporre a livello nazionale di un sistema permanente e strutturato di rilevazione, archiviazione ed elaborazione dei dati relativi alle attività di formazione professionale regionale.

Entro il 30/06/2009, si intende completare il percorso di realizzazione di un sistema informativo – statistico che, a partire dalle informazioni prodotte nelle Regioni e Province autonome, si basi su archivi di microdati relativi a corsi, allievi e sedi. Tali archivi saranno strutturati su un set minimo di variabili individuato nel corso della precedente programmazione e testato in alcune Regioni pilota. Nel corso della prosecuzione del progetto il set minimo di variabili potrà essere ampliato ed integrato sulla base di risultanze operative e di decisioni prese in sede di Cabina di Regia e Tavolo Tecnico.

Infine, uno degli obiettivi prioritari consiste, una volta che il Sistaf sarà a regime, nel ridurre la ridondanza delle richieste finalizzata ad un’auspicabile riduzione del “disturbo statistico”, oggi necessario per produrre le informazioni minime utili per la *governance* nazionale e comunitaria.

Orientamento

Il progetto “Orientamento”, ha previsto un impegno di € 1.359.987,13 e una durata di circa 4 mesi, mira a realizzare un’analisi di contesto della funzione dell’orientamento nel nostro Paese attraverso una ricognizione dei servizi (organizzazione e approcci metodologici) e strumenti utilizzati in essi.

Il target identificato è duplice: da un lato i professionisti dell’orientamento e della formazione, gli interlocutori istituzionali, gli operatori delle strutture territoriali, dall’altro i target differenziati.

Apprendistato

Il progetto “Apprendistato”, che ha previsto un impegno di € 42.013,18 e una durata di circa 4 mesi, prevede uno studio dei dispositivi di innovazione, la traduzione in indirizzi operativi delle linee emergenti dalle politiche europee di istruzione e formazione e la verifica costante dei progressi nell’avvicinamento ai parametri di Lisbona. Le Regioni dell’obiettivo CONV presentano una situazione differenziata in relazione all’avanzamento dei sistemi di apprendistato. Rispetto all’implementazione della riforma ex d.lgs. 276/03: la Puglia e la Basilicata hanno predisposto una legge per l’apprendistato professionalizzante la cui attuazione è in corso attraverso il perfezionamento della regolamentazione secondaria; nelle altre Regioni il quadro normativo risulta ancora da definire. Relativamente all’offerta formativa: in Puglia, Basilicata e Campania negli ultimi anni la formazione è stata attivata anche se senza continuità nella programmazione; in Calabria e Sicilia non si può dire che sia mai stato avviato un sistema dell’offerta. In generale per tutto l’obiettivo 1 risulta una distanza significativa dai valori medi nazionali degli indicatori di performance della formazione per l’apprendistato (partecipanti alla formazione su apprendisti, risorse spese).

Qualità dei sistemi formativi

Il progetto “Qualità dei sistemi formativi” ha previsto un impegno di € 1.340.316,37 e una durata di circa 6 mesi. Il progetto si pone la finalità di avviare interventi mirati a promuovere l’applicazione del Quadro Comune di riferimento Europeo sulla Qualità (EQARF) a livello nazionale. Pertanto, con le attività proposte si intende contribuire alla diffusione ed all’applicazione di tale modello, del nuovo dispositivo nazionale di accreditamento (Accordo della

Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 20 marzo 2008) e delle singole componenti a livello di sistema e di operatori dell'IFP nella convinzione che tale applicazione possa contribuire al necessario passaggio da una logica di "controllo di qualità" ad una di sviluppo della qualità ovvero al miglioramento continuo. Le attività del progetto avranno la finalità specifica di innovare, in una logica di qualità condivisa, le modalità dell'offerta formativa pubblica locale dedicata prioritariamente agli operatori del sistema integrato scuola/formazione/lavoro, in sinergia con i sistemi di accreditamento regionali.

Il progetto intende inoltre sviluppare ulteriormente gli approfondimenti valutativi già avviati nella precedente programmazione sull'impatto diretto sui destinatari degli interventi di FSE rivolti all'occupabilità ed all'adattabilità, con particolare riferimento alla costruzione di conoscenze critiche sull'impatto delle politiche formative e alla possibilità di ricostruire un quadro nazionale sugli effetti di tali interventi.

Filiere di formazione e qualità dell'apprendimento

Il progetto "Filiere di formazione e qualità dell'apprendimento", che ha previsto un impegno di € 260.081,98 e una durata di circa 6 mesi, prevede uno studio dei dispositivi di innovazione delle filiere, la traduzione in indirizzi operativi delle linee emergenti dalle politiche europee di istruzione e formazione e la verifica costante dei progressi nell'avvicinamento ai parametri di Lisbona. Il progetto intende facilitare la costruzione di un sistema di formazione professionale massimamente inclusivo mediante l'analisi, l'individuazione e la trasferibilità di pratiche che, nelle diverse filiere formative, sappiano valorizzare il trasferimento di *know how* tra formazione e sistema di piccole e medie imprese del territorio, superando le disuguaglianze territoriali.

Analisi e anticipazione dei fabbisogni professionali

Il progetto "Analisi e anticipazione dei fabbisogni professionali", che ha previsto un impegno di € 154.724,79 e una durata di circa 3 mesi, poggia sulla consapevolezza della centralità dell'analisi e della anticipazione dei fabbisogni per una azione di sviluppo del sistema formativo coerente con le politiche attive del lavoro ha condotto il Ministero del Lavoro ad avviare nel corso del passato periodo di programmazione la messa a punto di un sistema nazionale di osservazione permanente dei fabbisogni. La strategicità del tema è stata sottolineata dalla decretazione della Cabina di Regia per indirizzare, coordinare e valutare le iniziative finalizzate al riassetto del sistema di rilevazione dei fabbisogni professionali (D.M. 13/I/04 del 28.1.04). Il Decreto, reiterato nel 2006 (DM2/Segr/06), individua l'Isfol quale soggetto attuatore del sistema nazionale di osservazione permanente dei fabbisogni professionali: permanente in quanto le evoluzioni nel tempo dei fabbisogni sono rapide ed occorre uno strumento capace di monitorare i bisogni in tempo reale e, nei limiti del possibile, anticiparli; nazionale in quanto i fabbisogni professionali e formativi devono essere ricondotti ad una nomenclatura comune in un'ottica di mobilità del lavoro, che supera i confini territoriali e spesso anche quelli settoriali. Questo strumento risponde all'Obiettivo specifico 3.1.

Per il 2008 è stata avviata una nuova fase per il sistema nazionale di analisi dei fabbisogni caratterizzata dalla definizione di una nuova modalità di acquisizione delle informazioni sui fabbisogni delle imprese e dei lavoratori e dal potenziamento delle metodologie di anticipazione dei futuri fabbisogni professionali.

Progetto "Dalla Ferma al Lavoro": riconoscimento delle competenze acquisite in ambito militare

Nel corso del 2008 sono proseguiti gli incontri preparatori tra il Ministero del Lavoro, e l'Amministrazione Difesa (DG delle Pensioni Militari, del Collocamento al Lavoro dei Volontari Congedati e della Leva). Il Ministero della Difesa ha definito e trasmesso il progetto, che ha previsto un impegno pari a € 2.310.000,00, al MLSPS il 16 aprile.

Tale progetto, per una durata di tre anni, si pone quale ideale prosecuzione del progetto “Fermalavoro” condotto nell’ambito dell’Iniziativa Comunitaria Equal, seconda fase, e, come tale, sviluppato in aderenza al punto (6) del Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006.

L’assunto di riferimento è che il personale militare acquisisce, nel periodo di permanenza nella ferma (di durata annuale e quadriennale), specifiche competenze che necessitano di un riconoscimento e di una valorizzazione, al fine di rendere le singole persone e il sistema produttivo consapevoli del portato di competenze e capacità di ciascuno.

L’idea progettuale è dunque definire e sperimentare un sistema di riconoscimento delle competenze acquisite in ambito militare, favorendo la trasferibilità delle medesime al mondo dell’impresa attraverso l’individuazione di modalità di raccordo - a livello regionale - fra professionalità acquisite, eventualmente potenziate mediante moduli di formazione, ed esigenze del mercato del lavoro. Destinatari del progetto sono militari volontari congedati/congedandi, di ambo i sessi, in transizione al lavoro civile che risiedono anagraficamente nelle Regioni del Sud ovvero prestano servizio in Enti, Reparti, Distaccamenti Militari delle suddette Regioni.

Per l’individuazione di tali destinatari, il Ministero della Difesa si avvale di una banca-dati dedicata (SILD = Sistema Informativo Lavoro Difesa) popolata dalle anagrafiche del personale militare destinatario delle azioni che volontariamente aderisce al programma di riconversione professionale del Ministero della Difesa.

Il progetto si declina in un ventaglio di azioni che vanno dalla definizione dei profili professionali dei militari in ferma volontaria al raccordo con le strutture nazionali e regionali impegnate nell’attività di creazione di un repertorio dei profili, passando per l’assessment delle competenze mediante orientamento ed eventuale adeguamento attraverso momenti di formazione complementare.

Sistema informativo per l’occupazione e la formazione – Indagine Excelsior

Il progetto “Sistema informativo per l’occupazione e la formazione” – Indagine Excelsior, che ha previsto un impegno di € 1.682.520,00, formalizzato per l’anno 2009, consiste nell’elaborazione annuale di un rapporto relativo al quadro previsionale della domanda di lavoro e dei fabbisogni professionali e formativi espressi dalle imprese.

L’indagine campionaria investe un universo di oltre 100.000 imprese appartenenti a 43 settori di attività economica. L’indagine segue due distinte modalità di rilevazione. Per le imprese fino a 250 dipendenti la rilevazione avviene mediante intervista telefonica con adozione della metodologia CATI rivolta a circa 96.000 imprese precedentemente selezionate e rispondenti ai requisiti di significatività statistica mentre per tutte le imprese con almeno 250 dipendenti (circa 4.000) si utilizza l’intervista diretta e con l’assistenza alla compilazione a cura degli uffici studi e statistica delle Camere di Commercio.

Le informazioni raccolte attraverso l’annuale indagine Excelsior costituiscono pertanto uno tra i più completi strumenti per la conoscenza dei fabbisogni professionali e formativi delle imprese. In un’ottica di continuo miglioramento del sistema, nella più recente edizione, particolare rilievo è attribuito all’ottimizzazione delle procedure metodologiche e organizzative dell’indagine (aggiornamento anagrafico delle imprese italiane iscritte), attraverso una migliore messa a punto degli strumenti operativi a supporto della stessa, revisione operative delle classificazioni delle professioni, dei titoli di studio, revisione e ottimizzazione del piano di campionamento, etc. Più in generale, le informazioni che il rapporto rende annualmente disponibili descrivono i movimenti occupazionali previsti per livello di inquadramento; le assunzioni previste dalle imprese per tipologia contrattuale (lavoro dipendente a tempo indeterminato, lavoro dipendente a termine, collaborazioni a progetto, lavoro stagionale, apprendistato, contratti d’inserimento ecc.); le figure professionali, i titoli di studio, i livelli formativi ed i relativi indirizzi richiesti; le principali caratteristiche delle assunzioni programmate (difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione, esperienza pregressa, conoscenze informatiche e linguistiche); le previsioni di assunzione di lavoratori immigrati e le relative figure professionali; le dimensioni e le caratteristiche degli investimenti annuali delle imprese italiane in

formazione continua; le imprese che ospitano tirocinanti e il numero di tirocini complessivamente attivati per ciascun anno.

Il progetto dispone, infine, di un proprio sito <http://excelsior.unioncamere.net> che oltre alle principali tavole statistiche a livello nazionale e i vari rapporti realizzati nel quadro delle attività progettuali, contiene l'intera base dati statistica di Excelsior, denominata "Excelsior on line". È consultabile in maniera dinamica e consente la generazione personalizzata di tabelle sui risultati dell'indagine.

Innovazione e crescita a supporto dell'efficienza dei servizi per il Lavoro: servizi e prodotti per la formazione degli attori del mercato del lavoro

Il progetto ha previsto un impegno di € 224.900,00. Il progetto prende origine dall'esperienza aziendale condotta negli ultimi anni sul tema del potenziamento e qualificazione dei servizi per il lavoro. Tutti i programmi messi in campo per la promozione di politiche attive del lavoro, hanno strutturato, nel tempo, modalità e contenuti per il trasferimento di know-how, strumenti e metodologie su come realizzare servizi per l'inserimento e reinserimento lavorativo dei diversi target. Nel corso del 2008 il progetto ha sperimentato con successo la valorizzazione di tali metodologie, contenuti e tecnologie nella formazione degli operatori dei servizi per l'impiego coinvolti in attività di assistenza tecnica realizzate sul territorio. I risultati della sperimentazione, nell'ottica di creare una continuità rispetto alle azioni sul territorio e agli obiettivi raggiunti, sono stati valorizzati e resi disponibili come elementi di avvio per l'implementazione di un "sistema formativo" per i destinatari del progetto, ovvero gli operatori e il management dei servizi per il lavoro.

Le attività svolte negli ultimi mesi del 2008 hanno permesso di gestire la trasferibilità degli insegnamenti acquisiti durante l'esperienza di SPF-SPI (<http://spfspi.xformare.it/spf-spi/>) e di capitalizzare il know-how, tecnologico e formativo, appreso durante le sperimentazioni condotte sui territori.

Formazione per il reimpiego

Il progetto ha previsto un impegno di € 32.400,00. Il progetto ha l'obiettivo generale di individuare ed implementare soluzioni per il consolidamento del raccordo tra politiche di riqualificazione professionale, politiche di reimpiego e politiche di riconversione industriale, per una maggiore efficacia delle azioni di politica attiva rivolte ai lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dai sistemi produttivi.

L'obiettivo specifico del progetto è quello di assistere le Regioni dell'Obiettivo CONV nella individuazione ed implementazione di adeguate modalità e strumenti a sostegno della programmazione di politiche formative finalizzate al reimpiego di modalità di utilizzo della formazione a supporto della gestione crisi aziendali, anche in un'ottica preventiva, nell'ambito dei Tavoli di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga.

In considerazione degli obiettivi specifici su indicati, il progetto prevede le due azioni seguenti:

- Adeguate strumenti per la formazione individuale personalizzata e finalizzata al reimpiego a disposizione dei servizi competenti della programmazione della formazione professionale e dei lavoratori;
- Utilizzo più efficace della formazione per far fronte alle crisi aziendali e occupazionali, anche in un'ottica preventiva.

Le azioni sono state volte alla rilevazione di risorse e gap nell'ambito della formazione professionale ed all'elaborazione della metodologia d'intervento, si è tenuto conto delle sperimentazioni del Programma PARI, nell'ambito dei servizi per il Welfare to Work, mettendo a fattor comune le politiche di reimpiego già sperimentate e la vasta rete di contatti sul territorio.

Gli strumenti individuati sono:

- il focus group - una modalità di lavoro basata sull'integrazione delle competenze che esprimono i diversi interlocutori affinché il tema oggetto dell'incontro possa essere vagliato nei suoi molteplici aspetti e possa, quindi, ricevere una risposta unitaria e complessa;
- l'intervista a testimoni privilegiati - un approccio metodologico che consente un accostamento diretto ad informazioni provenienti da fonti particolarmente preziose, selezionate sia per le posizioni di ruolo occupate, sia per la particolare dote di esperienze di cui sono portatrici.

In un primo momento è stata progettata una tipologia d'intervento per linea d'intervento, che prevedeva l'associazione del singolo strumento agli obiettivi da raggiungere. Si è deciso, quindi, di finalizzare il focus group all'individuazione delle criticità in merito agli strumenti a domanda individuale e l'intervista a testimoni privilegiati all'individuazione delle criticità in merito al raccordo tra le diverse fonti e forme della formazione.

Inoltre, vista l'eterogeneità degli attori coinvolti, la scelta dei partecipanti da convocare per le indagini, è stata lasciata ai singoli territori.

Successivamente, si è notato che le due linee d'intervento possono prevedere il coinvolgimento degli stessi attori e che, dai primi risultati, le due indagini portano ad una circolarità delle informazioni, spesso interrelate tra di loro. In conseguenza di ciò, si è arrivati a riformulare la metodologia d'intervento, prevedendo una prima fase di focus group, seguita da interviste di approfondimento, individuando il testimone sulla base delle tematiche emerse.

La scelta delle Regioni nelle quali svolgere le attività del progetto si è basata sulla opportunità di far emergere elementi significativi di indagine da contesti territoriali in cui si sono già realizzate, nell'ambito del Programma PARI, esperienze rilevanti riconducibili alla tematica di riferimento.

Le Regioni coinvolte nelle attività del progetto sono: Sicilia, Calabria e Campania.

In particolare, in alcune Regioni hanno partecipato alle attività descritte anche dei lavoratori beneficiari del Programma PARI.

I focus group hanno trattato i seguenti punti:

- Punti di forza e di debolezza rispetto all'accessibilità e alle modalità di utilizzo dello strumento voucher formativo (informazioni, tempi, modalità di accesso...);
- Fasi, attori e metodologie della progettazione del percorso formativo.

Le interviste sono state somministrate a rappresentanti istituzionali (regionali e provinciali), rappresentanti di agenzie di formazione e di servizi per il lavoro, individuati anche grazie ai coordinatori territoriali del programma PARI.

La metodologia così sistematizzata verrà ulteriormente sperimentata nelle fasi successive del progetto.

Tra i risultati di tipo qualitativo si rileva l'innalzamento del livello di conoscenza delle criticità e potenzialità sui territori, per supportare la progettazione esecutiva regionale

Nell'ambito del progetto sono stati realizzati i seguenti prodotti:

- analisi mirata alla individuazione delle criticità in merito agli strumenti di formazione a domanda individuale e alla individuazione delle criticità in merito al raccordo tra le diverse fonti e forme di finanziamento della formazione professionale. L'analisi contiene una serie di documenti relativi a:
 - o report focus group in Campania;
 - o report interviste in Campania;
 - o report intervista in Calabria;

- o report intervista in Sicilia.

3.3.1.1 Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli Assi prioritari

Tabella 19. Indicatori di realizzazione finanziaria per l'Asse C al 31/12/2008

Assi e Obiettivi Specifici	Dotazione Finanziaria	Impegni assunti dall'Amministrazione	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'AdC	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla CE
	Totale €	Totale €	Totale €	Totale €	Totale € (FSE)
Asse C - Capitale umano	€ 93.214.398,00	€ 6.187.975,43			€ 1.864.287,96
3.1 Costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare la loro attuazione a livello regionale		€ 6.187.975,43			

Tabella 20. Indicatori di realizzazione fisica per l'Asse C al 31/12/2008

Indicatori	Asse C – Capitale Umano
Numero Progetti (avviati)	11
N. prodotti (Caratteristica dell'attuazione)	133
N. di destinatari diretti	
Durata media dei progetti	172
Costo dei progetti	€ 6.187.975,43
Costo Medio dei Progetti	€ 562.543,22

Tabella 21. Indicatori di realizzazione fisica per obiettivo specifico per l'Asse C al 31/12/2008

Indicatori	Asse C – Capitale Umano
Importo Obs "Costruire strumenti per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisite, supportare l'attuazione a livello regionale" (%Obs su totale Asse C)	100%
Totale	100%

Indicatori di risultato

Si illustrano di seguito gli indicatori che è stato possibile rilevare nel corso dell'annualità 2008.

Life Long Learning (quantitativo, Fonte: Istat/DPS-UVAL)

La Struttura Nazionale di Valutazione dell'Isfol ha collaborato con il DPS-UVAL nel sensibilizzare le Regioni CRO e CONV a produrre il valore target per l'indicatore LLL.

In particolare il 27 marzo 2008 è stato organizzato un incontro sull'indicatore Life Long Learning (LLL) per riflettere sulle politiche da mettere in atto per tentare di raggiungere l'obiettivo fissato nell'agenda di Lisbona che fissa per il 2010 un livello dell'indicatore LLL al 12,5%.

A seguito di tale incontro, la Struttura Nazionale di Valutazione, in collaborazione con il DPS-UVAL ha predisposto un documento contenente una proposta per il calcolo dell'indicatore LLL (cfr. mail inviata dal MLSPS alle Regioni in data 7 aprile 2008 contenente l'allegato "Scheda tecnica per il calcolo del target dell'indicatore LLL al 2013").

Il tema del calcolo dell'indicatore aggregato LLL e dello stato di avanzamento dei lavori di revisione dei target da parte delle Amministrazioni regionali è stato affrontato anche nell'incontro del Gruppo di lavoro nazionale sul monitoraggio FSE 2007-2013 del 30 giugno 2008.

Nella tabella sottostante si riporta **il dato non ancora ufficiale del valore atteso al 2013**. Una volta acquisito questo valore, **utilizzando annualmente i dati Istat il MLSPS sarebbe in grado di misurare gli avanzamenti registrati**.

Figura 1. Adulti che partecipano all'apprendimento permanente

Indicatore LLL

Adulti che partecipano all'apprendimento permanente

Percentuale della popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale

Ripartizioni geografiche	Dato Istat (*) 2007	Stime regionali 2013
Nord-ovest	5,9	6,4
Nord-est	6,8	7,1
Centro	7,3	9,9
Centro-Nord	6,6	7,6
Mezzogiorno	5,5	8,5
Italia	6,2	7,9
- Regioni non Ob. 1	6,6	7,7
- Regioni Ob. 1	5,4	8,4
- Regioni Ob. 1 (escl. Molise)	5,4	8,3
- Regioni CRO	6,6	7,9
- Regioni CONV	5,3	8,2

(*) Fonte: Istat, Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Obiettivo Specifico 3.1 Costruire strumenti condivisi per migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione e i risultati dell'apprendimento, agevolare il riconoscimento delle competenze acquisiti, supportare la loro attuazione a livello regionale.

Sviluppo di sistemi socio-tecnici locali dedicati alle politiche formative. Analisi dei comportamenti organizzativi orientati al supporto strategico dell'attuazione (qualitativo, Fonte: Analisi ad hoc)

L'indicatore rappresenta un punto di partenza per la realizzazione di indagini "ad hoc" e approfondimenti di tipo qualitativo. La Struttura Nazionale di Valutazione dell'Isfol è in grado di mettere a disposizione delle Regioni un modello per valutare la qualità dell'offerta formativa territoriale, articolato in 4 macrofattori ciascuno dei quali contiene un numero variabile di indicatori e descrittori. All'interno del macrofattore relativo all'"Assetto e alla configurazione del sistema di governo", sono presenti due indicatori, in particolare, la cui rilevazione, da parte delle Regioni, permetterebbe l'acquisizione di informazioni preziose, utili alla realizzazione di indagini ad hoc.

Tabella 22. Esistenza di meccanismi formali di raccordo tra gli uffici/unità organizzative responsabili dei diversi tipi di interventi formativi

INDICATORE	DEFINIZIONE OPERATIVA	DESCRITTORE
Esistenza di meccanismi formali di raccordo tra gli uffici/unità organizzative responsabili dei diversi tipi di interventi formativi	Numero di uffici/u.o. (appartenenti all'ADG e agli altri soggetti istituzionali rilevanti) raccordati in maniera formale e strutturata rispetto ai diversi ambiti di intervento FSE, no-FSE, eccetera (nell'unità di tempo)	Modalità di raccordo esistenti e praticate che evidenziano: se esse sono di tipo organizzato, strutturato e formalizzato (gruppi di lavoro, ruoli di coordinamento, progetti, comitati, ecc); la gamma di temi/questioni su cui intervengono; la continuità dei rapporti.

Tabella 23. Attivazione di interventi specifici finalizzati alla promozione e funzionamento di reti territoriali

INDICATORE	DEFINIZIONE OPERATIVA	DESCRITTORE
Attivazione di interventi specifici finalizzati alla promozione e funzionamento di reti territoriali ⁶	Numero di bandi/avvisi destinati (nell'unità di tempo) prevalentemente al finanziamento della promozione e funzionamento di reti territoriali sul totale dei bandi/avvisi emanati (%)	Evidenziazione della tipologia, dell'ampiezza e del funzionamento della rete. I tipi di rete potenziali sono, ad esempio:
	Numero di reti territoriali attive (nell'unità di tempo) a seguito di interventi/azioni specifiche co-finanziate dal FSE sul totale delle reti territoriali attive (%)	a) reti territoriali composte da soggetti di un solo tipo; b) reti territoriali composte da pluralità di soggetti (scuole, agenzie formative, CPI, organismi del privato sociale,); c) reti tematiche/dedicate composte da un solo tipo di soggetti;
	Numero di tipi di rete attive (nell'unità di tempo) sul totale dei tipi di rete potenziali (%)	d) reti tematiche/dedicate composte da pluralità di soggetti. Altre eventuali tassonomie saranno elaborate in sede di applicazione dell'indicatore.

Il progetto "Qualità dei sistemi formativi", così come previsto dal Piano di attività dell'Isfol 2009 prevede la diffusione del modello presso le Regioni a partire dal 2010 (da quella data, ciascuna Regione deciderà autonomamente se utilizzare il modello per le proprie valutazioni). Ad oggi, in fase di sperimentazione del modello, non si è in grado di fissare valori di partenza e valori target per la rilevazione degli indicatori.

3.3.1.2 *Analisi qualitativa*

Sull'Asse C, il livello degli impegni è più elevato rispetto agli altri Assi del PON (la capacità di impegno è infatti pari al 7,0%, la più elevata tra gli Assi del PON). Le attività sviluppate nell'Asse, in continuità con la passata programmazione, vedono lo sviluppo delle seguenti azioni di sistema:

- sistema di standard minimi nazionali professionali, di certificazione delle competenze, di standard formativi;
- sistema statistico della formazione professionale – SISTAF;
- sistema integrato per la formazione continua.

Per queste si è confermata la centralità anche nella difficile situazioni di crisi economica-occupazionale, quali strumenti capaci di creare i presupposti per rafforzare le capacità di adattamento dei lavoratori e delle imprese.

⁶ Azioni e strumenti di promozione e sostegno al funzionamento di reti territoriali (ad esempio tra: organismi di formazione, università, istituti scolastici, imprese, altre organizzazioni pubbliche e private, ecc.).

3.3.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Non sono stati rilevati problemi significativi.

3.4 Asse D – Pari opportunità e non discriminazione

3.4.1 Conseguimento degli obiettivi ed analisi dei progressi

Obiettivi specifici	4.1. Proseguire ed ampliare i processi di sostegno all'implementazione delle pari opportunità tra donne e uomini
	4.2. Superare gli stereotipi riferiti alle forme di discriminazione basate sulla razza, l'origine etnica, la religione, le convinzioni personali, le disabilità, l'età, l'orientamento sessuale
Interventi realizzati	Predisposizione di analisi finalizzate a promuovere la partecipazione femminile nella formazione e nel lavoro Primo rapporto di ricerca finalizzato all'individuazione e diffusione di modalità specifiche di intervento per il superamento dei fattori di discriminazione

Obiettivo specifico 4.1

Analisi finalizzate a promuovere la partecipazione femminile nella formazione e nel lavoro

Le attività avviate hanno riguardato la predisposizione di analisi finalizzate a promuovere la partecipazione femminile nella formazione e nel lavoro attraverso la realizzazione di un'indagine di campo riferita alla presenza delle donne negli ordini professionali.

Obiettivo specifico 4.2

Primo rapporto di ricerca finalizzato all'individuazione e diffusione di modalità specifiche di intervento per il superamento dei fattori di discriminazione

L'attuazione dell'obiettivo ha visto la realizzazione di un primo rapporto di ricerca finalizzato all'individuazione e diffusione di modalità specifiche di intervento per il superamento dei fattori di discriminazione, così come indicati dalle direttive 2000/78/CE e 2000/43/CE e dai relativi atti di recepimento.

I risultati delle analisi realizzate rappresentano una base di partenza utile alla predisposizione di modelli di intervento volti sia al superamento degli stereotipi ancora esistenti alla base delle discriminazioni, sia allo sviluppo e alla diffusione della cultura delle pari opportunità per tutti.

3.4.1.1 Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli Assi prioritari

Si segnala inoltre che nel 2008 il Dipartimento ha effettuato impegni pari a 991.621,02 euro, come dettagliato nella tabella che segue.

Tabella 24. Indicatori di realizzazione finanziaria per l'Asse D al 31/12/2008

Assi e Obiettivi Specifici	Dotazione Finanziaria	Impegni assunti dall'Amministrazione	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'AdC	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla CE
	Totale €	Totale €	Totale €	Totale €	Totale € (FSE)
Asse D - Pari Opportunità	€ 31.071.468,00	€ 991.620,02			€ 621.429,36
4.1 Proseguire ed ampliare i processi di sostegno all'implementazione delle pari opportunità tra donne e uomini		€ 572.620,02			
4.2 Superare gli stereotipi riferiti alle forme di discriminazione basate sulla razza, l'origine etnica, la religione, le convinzioni personali, le disabilità, l'età, l'orientamento sessuale		€ 419.000,00			

Tabella 25. Indicatori di realizzazione fisica per l'Asse D al 31/12/2008

Indicatori	Asse D – Pari Opportunità
Numero Progetti (avviati)	3
N. prodotti (Caratteristica dell'attuazione)	9
N. di destinatari diretti	
Durata media dei progetti	306
Costo dei progetti	€ 991.620,02
Costo Medio dei Progetti	€ 330.540,01

Tabella 26. Indicatori di realizzazione fisica per obiettivo specifico per l'Asse D al 31/12/2008

Indicatori	Asse D – Pari Opportunità
Importo OBs "Proseguire ed ampliare i processi di sostegno all'implementazione delle pari opportunità tra donne e uomini" (%OBs su totale Asse D)	57,75%
Importo OBs "Superare gli stereotipi riferiti alle forme di discriminazione basate sulla razza, l'origine etnica, la religione, le convinzioni personali, le disabilità, l'età, l'orientamento sessuale" (%OBs su totale Asse D)	42,25%
Totale	100,00%

Indicatori di risultato

Si illustra di seguito l'indicatore che è stato possibile rilevare nel corso dell'annualità 2008. Le informazioni relative agli altri indicatori saranno fornite nel 2010.

Tabella 27. N. di Amministrazioni regionali e provinciali che hanno nominato figure di pari opportunità sul totale delle Amministrazioni regionali e provinciali

Obiettivo specifico 4.1			
Indicatore	Valore iniziale al 2005	Valore al 31/12/2008	Valore Target
N. di Amministrazioni regionali e provinciali che hanno nominato figure di pari opportunità sul totale delle Amministrazioni regionali e provinciali Fonte: ISFOL e analisi ad hoc Dato annuale	Ob. 1 = 5 Italia = 19	n. 4 Amministrazioni regionali: Consigliera/e di parità regionale n. 24 Amministrazioni provinciali: consigliera/e di parità provinciali n. 2 Amministrazioni regionali: Autorità di genere	Ob. 1 = 28 Italia = 125

3.4.1.2 *Analisi qualitativa*

Le attività dell'Asse D si sono sviluppate con una certa celerità, legata con ogni probabilità alle iniziative maggiormente in continuità con la passata programmazione. Per il momento, le iniziative si sono distribuite in modo sostanzialmente equilibrato tra i due obiettivi specifici.

3.4.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Non si segnalano criticità di rilievo. A causa dell'esiguità di lavori pregressi disponibili, sono state riscontrate minime difficoltà nell'affrontare le questioni relative ad alcune forme di discriminazione diverse da razza, etnia e disabilità (per queste ultime esiste invece una vasta e consolidata letteratura).

3.5 Asse E – Capacità istituzionale

Nell'ambito dell'Asse E, la Direzione Generale POF ha stipulato la Convenzione con il DFP e con il DAR, quali OO.II. del PON GAS.

Nello svolgimento delle sue funzioni di Organismo Intermedio per l'attuazione degli Obiettivi Specifici di sua competenza (5.1, 5.2, 5.3 e 5.5.), il DFP, nel corso del 2008, dopo aver stipulato la Convenzione con il Ministero del Lavoro, per disciplinare i rapporti giuridici tra l'AdG e Organismo Intermedio, ha definito un percorso di attuazione delle azioni orientato a trasformare in linee di attività gli indirizzi strategici contenuti nel PON nel rispetto degli obiettivi specifici di propria competenza.

In particolare, è stata predisposta una bozza di piano biennale di interventi da realizzare in parte ricorrendo all'ente in house – Formez – ed in parte attraverso il ricorso al mercato.

Le aree di policy sulle quali saranno concentrati gli interventi di *capacity building* del PON GAS nel primo triennio di attività saranno:

- Sostegno all'innovazione dei modelli organizzativi per la gestione della programmazione unitaria;
- Sostegno all'innovazione dei modelli di partenariato;
- Valorizzazione del sistema delle competenze interne;
- Miglioramento delle modalità di erogazione dei servizi pubblici alle imprese e ai cittadini: qualità, valutazione delle performances, benchmarking;
- Semplificazione, trasparenza e qualità dell'azione pubblica;
- Sviluppo della *capacity building* delle Amministrazioni delle aree metropolitane e delle aree urbane.

Nel corso del 2008, è stata elaborata una prima ipotesi di accordo di collaborazione da siglare con altri Uffici del DFP, individuati come centri di competenza, e una bozza di Convenzione con il Formez per la realizzazione delle attività programmate.

Con la stipula della Convenzione avvenuta in data 11 marzo 2008, il DAR ha dato inizio all'attuazione delle misure del PON GAS attribuite nell'ambito dell'Asse E ed in particolare dell'Obiettivo specifico 5.2 "Migliorare la cooperazione interistituzionale e le capacità negoziali con specifico riferimento al settore del Partenariato Pubblico Privato".

Considerata la complessità ed il contenuto assai innovativo delle tematiche individuate nel "Programma generale delle attività" allegato alla predetta Convenzione, il DAR ha costituito un gruppo di lavoro (Task force) con l'obiettivo di

svolgere le necessarie attività di approfondimento conoscitivo e progettuale per individuare contenuti e tecniche operative attuative delle azioni di sistema.

Al gruppo di lavoro hanno collaborato due esperti senior, appositamente incaricati nell'ambito del PON, per supportare il DAR con azioni di consulenza specialistica, studio-ricerca-progettazione in questa fase di avvio operativo. La collaborazione ha riguardato gli aspetti metodologici della capacity building, della institutional building e gli specifici contenuti della cooperazione interistituzionale in materia di riforme e di Partenariato Pubblico Privato.

In particolare, gli argomenti trattati hanno riguardato:

- Identificazione delle principali metodologie di *capacity ed institutional building* da utilizzare nel Programma;
- Approfondimenti tematici in merito alle metodologie di rete per supportare la capacità di apprendimento dei destinatari del Programma;
- Azioni ricognitive sulla programmazione regionale del FSE e di altre linee programmatiche dei Fondi Strutturali al fine di assicurare coerenza tra il programma del DAR e le altre iniziative della Politica di sviluppo regionale dell'Unione Europea;
- Azioni ricognitive sulla cooperazione interistituzionale e l'ottimizzazione di innovativi strumenti tecnico-finanziari per il partenariato pubblico privato;
- Analisi degli strumenti normativi ed operativi finalizzati a favorire processi virtuosi di internazionalizzazione dei territori.

3.5.1 Conseguimento degli obiettivi ed analisi dei progressi

Obiettivi specifici	5.1. Accrescere l'innovazione, l'efficacia e la trasparenza dell'azione pubblica
	5.2. Migliorare la cooperazione interistituzionale e le capacità negoziali con specifico riferimento al settore del Partenariato Pubblico Privato (PPP)
	5.3. Migliorare gli standard dei servizi pubblici
	5.4. Definire con le Regioni standard e metodologie condivise in materia di gestione, monitoraggio e valutazione e supportare la qualità e l'efficacia degli interventi FSE e non e la loro complementarietà
	5.5. Rafforzare ed integrare il sistema di <i>governance</i> ambientale
Interventi realizzati	Pianificazione Operativa Territoriale Supporto alla governance dei sistemi e delle azioni di monitoraggio e valutazione del FSE

Obiettivo specifico 5.1

Nell'ambito dell'obiettivo, il DFP ha definito le seguenti linee di intervento e relative azioni specifiche:

- Linea 1. Miglioramento delle competenze organizzative e gestionali finalizzate alla semplificazione dei processi: sostegno all'innovazione dei modelli organizzativi per la gestione della programmazione unitaria;
- Linea 2. Azioni mirate ad incrementare la trasparenza dell'azione pubblica: semplificazione, trasparenza e qualità dell'azione pubblica;
- Linea 3. Supportare la contrattualizzazione consapevole degli obiettivi comuni da conseguire e dei potenziali elementi premiali: valorizzazione del sistema delle competenze interne;

- Linea 4. Potenziamento delle capacità istituzionali in materia di programmazione, gestione e controllo degli investimenti pubblici: sviluppo della capacity building delle Amministrazioni delle aree metropolitane e delle aree urbane.

Obiettivo specifico 5.2

In data 11 marzo 2008 il DAR ha stipulato la Convenzione con il Ministero del Lavoro per l'attuazione degli interventi di propria competenza nell'ambito del PON "Governance ed Azioni di Sistema". Al fine di avviare le attività previste dal "Programma generale 2007-2013" allegato alla precitata Convenzione, il DAR ha tempestivamente intrapreso misure organizzative coerenti con la normativa nazionale e comunitaria di riferimento (Decreto del Capo Dipartimento dell'11 aprile 2008). Il DAR ha recepito gli indirizzi dell'AdG del PO e in particolare, i primi indirizzi in merito all'organigramma ed alle funzioni del Sistema di Gestione e di Controllo del PON a cui ha fatto seguito una riunione di coordinamento che si è svolta nel mese di novembre 2008.

Inoltre, nell'ambito dell'obiettivo specifico, sono state individuate ulteriori azioni, di seguito indicate:

(a) Rafforzamento della capacità di apprendimento del personale della P.A. e del partenariato sociale ed economico per il più efficace conseguimento di tutti gli obiettivi del Programma

Con questa Azione si intende realizzare interventi a carattere metodologico e strumentale che forniscano, per l'intera durata del Programma 2007-2013, adeguati supporti operativo-progettuali per l'attuazione dell'intero programma contribuendo a raggiungere più alti livelli di partecipazione delle istituzioni ai processi di capacity building messi in atto dal programma del DAR. In un processo efficace di mainstreaming sarà data elevata priorità alla sostenibilità e garanzia dei risultati nel tempo.

(b) La mediazione dei conflitti tra i diversi livelli di governo con particolare riguardo al contenzioso costituzionale.

Il contenzioso costituzionale fra Stato e Regioni è cresciuto a seguito della riforma costituzionale del 2001. Ciò comporta conseguenze negative inevitabili sull'ordinato rapporto di tutti gli Enti territoriali. L'azione mira pertanto a sviluppare e ricercare strumenti per la prevenzione dei conflitti e la riduzione del contenzioso. Tale obiettivo può essere raggiunto solo attraverso una sensibilità diffusa a tutti i livelli di governo ed un'azione congiunta fra gli Enti.

(c) Sviluppo delle capacità e delle funzioni degli Enti Locali nella prospettiva del federalismo fiscale (Adeguamento delle competenze, delle funzioni e dell'organizzazione degli Enti locali in attuazione dell'art. 119 della Costituzione).

L'azione intende facilitare il processo di adeguamento delle capacità e delle funzioni delle Regioni e degli altri Enti Locali per l'attuazione della riforma federalista della Costituzione in campo fiscale.

A questo fine essa si sostanzia nella realizzazione di attività di studio e di ricerca, di monitoraggio e di valutazione, di costruzione di modelli, di diffusione e scambio di buone pratiche. E nella costruzione di reti che possano facilitare la realizzazione delle funzioni suddette.

L'esito atteso è il raggiungimento di migliori livelli di autonomia e di responsabilità nell'azione dei governi locali, e di più elevati livelli di efficienza nell'azione dell'intera Amministrazione pubblica. Allo stesso tempo, l'azione mira a fornire strumenti utili a ridurre i divari territoriali oggi esistenti sia sul terreno dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione pubblica sia sul terreno dei livelli di crescita economica.

(d) Sostegno all'attuazione del Piano di Azione della semplificazione e la qualità della regolazione da parte delle Regioni.

Realizzazione di attività di formazione, di monitoraggio e di individuazione di standard giuridici per le legislazioni ed i regolamenti regionali e locali in applicazione dei principi comuni per il *miglioramento della qualità e della trasparenza del sistema normativo* al fine di uniformare la tecnica legislativa tramite Accordi tra Stato, Regioni e Province.

(e) Sviluppo delle conoscenze e delle funzioni, organizzative e gestionali per la fornitura/regolazione dei servizi pubblici locali alla luce della recente evoluzione normativa.

Promuovere, dopo aver analizzato le criticità attuali, l'applicazione omogenea, nelle Regioni interessate e potenzialmente su tutto il territorio nazionale anche attraverso attività di analisi, formative e di supporto alle Amministrazioni competenti, della riforma dei servizi pubblici locali; con particolare riferimento all'assetto gestionale, istituzionale, giuridico e di *corporate governance*.

(f) Rafforzamento dell'azione di pianificazione strategica del territorio attraverso modalità di Partenariato Pubblico Privato (Concertazione e programmazione negoziata con gli attori sociali per la valorizzazione delle vocazioni del territorio).

Attività di creazione di conoscenza, di sperimentazione, di trasferimento di esperienze e di diffusione di *processi decisionali inclusivi* attraverso i quali vengono coinvolti, oltre le Amministrazioni statali, regionali, provinciali e locali, anche attori del partenariato sociale contribuendo a valorizzare le vocazioni territoriali nell'azione di governo.

(g) Adeguamento delle capacità, delle funzioni e della specifica concertazione locale delle Regioni e degli Enti locali nel favorire i processi di apertura internazionale dei territori.

Attraverso processi di formazione on progress, applicati alle concrete fenomenologie di internazionalizzazione in corso, si procederà all'*up-grading* di strutture proprie e tecnostutture esterne a detti organismi, migliorandone la funzionalità propria e stabilizzando network di cooperazione reciproca su base settoriale e territoriale. Attraverso un'azione di affiancamento non pervasivo si assisteranno gli Uffici deputati da Regioni ed EELL alle azioni di rappresentanza internazionale, e si formeranno non solo al coordinamento programmatico con le strutture proprie del territorio come sopra descritte, ma anche a adottare, in collegamento con esse, prassi di controllo di qualità preliminare, necessarie per adempiere al dettato della legge 131/2003.

Inoltre, per quel che riguarda il DFP, sono state definite le seguenti linee di intervento e relative azioni specifiche:

- Linea 1. Sostegno ai processi di sussidiarietà verticale e orizzontale, mediante il rafforzamento delle funzioni di ruolo di ciascuno degli attori coinvolti: sostegno all'innovazione dei modelli di partenariato;
- Linea 2. Promuovere e gestire iniziative di PPP.

Obiettivo specifico 5.3

Nell'ambito dell'obiettivo, il DFP ha definito le seguenti linee di intervento e relative azioni specifiche:

- Linea 1. Il rafforzamento dei profili gestionali: miglioramento delle modalità di erogazione dei servizi pubblici alle imprese e ai cittadini: qualità, valutazione delle *performances*, *benchmarking*;
- Linea 2. Valorizzazione del rapporto con i soggetti privati: miglioramento delle modalità di erogazione dei servizi pubblici alle imprese e ai cittadini: qualità, valutazione delle *performances*, *benchmarking*;

- Linea 3. Sperimentazione nei comuni di azioni strutturate per il raggiungimento degli obiettivi di servizio: miglioramento delle modalità di erogazione dei servizi pubblici alle imprese e ai cittadini: qualità, valutazione delle *performances*, *benchmarking*.

Pianificazione Operativa Territoriale

Il progetto ha previsto un impegno di € 145.800,00 e ha lo scopo di favorire la complementarità degli interventi e l'unitarietà dell'azione pubblica sul territorio. L'esperienza ha dimostrato, in questi anni, che è possibile agire in maniera sinergica, integrando risorse ed attività a partire dagli interventi nazionali, per aumentarne l'impatto. Ciò si è verificato in modo particolare nell'ambito del Programma PARI e lo stesso approccio è stato seguito da altri programmi nazionali (FIXO e Artigiani) che hanno promosso, a livello territoriale, la possibilità di integrare risorse per ampliare il numero dei destinatari o garantire la sostenibilità del servizio attivato, a partire da un modello di intervento, già sperimentato e soprattutto condiviso. È un processo che in genere mostra i suoi effetti, nel momento in cui si riesce a stabilire una integrazione tra indirizzi nazionali, programmazione regionale ed operatività dei servizi territoriali.

Il processo ha lo scopo di aumentare il livello di integrazione e sinergia tra la dimensione nazionale e la dimensione regionale degli interventi in materia di servizi e politiche del lavoro attraverso:

- l'analisi delle dinamiche del mercato del lavoro e dei principali settori produttivi;
- la conoscenza puntuale del territorio finalizzata alla individuazione dei fabbisogni e delle problematiche esistenti la diffusione e l'utilizzo di tecniche e metodologie di progettazione partecipata;
- il rafforzamento della capacità di utilizzare procedure e modalità adeguate di attuazione della complementarità;
- lo sviluppo di azioni di valutazione in itinere degli interventi.

Supporto alla *governance* dei sistemi e delle azioni di monitoraggio e valutazione del FSE

Il progetto "Supporto alla *governance* dei sistemi e delle azioni di monitoraggio e valutazione del FSE", che ha previsto un impegno di € 358.454,20 e una durata di circa 6 mesi, riflette l'orientamento espresso dal Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 (QSN) che iscrive la pratica della valutazione all'interno dell'impostazione di fondo che lo caratterizza, quella cioè di promuovere una politica regionale unitaria, incentrata sui risultati. Di conseguenza, la valutazione è intesa come un'attività che «produce analisi e giudizi sugli effetti della politica regionale nazionale e comunitaria unitariamente considerata», il cui specifico oggetto sono dunque «gli effetti congiunti di diverse azioni, anche afferenti a diversi Programmi, sullo stesso territorio e sugli effettivi servizi resi dall'azione pubblica complessivamente considerata». Diversamente dalla passata programmazione dei Fondi Strutturali, il QSN - in accordo con il Regolamento generale (CE) 1083/2006 - propone inoltre un approccio flessibile dell'attività di valutazione, in cui le Amministrazioni hanno facoltà di decidere la tempistica, la tipologia degli interventi da valutare, le domande di valutazione, il tipo di valutazione (in itinere, ex post, etc.) nonché la modalità, interna o esterna, in cui svolgere l'attività di valutazione. In tale quadro generale, il progetto intende supportare e rafforzare la *governance* complessiva delle azioni di monitoraggio e di valutazione degli interventi di FSE attraverso un approccio valutativo di tipo partecipato che implica un processo di condivisione, a livello locale e nazionale, delle scelte metodologiche e dei risultati conseguiti e che tiene conto di due finalità principali (servite dalle due tipologie di azioni principali di seguito proposte):

- da un lato, per fornire indicazioni strategiche sul valore aggiunto delle politiche messe in atto con il FSE nelle Regioni Obiettivo CONV è necessario costruire un quadro di riferimento sistematico e ricorrente di conoscenze sulle principali realizzazioni, risultati e impatti da queste prodotti. Ciò richiede, innanzitutto, la progressiva implementazione di sistemi e standard comuni di monitoraggio e valutazione in ambito comunitario, nazionale e locale, in grado di raccordare i diversi livelli programmatori delle politiche (QSN, PO regionali e nazionali di FSE) al fine di ricostruirne il quadro complessivo evidenziandone il contributo fornito dal FSE;

- dall'altro, il progetto insiste sul progressivo sviluppo di specifiche azioni di valutazione su politiche e target group di FSE prioritari a livello comunitario e nazionale, volte a fornire informazioni - ai molteplici policy makers ed agli stakeholders dell'Obiettivo CONV e alla collettività- in grado non solo di misurare “cosa e quanto” è stato fatto con il supporto del FSE, ma anche di interpretare e descrivere i fattori che hanno condizionato l'efficacia degli interventi cofinanziati.

In tale ambito, il progetto ha inteso migliorare innanzitutto la *capacity building* delle Amministrazioni dell'Obiettivo CONV sia al loro interno che all'esterno, supportando cioè uno “sviluppo istituzionale” significativo con altri Organismi a livello territoriale, nazionale ed europeo. Nelle Regioni dell'Obiettivo CONV, in particolare, le attività di monitoraggio e valutazione condotte nell'ambito del FSE contribuiscono al miglioramento del sistema di governance delle politiche complessive rivolte allo sviluppo delle risorse umane, fornendo modelli, metodi, strumenti, prassi ed informazioni sistematiche e ricorrenti sui vari effetti da queste prodotte a livello nazionale, regionale e locale. Il progetto, dunque, contribuisce direttamente al raggiungimento dell'obiettivo specifico 5.4 “Migliorare nelle Regioni la capacità di programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione e supportare la qualità e l'efficacia degli interventi FSE e la loro complementarità” dell'Asse Capacità istituzionale.

L'azione proposta nel 2008 ha avuto più direttrici di intervento volte alla realizzazione dei seguenti obiettivi prioritari:

- Avviare, nell'ambito del Sistema nazionale di valutazione, azioni propedeutiche alla valutazione delle politiche di sviluppo delle risorse umane sostenute dal QSN. In tale ambito, in collaborazione con il DPS-Uval, si intende supportare il disegno complessivo della valutazione dei Fondi strutturali ed il coordinamento dei valutatori dei Programmi Operativi FSE Obiettivo CONV, secondo quanto previsto dal QSN che delinea la strategia unitaria della programmazione 2007-13 ed il quadro di riferimento complessivo delle relative attività di monitoraggio e valutazione;
- Raccordare la valutazioni dei PO di FSE a livello nazionale e locale (POR e PON) rafforzando il partenariato tra Amministrazioni centrali e locali per la condivisione di modelli, metodi e strumenti di monitoraggio e valutazione di policy, anche al fine di favorire il confronto, lo scambio ed il trasferimento delle prassi di monitoraggio e valutazione maturate nell'ambito dell'Obiettivo CONV di FSE;
- Supportare dal punto di vista metodologico il processo di valutazione del PON del MLSPS, contribuendo alla pianificazione ed alla progressiva implementazione della valutazione in itinere, di tipo sia strategico che operativo, realizzata dal valutatore indipendente in base agli orientamenti previsti dal regolamento comunitario in materia ed alle decisioni operative concordate tra tutti gli attori interessati (CE, MLSPS, MEF, Regioni, ecc.);
- Implementare specifiche fonti informative indispensabili per il monitoraggio e la valutazione delle politiche cofinanziate dal FSE con particolare riferimento alle scelte attuative operate dalle Amministrazioni titolari dei PO ed alle principali realizzazioni fisiche e finanziarie prodotte dalla programmazione 2007-2013 di FSE;
- Supportare lo sviluppo e la diffusione della cultura di valutazione di programma e di *policy* nell'ambito del FSE, attraverso la costruzione di conoscenze, competenze e *benchlearning* per rendere disponibili le informazioni ai molteplici *policy makers* ed agli stakeholders dell'Obiettivo CONV di e alla collettività, offrendo un ritorno più sistematico sui risultati per favorire lo scambio di esperienze tra le Amministrazioni anche al fine di orientare efficacemente i finanziamenti comunitari.

Obiettivo specifico 5.5

Nell'ambito dell'obiettivo, il DFP ha definito le seguenti linee di intervento e relative azioni specifiche:

- Linea 1. Attività di *Business Process Reengineering* (BPR) e/o affiancamento al cambiamento organizzativo;
- Linea 2. Individuazione e diffusione di best practices.

3.5.1.1 Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli Assi prioritari

Tabella 28. Indicatori di realizzazione finanziaria per l'Asse E al 31/12/2008

Assi e Obiettivi Specifici	Dotazione Finanziaria	Impegni assunti dall'Amministrazione	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'AdC	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla CE
	Totale €	Totale €	Totale €	Totale €	Totale € (FSE)
Asse E - Capacità Istituzionale	€ 124.285.865,00	€ 792.542,00			€ 2.485.717,30
5.1 Accrescere l'innovazione, l'efficacia e la trasparenza dell'azione pubblica					
5.2 Migliorare la cooperazione interistituzionale e le capacità negoziali con specifico riferimento al settore Partenariato Pubblico-Privato		€ 288.287,80			
5.3 Migliorare gli standard dei servizi pubblici					
5.4 Definire con le Regioni standard e metodologie condivise in materia di gestione, monitoraggio e valutazione e supportare la qualità e l'efficacia degli interventi FSE e non e la loro complementarità		€ 504.254,20			
5.5 Rafforzare ed integrare il sistema di governance ambientale					

Tabella 29. Indicatori di realizzazione fisica per l'Asse E al 31/12/2008

Indicatori	Asse E – Capacità Istituzionale
Numero Progetti (avviati)	4
N. prodotti (Caratteristica dell'attuazione)	40
N. di destinatari diretti	
Durata media dei progetti	184
Costo dei progetti	€ 792.542,00
Costo Medio dei Progetti	€ 198.135,50

Tabella 30. Indicatori di realizzazione fisica per obiettivo specifico per l'Asse E al 31/12/2008

Indicatori	Asse E – Capacità Istituzionale
Importo OBs "Accrescere l'innovazione, l'efficacia e la trasparenza dell'azione pubblica" (%OBs su totale Asse E)	0%
Importo OBs "Migliorare la cooperazione interistituzionale e le capacità negoziali con specifico riferimento al settore Partenariato Pubblico-Privato" (%OBs su totale Asse E)	36,38%
Importo OBs "Migliorare gli standard dei servizi pubblici" (%OBs su totale Asse E)	0
Importo OBs "Definire con le Regioni standard e metodologie condivise in materia di gestione, monitoraggio e valutazione" (%OBs su totale Asse E)	63,62%
Importo OBs "Rafforzare ed integrare il sistema di governance ambientale" (%OBs su totale Asse E)	0%
Totale	100%

Indicatori di risultato

Si illustra di seguito l'indicatore che è stato possibile rilevare nel corso dell'annualità 2008. Le informazioni relative agli altri indicatori saranno fornite nel 2010.

Obiettivo Specifico 5.4: Definire con le Regioni standard e metodologie condivise in materia di gestione, monitoraggio e valutazione e supportare la qualità e l'efficacia degli interventi FSE e non e la loro complementarità:

Incremento del livello di completezza e di disponibilità dei dati anagrafici sui destinatari (persone, organismi e imprese) delle politiche cofinanziate FSE.

Misurazione del livello di completezza e di disponibilità dei dati anagrafici sui destinatari (persone, organismi e imprese) degli interventi cofinanziati dal FSE (Fonte: Isfol – Struttura Nazionale di Valutazione).

Allo stato attuale non è possibile quantificare l'indicatore in quanto non si dispone dei dati al 2008 riferiti alla programmazione 2007-2013.

Questo indicatore è stato utilizzato nel passato con riferimento alla programmazione del FSE 2000-2006 per il calcolo della Premialità da assegnare alle Regioni dell'Obiettivo 1. In tale ambito, dove in generale era carente l'informazione soprattutto sulle anagrafiche dei destinatari raggiunti dal FSE, l'indicatore intendeva catturare il miglioramento del sistema di monitoraggio in termini di completezza delle informazioni raccolte.

Tuttavia nel nuovo contesto del QSN 2007-2013 l'implementazione delle anagrafiche dovrebbe fornire da subito una copertura del 100% dato il vincolo di obbligatorietà richiesto alle Regioni ad implementare le anagrafiche dei partecipanti.

3.5.1.2 *Analisi qualitativa*

Le attività dell'Asse E si stanno sviluppando in piena continuità rispetto alle iniziative della passata programmazione. Gli impegni sono concentrati sull'obiettivo specifico 5.4 "definire con le Regioni standard e metodologie condivise in materia di gestione, monitoraggio e valutazione e supportare la qualità e l'efficacia degli interventi FSE e non e la loro complementarità" e 5.2 "migliorare la cooperazione interistituzionale e le capacità negoziali con specifico riferimento al settore del Partenariato Pubblico Privato (PPP)".

3.5.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nell'annualità 2008 non si sono verificati problemi significativi nell'attuazione dell'Asse.

3.6 Asse F – Transnazionalità

3.6.1 Conseguimento degli obiettivi ed analisi dei progressi

Obiettivi specifici	6.1. Promuovere il raccordo con le politiche europee per il conseguimento degli obiettivi stabiliti secondo il metodo di coordinamento aperto e di cooperazione rafforzata
	6.2. Supportare le Regioni nello sviluppo della dimensione transnazionale
Interventi realizzati	Implementazione e raccordo delle reti transnazionali istituzionali e tematiche Servizio di accompagnamento all'attuazione delle attività transnazionali delle Regioni Supporto alla transnazionalità

Obiettivo specifico 6.1

Implementazione e raccordo delle reti transnazionali istituzionali e tematiche e Supporto alla transnazionalità

In questo ambito il Ministero si avvale di Isfol ed Italia Lavoro che hanno già maturato esperienze sostanziali, anche attraverso la gestione dei Programmi comunitari in materia di educazione e formazione e attraverso la partecipazione a clusters, PLA e altre reti a livello comunitario e nazionale. L'obiettivo principale consiste nell'individuare tematiche

che rivestano particolare rilevanza per le Regioni del centro-nord e per l'intero Paese negli ambiti dell'istruzione, della formazione e del lavoro nonché promuovere, animare e sostenere lo scambio e le reti tematiche e istituzionali a livello transnazionale.

Le azioni proposte e in via di realizzazione richiedono uno sforzo di integrazione per utilizzare in maniera ottimale il potenziale espresso dai due enti in house. Per quanto concerne le attività realizzate nel 2008 si segnalano:

1) il progetto "Implementazione e raccordo delle reti transnazionali istituzionali e tematiche" che ha previsto un impegno di € 124.323,76 e una durata di circa 10 mesi, sviluppa il processo di apprendimento generato dal FSE e dai programmi comunitari della precedente programmazione, quali Equal e Leonardo, supportando lo scambio di informazioni, progetti, prodotti e facilitando le attività transnazionali nell'ambito della nuova programmazione Fse. Si sono poste le basi per valorizzare gli interscambi di soggetti istituzionali e di attori chiave dei sistemi di livello nazionale, anche per consolidare la cultura del dialogo e del confronto fra realtà diverse nella logica dell'"apprendimento istituzionale", volto a rafforzare le politiche e a creare i presupposti per agevolare un analogo processo a livello regionale.

Nel corso del 2008 sono state realizzate le seguenti linee di azione:

- È stato concordato un protocollo con il Coordinamento delle Regioni che stabilisce le procedure di raccordo e comunicazione tra gli attori istituzionali e sociali al fine di garantire la fattibilità e la trasparenza della partecipazione delle AdG Fse alle reti transnazionali;
- Ricognizione ed eventuale adesione alle reti tematiche comunitarie esistenti e/o in fase di avvio;
- Ricognizione e integrazione del materiale documentale per la definizione delle strategie d'intervento in relazione alle tematiche scelte, analisi di documentazione per l'individuazione di esperienze di successo nazionali ed europee realizzate;
- È stato progettato e realizzato il sito www.transnazionalita.it.

Nell'ambito del progetto, sono stati realizzati i seguenti prodotti:

- Scambi documentali ed informativi;
- Pubblicazione *Lavorare efficacemente con i partner europei*;
- N. 4 Dossier relativi alla partecipazione dell'AdG alle reti europee;
- N.1 Dossier sulla predisposizione del *toolkit*;
- Portale www.transnazionalita.it.

2) il progetto "Supporto alla transnazionalità" ha previsto un impegno di € 59.200,00, ha rafforzato il quadro delle politiche del lavoro nazionali verso una maggiore convergenza con le politiche europee, aumentando il raccordo da parte del Ministero del Lavoro e le Regioni italiane con enti omologhi e sistemi dei servizi per il lavoro a livello europeo.

Nell'ambito del progetto ci si è concentrati sulle seguenti azioni/prodotti:

- pianificazione triennale degli interventi ed individuazione delle tematiche prioritarie per le politiche del lavoro tra cui l'evoluzione dei modelli di *flexicurity*, con particolare attenzione alle innovazioni apportate ai sistemi di servizi per il lavoro e la governance del sistema delle politiche: multilivello e multi attore;
- approfondimenti sulle strumentazioni utili a servizio delle politiche, in particolare per quanto riguarda i seguenti target: welfare to work, strumenti per la gestione delle emergenze, politiche di inserimento e reinserimento di fasce

- deboli, disabili, politiche di reinserimento degli immigrati, integrazione di politiche attive (del lavoro, sociali, della formazione, ecc);
- identificazione di alcune aree specifiche per lo sviluppo della partecipazione a reti europee: mobilità internazionale, incrocio domanda e offerta di lavoro (Eures), sviluppo del placement universitario, emersione del lavoro irregolare;
 - adesione alla proposta di organizzare un incontro internazionale con Spagna, Portogallo, Grecia e Germania per un confronto sui sistemi di certificazione e valutazione delle competenze sia formali che informali degli immigrati, ai fini di migliorare il loro inserimento socio-lavorativo;
 - avvio delle analisi sul mercato del lavoro della Turchia, paese in pre-adesione, che richiede una collaborazione per l'assistenza tecnica all'introduzione delle politiche attive del lavoro e il rafforzamento del processo di sviluppo ai fini dell'acquis communautaire;
 - Sviluppo della cooperazione con il Ministero del Lavoro della Romania e con l'Agenzia Nazionale del Lavoro per l'ideazione di un progetto da realizzare congiuntamente sul tema della mobilità internazionale dei lavoratori e per favorire il rientro dei lavoratori romeni dall'Italia.

Obiettivo specifico 6.2

Servizio di accompagnamento all'attuazione delle attività transnazionali delle Regioni

Il progetto "Servizio di accompagnamento all'attuazione delle attività transnazionali delle Regioni", che ha previsto un impegno di € 259.687,23 e una durata di circa 10 mesi, mira a supportare i gestori del FSE delle Regioni CONV attraverso un'azione diretta di accompagnamento nell'avvio e nella gestione delle attività transnazionali nonché la definizione di strumenti comuni calibrati sulle esigenze specifiche dei territori. L'obiettivo generale viene perseguito tenendo conto sia degli elementi che caratterizzano la programmazione regionale sia le dinamiche che si realizzano a livello europeo e le possibili sinergie con i paesi del bacino del Mediterraneo.

Nel corso del 2008, sono state realizzate le seguenti linee di azione:

1) Costituzione e animazione di una rete di responsabili della cooperazione transnazionale:

- Su richiesta avanzata alle Regioni dell'obiettivo CONV sono stati individuati i referenti regionali della cooperazione transnazionale (tranne dalla Regione Calabria). Si è svolto a dicembre un seminario dedicato alle Regioni. Altre attività di animazione dei responsabili si sono svolte attraverso incontri svolti presso le Regioni stesse.

2) Definizione di un sistema di comunicazione e raccordo tra referenti regionali, Ministero del Lavoro e CE:

- A seguito di incontri svolti a livello istituzionale tra Ministero del Lavoro, supportato dall'Isfol, e le Regioni e a seguito dei documenti presentati in sede di riunione CIA del PON, è stato definito un sistema di comunicazione tra le AdG e la CE. Su questa base le Regioni vengono costantemente informate – anche attraverso il sito www.transnazionalità.it – delle attività delle reti transnazionali e interregionali.

3) Incontri periodici tra i referenti regionali, al fine di favorire l'aggiornamento e l'informazione in relazione allo sviluppo delle attività in un'ottica di *learning community*:

- Incontri con le singole Regioni (in particolare con le Regioni Puglia e Basilicata).

4) Supporto e consulenza alle Regioni per la realizzazione di piani di attività e dei relativi studi di fattibilità per l'attuazione delle attività di cooperazione transnazionale:

- È stato fornito supporto e svolte attività di consulenza alle Regioni soprattutto nell'ambito della progettazione di attività di *networking* transnazionale e interregionale. Realizzazione di linee guida distribuite a tutte le AdG dei POR.

Nell'ambito del progetto, sono stati realizzati i seguenti prodotti:

- Realizzazione delle linee guida Strumenti per una progettazione della cooperazione transnazionale nel FSE. Slide presentate in occasione del seminario Strumenti per la cooperazione transnazionale nel FSE;
- portale www.transnazionalità.it;
Linee guida per la redazione di piani di attività di accompagnamento alle azioni di cooperazione transnazionale delle Regioni;
- Proposta per uno strumento di monitoraggio delle attività transnazionali programmate dalle Regioni.

3.6.1.1 Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli Assi prioritari

Tabella 31. Indicatori di realizzazione finanziaria per l'Asse F al 31/12/2008

Assi e Obiettivi Specifici	Dotazione Finanziaria	Impegni assunti dall'Amministrazione	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'AdC	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla CE
	Totale €	Totale €	Totale €	Totale €	Totale € (FSE)
Asse F - Transnazionalità	€ 36.250.045,00	€ 443.210,99			€ 725.000,90
6.1 Promuovere il raccordo con le politiche europee per il conseguimento degli stabili con il metodo di coordinamento aperto e di cooperazione rafforzata		€ 183.523,76			
6.2 Supportare le Regioni nello sviluppo della dimensione transnazionale		€ 259.687,23			

Tabella 32. Indicatori di realizzazione fisica per l'Asse F al 31/12/2008

Indicatori	Asse F – Transnazionalità
Numero Progetti (avviati)	3
N. prodotti (Caratteristica dell'attuazione)	9
N. di destinatari diretti	
Durata media dei progetti	306
Costo dei progetti	€ 443.210,99
Costo Medio dei Progetti	€ 147.737,00

Tabella 33. Indicatori di realizzazione fisica per obiettivo specifico per l'Asse F al 31/12/2008

Indicatori	Asse F – Transnazionalità
Importo OBs "Promuovere il raccordo con le politiche europee per il conseguimento degli stabili con il metodo di coordinamento aperto e di cooperazione rafforzata" (%OBs su totale Asse F)	41,41%
Importo OBs "Supportare le Regioni nello sviluppo della dimensione transnazionale" (%OBs su totale Asse F)	58,59%
Totale	100,00%

Indicatori di risultato

Gli indicatori di risultato saranno sviluppati a partire dal 2010.

3.6.1.2 *Analisi qualitativa*

Le attività dell'Asse F si stanno sviluppando, al momento, con una certa lentezza legata con ogni probabilità alle novità delle iniziative rispetto ad altri Assi aventi tematiche maggiormente in continuità con la passata programmazione. Per il momento, le iniziative si sono distribuite in modo sostanzialmente equilibrato tra i due obiettivi specifici.

3.6.2 **Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli**

Nell'annualità 2008 non si sono verificati problemi significativi nell'attuazione dell'Asse.

3.7 Asse G – Assistenza Tecnica

3.7.1 **Conseguimento degli obiettivi ed analisi dei progressi**

Obiettivi specifici	7.1. Migliorare l'efficacia e l'efficienza del programma operativo attraverso azioni e strumenti di supporto
	7.2. Sostenere le funzioni di coordinamento dell'Autorità Capofila del FSE
Interventi realizzati	Supporti specifici alla DG POF Assistenza tecnica all'AdG, agli OO.II. e all'AdC Assistenza tecnica all'AdA Assistenza tecnica al DFP

Obiettivo specifico 7.1

Supporti specifici alla DG POF

Il progetto "Supporti specifici alla DG POF", che ha previsto un impegno di € 57.095,42 e una durata di circa 3 mesi, fornisce supporti specifici di tipo tecnico e scientifico ed organizzativi fondati sulle esigenze dirette espresse dall'AdG del PON, nelle more del Bando di gara per l'assegnazione dell'Assistenza Tecnica al PON.

Nel corso del 2008, sono state realizzate le seguenti attività:

- predisposizione della documentazione e supporto logistico per la realizzazione dei Comitati di Sorveglianza del PON GAS – che hanno avuto luogo a Roma il 20 febbraio e l'11 giugno 2008 – e la realizzazione del CIA svolto a Roma il 19 marzo 2008. Nel mese di aprile l'attività svolta ha riguardato la predisposizione della documentazione finalizzata alla predisposizione del RAE per l'annualità 2007.

Nell'ambito del progetto, sono stati realizzati i seguenti prodotti:

- Verbali, schede di sintesi, supporto logistico per l'organizzazione delle riunioni.

Assistenza tecnica all'AdG e all'AdC

La finalità dell'intervento di assistenza tecnica all'AdG e all'AdC è la fornitura del servizio di supporto tecnico-gestionale all'AdG dei PON, all'Amministrazione capofila del FSE e agli OO.II. delegati all'attuazione della programmazione ed all'AdC del PON GAS e del PON AS, per la gestione delle azioni cofinanziate dal FSE e l'elaborazione delle certificazioni di spesa e delle domande di pagamento.

A dicembre 2008 sono state avviate le attività preliminari per la realizzazione delle seguenti azioni:

- Supporto all'AdG ed agli OO.II., nell'ambito della predisposizione e funzionamento delle procedure di gestione e controllo; delle attività connesse ai controlli da parte degli Organismi comunitari e nazionali e delle autorità preposte; supporto tecnico-organizzativo alle riunioni delle AdG ed alle riunioni di coordinamento del FSE;
- Supporto all'AdC.

Nell'ambito delle attività di assistenza tecnica, è stato avviato il supporto alla predisposizione, all'aggiornamento, alla revisione delle procedure di gestione e controllo relative agli adempimenti di gestione e controllo della Programmazione. Inoltre sono state avviate le procedure per la dislocazione dei gruppi di lavoro di supporto agli OO.II..

Assistenza tecnica per AdA

Nel corso del 2008 è stata aggiudicata la gara di assistenza tecnica per l'AdA e sono stati avviati i relativi lavori.

Il Raggruppamento Temporaneo di Impresa (di seguito RTI) incaricato di fornire il servizio di assistenza tecnica all'AdA ha prodotto la prima relazione in apposito documento di "Stato Avanzamento Lavori", in data 2 dicembre 2008, relativamente all'incarico di "Supporto alle attività di competenza dell'AdA di cui all'art. 62 del Regolamento (CE) n. 1083/2006" giusta contratto del 23 luglio 2008 rep. n. 249.

L'assistenza tecnica ha avviato, nel corso del 2008, le seguenti attività:

- acquisizione e organizzazione dei documenti caratterizzanti i PON GAS e AS e della documentazione relativa alle modalità organizzative per la gestione e il controllo;
- incontri con i referenti dell'AdA e con i referenti dei Sistemi informativi al fine di compendiare le informazioni sul sistema di gestione e controllo acquisite attraverso la documentazione raccolta e supporto per la definizione delle Linee guida per la gestione sul sistema SIGMA dei documenti relativi all'AdA;
- avvio della valutazione preliminare del sistema di controllo interno ed assessment dei rischi relativi all'approccio e alla metodologia di audit, all'identificazione dei soggetti di controllo, e alla identificazione delle priorità di audit;
- revisione della strategia, del manuale di audit, e del documento "Descrizione del sistema di gestione e controllo" dei due PON;
- definizione degli obiettivi di audit, degli ambiti di controllo, dei programmi di audit e dello strumento di svolgimento dei controlli.

Assistenza tecnica al DFP

Le attività di assistenza tecnica al DFP hanno previsto nel corso del 2008 la realizzazione delle seguenti attività:

- supporto alle attività connesse all'avvio de implementazione degli interventi previsti nell'ambito degli Obiettivi specifici di competenza;
- supporto per l'elaborazione di procedure e strumenti per la gestione ed il controllo degli interventi;
- supporto per la costruzione e validazione di un set di indicatori finalizzato alla valutazione degli interventi a valere sugli Obiettivi specifici 5.1, 5.2, 5.3, 5.5 dal PON GAS;
- predisposizione di approfondimenti tematici e studi inerenti le tematiche connesse all'attuazione degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali;
- supporto al raccordo delle attività connesse all'attuazione degli Obiettivi specifici 5.1, 5.2, 5.3, 5.5 del PON con le restanti attività dell'Ufficio, nell'ottica del rafforzamento della programmazione unitaria.

Obiettivo specifico 7.2

Per il 2008, non essendo state avviate azioni su quest'obiettivo specifico, non ci sono informazioni da segnalare.

3.7.1.1 Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli Assi prioritari

Tabella 34. Indicatori di realizzazione finanziaria per l'Asse G al 31/12/2008

Assi e Obiettivi Specifici	Dotazione Finanziaria	Impegni assunti dall'Amministrazione	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'AdC	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla CE
	Totale €	Totale €	Totale €	Totale €	Totale € (FSE)
Asse G - Assistenza Tecnica	€ 20.714.310,00	€ 123.905,45			€ 414.286,20
7.1 Migliorare l'efficacia e l'efficienza del programma Operativo attraverso azioni e strumenti di supporto		€ 123.905,45			
7.2 Sostenere le funzioni di coordinamento dell'Autorità Capofila del FSE					

Tabella 35. Indicatori di realizzazione fisica per l'Asse G al 31/12/2008

Indicatori	Asse G – Assistenza Tecnica
Numero Progetti (avviati)	2
N. prodotti (Caratteristica dell'attuazione)	1
N. di destinatari diretti	
Durata media dei progetti	91
Costo dei progetti	€ 123.905,45
Costo Medio dei Progetti	€ 61.952,73

Tabella 36. Indicatori di realizzazione fisica per obiettivo specifico per l'Asse G al 31/12/2008

Indicatori	Asse G – Assistenza Tecnica
Importo OBs "Migliorare l'efficacia e l'efficienza del programma Operativo attraverso azioni e strumenti di supporto" (%OBs su totale Asse G)	100%
Importo OBs "Sostenere le funzioni di coordinamento dell'Autorità Capofila del FSE" (%OBs su totale Asse G)	0%
Totale	100%

3.7.1.2 Analisi qualitativa

Le attività dell'Asse G, finalizzate all'assistenza tecnica dell'AdG, dell'Ada e degli OO.II. si sono sviluppate senza ritardi. Tuttavia, poiché gli impegni delle risorse sono avvenute nei primi giorni del 2009, gli indicatori di realizzazione finanziaria e fisica non danno conto di tali affidamenti.

3.7.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nell'annualità 2008 non si sono verificati problemi significativi nell'attuazione dell'Asse.

4 Programmi finanziati dal FSE: coerenza e concentrazione

Le azioni previste dal PON sono coerenti con la SEO, con i programmi nazionali di riforma e i piani d'azione nazionali a favore dell'inclusione sociale. Tali attività prevedono infatti tutta una serie di misure di formazione, informazione e orientamento a sostegno dei target deboli o a rischio di emarginazione (donne, over 55, giovani inoccupati e disoccupati). Gli interventi programmati intendono altresì apportare il loro contributo all'attuazione delle raccomandazioni dell'Unione europea in materia di occupazione, attraverso le indagini sul *placement*, l'analisi del mercato del lavoro e delle misure di contrasto alla precarietà. Sono previste inoltre attività di monitoraggio delle

politiche per l'emersione del lavoro non regolare e azioni finalizzate a migliorare l'efficienza e l'efficacia delle istituzioni del mercato del lavoro (in particolare Servizi e Centri per l'impiego).

Rispetto agli obiettivi di miglioramento dell'offerta di istruzione e formazione e di valorizzazione delle risorse umane, il PON prevede la definizione di un sistema nazionale di *Lifelong Learning* e di orientamento, supporta l'osservazione ed il raggiungimento dei *benchmark* relativi alla popolazione adulta, l'analisi e la valutazione dei sistemi di alternanza, l'elaborazione di strumenti per il sostegno delle politiche formative e per l'implementazione della qualità e dell'integrazione dei sistemi di istruzione e di formazione, la costruzione di un sistema nazionale di standard professionali e formativi, di certificazione delle competenze e di accreditamento degli enti di formazione.

Per quanto riguarda la *concentrazione* delle risorse:

- *concentrazione tematica*: interventi focalizzati sui sistemi di istruzione, formazione e lavoro al fine di promuoverne l'innovazione, migliorarne la qualità, l'efficacia e l'allineamento ai parametri europei, a sostegno dei processi di riforma, in sinergia con il PON AS per l'obiettivo CRO e con i PO regionali. Si prevedono, inoltre, interventi tesi a fronteggiare le conseguenze negative sull'occupazione e sulla competitività del sistema produttivo a seguito della crisi economica;
- *concentrazione territoriale*: le azioni previste dal programma si rivolgono sia alla dimensione nazionale che a quella regionale dell'obiettivo CONV;
- *concentrazione finanziaria*: riguarda in particolare l'investimento sugli Assi Capacità istituzionale ed Occupabilità, ma rilevanti risorse sono attribuite anche gli Assi Capitale Umano ed Adattabilità.

5 Assistenza Tecnica

Affidamento di servizi di valutazione indipendente del PON GAS e PON AS.

La DG POF in data 1 aprile 2008 ha pubblicato sulla GUUE supplemento n. 63 e sulla GURI n. 42, 5 serie del 9 aprile 2008 il Bando di gara per l'affidamento del servizio di valutazione indipendente dei PON AS e GAS.

Tale bando risponde alla necessità dell'attivazione di una funzione di valutazione in itinere che risiede nell'opportunità che l'Amministrazione titolare dei PON sia adeguatamente supportata e sostenuta per tutta la durata di attuazione della programmazione, sia con valutazioni in itinere di natura strategica al fine di esaminare l'andamento del Programma rispetto alla priorità comunitarie e nazionali, sia con valutazioni in itinere di natura operativa di sostegno alla sorveglianza del Programma.

Alla data di scadenza per il ricevimento dei progetti, sono state presentate 5 offerte.

La Commissione giudicatrice, appositamente costituita per la verifica e valutazione delle offerte, ha concluso i lavori a fine ottobre 2008 comunicando che nessuna offerta risultava idonea rispetto alle richieste del capitolato di gara.

L'Amministrazione, quindi, con opportuno Decreto Direttoriale ha provveduto ad estromettere dalla procedura di gara le offerte pervenute nonché a definire la medesima procedura senza aggiudicazione. Agli inizi del 2009, si è proceduto a pubblicare il nuovo Bando di gara per l'affidamento del servizio di valutazione indipendente.

Affidamento di servizi di Assistenza tecnica e gestionale alla DG POF – MLSPS e agli OO.II., nell'ambito delle attività connesse alla gestione, al controllo e alla certificazione dei programmi FSE 2007-2013, PON GAS Obiettivo "Convergenza" ed il PON AS Obiettivo "Competitività regionale e occupazione".

Il bando di gara a procedura aperta per l'affidamento del servizio è stato pubblicato sulla GUUE supplemento n. S57 in data 21/03/2008 e sulla GURI n. 42, 5° serie in data 9/04/2008.

Alla data di scadenza per la presentazione delle offerte fissata al 12/05/2008 sono state presentate tre offerte. Al termine della attività di valutazione, da parte della commissione appositamente nominata, la gara è stata aggiudicata nel mese di novembre al RTI con capofila Consedin S.p.A. e costituito con Ernst & Young S.p.A, Financial Business Advisors e Unisys Italia S.r.l.

Il relativo contratto, rep. n. 251, è stato stipulato in data 19 dicembre 2008 per il corrispettivo complessivo di € 4.742.016, IVA inclusa.

Affidamento di servizi di supporto alle attività di competenza dell'AdA

Nel mese di giugno è stato aggiudicato all'RTI composto da KPMG ADVISORY S.p.A (Capofila) e LINK CONSULTING s.r.l il bando di gara a procedura aperta ai sensi dell'articolo 3, comma 37 del decreto legislativo 163/2006, pubblicato in data 09.02.2008 sulla GUCE supplemento n. S28 e in data 20.02.2008 sulla GURI n. 22, 5^a serie; *per l'affidamento di servizi di supporto alle attività di competenza della AdA, di cui all'art. 62 del Regolamento CE 1083/2006.*

Nel mese di luglio è stato sottoscritto e approvato il contratto con il succitato RTI per un importo pari a € 2.304.000,00 per entrambi i PON.

L'AdA è rappresentata dalla DIV II della DGPOF. Alla DIV III, in qualità di AdG, spettano alcune specifiche funzioni di gestione del contratto, quali il pagamento e la rendicontazione, alcune altre sono delegate alla DIV II in ragione delle specifiche competenze in qualità di AdA.

Le funzioni di "controllo" della conformità delle prestazioni erogate con gli obblighi contrattuali dal soggetto aggiudicato spettano all'apposita Commissione di Indirizzo e Verifica (CIV), conformemente a quanto previsto per la verifica delle operazioni di acquisizione di beni e servizi a titolarità, che sarà nominata a cura della Divisione III, quale AdG.

Nella nomina della Commissione si terrà conto della necessità di indipendenza ed estraneità dei componenti della Commissione (cfr. nota della CE-DG REGIO del 18 settembre 2008, prot. 009063) che non potranno essere individuati all'interno delle Divisioni I, II e III della Scrivente Direzione Generale.

Secondo il Piano di Lavoro Generale, le attività di supporto alle attività di competenza dell'AdA, sono organizzate nelle seguenti 4 macroattività:

- Definizione del sistema di controllo e projet office (attività di supporto al processo di programmazione delle attività dell'AdA);
- Esecuzione dei controlli;
- Formalizzazione dei controlli e dei risultati;
- Sharing-knowledge.

Affidamento di servizi di Assistenza Tecnica a supporto del Dipartimento della Funzione Pubblica

Nell'anno 2008, il DFP ha predisposto i documenti di gara per il servizio di fornitura a supporto dell'Amministrazione. Nell'ambito dell'Asse G, nel mese di luglio 2008, è stata attivato un contratto di collaborazione per l'espletamento delle attività connesse alla programmazione, gestione, controllo e valutazione degli interventi cofinanziati dal PON GAS Ob. CONV.

Affidamento di Attività di comunicazione

Nel corso del 2008, la DG POF ha provveduto alla predisposizione dei documenti di gara per l'affidamento di servizi e strumenti previsti nel Piano di comunicazione dei due programmi operativi nazionali a titolarità del MLSPS nell'ambito della programmazione FSE 2007-2013.

6 Informazione e pubblicità

Piano di comunicazione

La DGPOF ha elaborato un unico Piano di comunicazione congiunto per i due programmi operativi nazionali a propria titolarità, PON GAS e PON AS. Il Piano è stato presentato per la sua condivisione in sede di CdS del 31 gennaio 2008 e 20 febbraio 2008 e successivamente inviato, ai sensi dell'art. 3 del Reg. CE 1828/2006, ai competenti uffici della CE. Tale Piano è stato approvato dalla CE in data 17.04.2008.

Il Piano è caratterizzato da due orientamenti principali: la declinazione operativa a livello territoriale a favore delle Amministrazioni regionali e locali; il rapporto che lega gli interventi cofinanziati dal FSE e gli obiettivi occupazionali di Lisbona.

Gli obiettivi specifici sono: promuovere la conoscenza e la trasparenza delle azioni previste nei PON; supportare la diffusione dell'informazione relativa agli interventi cofinanziati dal FSE; rafforzare l'identità nazionale del FSE nel paese; promuovere le reti di conoscenza e di scambio per la diffusione dell'informazione.

I target del Piano sono: i soggetti coinvolti nella programmazione, gestione e valutazione dei programmi operativi FSE 2007-2013 e l'opinione pubblica.

Il Piano prevede: la realizzazione di eventi nazionali e seminari di lavoro, la partecipazione ad eventi, l'implementazione e l'aggiornamento delle pagine web dedicate al FSE in Italia (Europalavoro), l'istituzione della Rete dei referenti della comunicazione FSE, la pubblicazione della lista dei beneficiari di FSE, la realizzazione di newsletter, prodotti editoriali e banche dati.

È prevista inoltre la realizzazione di una campagna informativa nazionale finalizzata ad informare sul FSE e in particolare sulle azioni previste nei PON, per aumentare la visibilità del ruolo dell'Unione europea (UE) e rafforzare l'identità nazionale del FSE.

Come da regolamento CE 1828/2006, si prevede la valutazione dell'efficacia degli interventi in termini di visibilità dei PON e del livello di consapevolezza del ruolo svolto dall'UE. L'attività di valutazione utilizzerà gli indicatori fissati per i PON, riadattati per misurare l'efficacia delle azioni intraprese, anche attraverso parametri qualitativi, quantitativi e d'impatto.

Sito Europalavoro - www.lavoro.gov.it/lavoro/europalavoro

Europalavoro è lo spazio web dedicato al FSE in Italia, realizzato dalla DG POF nell'ambito del sito istituzionale del Ministero del lavoro all'indirizzo www.lavoro.gov.it/lavoro/Europalavoro.

Su Europalavoro vengono messe a disposizione informazioni sulle opportunità che l'Ue offre, attraverso il FSE, nel campo dell'orientamento, della formazione professionale e dell'inserimento lavorativo, oltre che sulle attività di cui è responsabile la Direzione generale. Contenuti e servizi di Europalavoro sono personalizzati rispetto all'utenza, con un'area dedicata agli operatori, una ai cittadini e un'area blu caratterizzata da contenuti e servizi trasversali ai target individuati.

Nel corso del 2008 sono stati costantemente aggiornati i servizi offerti agli utenti e agli operatori, in particolare:

- Area avvisi e bandi. Sono stati pubblicati tre bandi:

- Servizi di valutazione indipendente dei PON GAS ob. 1 CONV e PON AS ob. 2 CRO;
 - Servizi di assistenza tecnica e gestionale alla DG POF - MLSPS - e agli OO.II., nell'ambito delle attività connesse alla gestione, al controllo e alla certificazione dei programmi FSE 2007-2013, PON GAS ob. 1 CONV e PON AS ob. 2 CRO;
 - Servizi di supporto alle attività di competenza della AdA, di cui all'art. 62 del regolamento CE 1083/2006.
- Area prodotti editoriali: contiene più di 200 pubblicazioni tra collane, riviste, newsletter e *brochures*;
 - Sezione normativa: è stata aggiornata in particolare riguardo alla normativa comunitaria (regolamenti, decisioni e comunicazioni);
 - Sezione progetti: contiene le schede dei progetti promossi dalla DGPOF e finanziati con il FSE e il Fondo di rotazione, con informazioni dettagliate su attività, prodotti e risultati dei progetti realizzati;
 - Servizio e-mail: fornisce risposte alle richieste di utenti e operatori.

Sono state progettate e realizzate nuove sezioni e nuove aree dedicate a operatori del settore, in particolare:

- Sezione comunicazione e trasparenza: per la diffusione dell'iniziativa per la trasparenza europea e gli adempimenti previsti dal regolamento 1828/2006 in materia di informazione e comunicazione. Nel dettaglio, sono state realizzate pagine contenenti le liste dei beneficiari dei due PON GAS e Azioni di sistema, i collegamenti alle liste dei beneficiari dei Por FSE pubblicate dalle AdG e alla pagina della CE dedicata alle liste beneficiari di tutti gli stati membri.

Nel 2008, inoltre, sono stati progettati la revisione, l'aggiornamento e l'adeguamento, nella struttura e nei contenuti, delle pagine Europalavoro (attività attualmente in corso di realizzazione).

Attività redazionali

FSENews. Newsletter del FSE 2007-2013

La DGPOF, nell'ambito delle azioni di informazione e pubblicità previste dalla CE per il FSE, realizza la newsletter "FSENews. Newsletter del Fondo sociale europeo 2007-2013". La newsletter, registrata al tribunale di Roma, esce mensilmente e si rivolge a operatori pubblici e privati dell'orientamento e della formazione professionale. Pubblica brevi articoli di informazione sulle attività promosse dalla Direzione generale e su eventi e progetti realizzati in ambito nazionale e comunitario.

Si articola in sette rubriche, quattro delle quali sono dedicate a approfondimenti:

- Primo piano: argomento di attualità;
- Focus su: approfondimento su un progetto, un convegno o altra iniziativa;
- Europa: approfondimento su iniziative e temi comunitari;
- Italia: approfondimento su iniziative e progetti regionali o nazionali.

Le restanti tre sono rubriche di servizio:

- Agenda: appuntamenti futuri;
- In breve: notizie e segnalazioni;
- Percorsi: riferimenti di lettura e siti;

La newsletter è disponibile in versione sia cartacea che elettronica. La versione cartacea, in formato tabloid, viene stampata in 1.500 copie e inviata ad un indirizzario di circa 1.300 destinatari. Viene inoltre distribuita in occasione di fiere, seminari e convegni. La versione online è scaricabile dal sito Europalavoro. È disponibile inoltre un indirizzo di posta elettronica per contattare la redazione.

La pubblicazione rientra nelle attività previste dal Piano di comunicazione 2007-2013 di FSE. In attesa dell'affidamento delle attività di comunicazione, per dare continuità alla pubblicazione, è stata affidata alla società Iger la realizzazione dei servizi editoriali e della stampa per complessivi 12 numeri.

Nel 2008 è uscito il n. 1 - gen/feb 2008, relativo ai seguenti argomenti: la chiusura di Equal e le lezioni per la nuova programmazione; il progetto Virgilio sui fabbisogni del mercato del lavoro; la comunicazione del FSE: indicazioni dalla valutazione delle azioni di comunicazione 2000-2006; sviluppo sostenibile tra processi partecipativi e occupazione.

Sono state espletate le procedure per la registrazione del nuovo direttore responsabile (nella persona del nuovo Direttore generale della DGPOF).

Formamente. La rivista del lifelong learning

La DGPOF pubblica dal 2004 la rivista "Formamente. La rivista del lifelong learning". La rivista, registrata al tribunale di Roma, è uno strumento di diffusione e approfondimento su politiche e progetti di lifelong learning, si sviluppa su 32 pagine, ha periodicità quadrimestrale ed è rivolta a operatori del settore formativo, Amministrazioni centrali, enti locali, parti sociali. Viene stampata in 5.500 copie e inviata ad un indirizzario di circa 5.000 destinatari, per la maggior parte italiani, e alla CE, ed è distribuita in occasione di fiere, seminari e convegni.

La versione online è scaricabile dal sito Europalavoro. È disponibile inoltre un indirizzo di posta elettronica per contattare la segreteria di redazione.

Si avvale di un comitato redazionale interistituzionale di alto livello al quale partecipano, oltre alle divisioni della DGPOF, il Ministero dell'istruzione, università e ricerca, l'Isfol, Tecnostruttura, il Coordinamento tecnico delle Regioni e Province autonome per l'istruzione, il lavoro, l'innovazione e la ricerca, l'Upter, l'Unieda, Upi, Anci, Cgil, Cisl, Uil, Confapi, Confartigianato, Confindustria, Confcommercio.

I contenuti sono strutturati come segue: un editoriale di apertura, una sezione Focus che ospita diversi contributi su un argomento di rilievo, quattro sezioni dedicate ad altrettanti target (giovani, donne, adulti, immigrati), Europa e dintorni, su iniziative internazionali, In breve, dedicata a notizie varie (convegni, iniziative, segnalazioni), LLL in rete, dedicata a siti web, Pubblicazioni e riviste specializzate, che offre una selezione di letture nazionali e internazionali, e infine alcune recensioni di rapporti o pubblicazioni.

La pubblicazione rientra nelle attività previste dal Piano di comunicazione 2007-2013 di FSE. In attesa dell'affidamento delle attività di comunicazione, per dare continuità alla pubblicazione, è stata affidata alla società Asig service la realizzazione dei servizi editoriali per complessivi tre numeri della rivista, mentre la stampa e l'invio postale, sempre per tre numeri, sono stati affidati all'Ipzs.

Nel 2008 sono usciti i due numeri previsti:

- il n. 1 - aprile 2008, con focus dedicato al sistema integrato di formazione continua;
- il n. 2 - agosto 2008, con focus sulla persona che apprende e le competenze dell'apprendimento permanente.

Sono state espletate le procedure per la registrazione del nuovo direttore responsabile (nella persona del nuovo Direttore generale della DGPOF).

Fop "Formazione Orientamento Professionale" è la rivista bimestrale della DGPOF sui temi dell'orientamento, della formazione e del lavoro.

La rivista prevede una serie "ordinaria" ed una "speciale". La serie ordinaria, con periodicità bimestrale, è suddivisa in tre sezioni, Europa-Italia-Regioni, e comprende articoli relativi a progetti, buone prassi, eventi e normativa provenienti dai tre ambiti territoriali in merito ai temi della formazione e dell'orientamento professionale. Essa si articola

ulteriormente nelle rubriche “Approfondire con Fop”, “Fop Segnala”, “Notiziario Globale”, “La DGPOF Risponde”. La serie speciale, i cui tempi di pubblicazione vengono di volta in volta decisi in base alle esigenze contingenti della Direzione generale, è invece solitamente dedicata alla pubblicazione di documentazione istituzionale.

Per ogni numero è prevista una tiratura di 10.000 copie, in parte distribuite in abbonamento agli uffici delle Amministrazioni centrali e locali impegnate nelle politiche attive del lavoro, agli enti di formazione, alle strutture di orientamento scolastico e professionale, ed in parte distribuite nel corso delle iniziative di informazione cui la Direzione generale partecipa o che organizza.

L’abbonamento alla rivista può essere attivato, a titolo gratuito, tramite l’invio alla Direzione generale della scheda allegata alla rivista stessa o scaricabile dall’indirizzo internet:

www.lavoro.gov.it/Lavoro/Eurolavoro/SezioneEuropaLavoro/DGPOF/ProdottiEditoriali/Riviste/FOP

I numeri pubblicati nell’annualità 2008 sono i seguenti:

Serie speciale

- n. 1-2/2008 PON GAS;
- n. 3-4/2008 PON AS.

Serie ordinaria

- n. 1-2/2008 - Rapporto 2007 sulla formazione continua;
- n. 3/2008 - Approfondimenti tecnici su gestione e controllo delle attività cofinanziate dal FSE.

Sono state espletate le procedure di nomina del nuovo direttore responsabile della rivista.

Brochure “La programmazione 2007-2013 per il Fondo sociale europeo”

È stata realizzata l’ideazione grafica, la redazione e la stampa della brochure “La programmazione 2007-2013 per il Fondo sociale europeo”, prodotto divulgativo ad ampia diffusione che mira a fornire un’informazione di primo livello all’utenza sulle tematiche inerenti il FSE: informazioni sulla politica di coesione, i regolamenti e l’architettura della nuova programmazione, con approfondimenti sui Programmi operativi FSE regionali e nazionali, in particolare sui PON a titolarità del Ministero del lavoro.

La brochure, formato quadrato, si sviluppa su 16 pagine ed è stata prodotta in 2000 copie, 500 delle quali sono state distribuite nel corso della manifestazione Job & Orienta a Verona. È prevista la traduzione della brochure in lingua inglese.

Banca dati documentale

Nel corso del 2008 è proseguito l’aggiornamento della banca dati documentale informatizzata destinata ad una fruizione interna presente presso la Direzione generale e del relativo archivio cartaceo. Essa comprende circa 1.900 record relativi a libri, articoli, riviste, rapporti di ricerca, documenti Ue, materiali di convegni, ecc. Ogni record contiene le informazioni bibliografiche del documento, l’indice, le parole chiave, l’abstract.

La banca dati è funzionale alle attività di documentazione e approfondimento svolte dalla Direzione generale, tra cui quelle relative al FSE.

Reti

Incontro di luglio 2008 al Mise per preparazione Rete Mise e Rete FSE (cfr. par. 2.6)

La DGPOF ha partecipato, in qualità di capofila per il FSE in Italia, alla riunione preliminare, convocata il 24 luglio 2008 dal Ministero dello sviluppo economico, Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica e finalizzata alla creazione di una Rete nazionale per la comunicazione dei Fondi strutturali 2007-2013. Sulla base dei positivi riscontri registrati, i due Ministeri hanno elaborato congiuntamente una proposta di rete, da sottoporre alle altre AdG, OO.II. e AA.PP. dei Programmi operativi FSE e Fesr 2007-2013 (riunione congiunta MLSPS - DGPOF e Mise – Dps del 31.10.2008 c/o DGPOF).

La Rete si ispira a un modello “leggero”, orientato a fornire servizi e strumenti agli attori che la compongono, nel rispetto delle competenze di ciascuno di essi. Essa è costituita dai referenti di comunicazione indicati dalle AdG, si riunisce almeno tre volte l’anno in tre sedi a rotazione (centro, nord e sud), scelte in base alle candidature delle AdG, si avvale di una segreteria tecnica e diffonde periodicamente l’informazione sulle proprie attività in varie sedi, tra cui i Comitati di sorveglianza dei Programmi operativi (Po), il Comitato nazionale del Quadro strategico nazionale (Qsn), ecc.

Obiettivi della Rete sono:

- la circolazione di informazioni tra i partecipanti della Rete;
- la circolazione di informazioni tra la Rete e i network europei (rete Inform e rete Inio, v. oltre);
- lo scambio di esperienze e soluzioni a problemi comuni;
- la proposta e la realizzazione di azioni congiunte tra AdG per valorizzare al massimo strumenti e/o occasioni di comunicazione;
- la condivisione di standard (su utilizzo loghi, modalità di costruzione dell’elenco di beneficiari e altro) inclusi quelli derivanti da obblighi comunitari.

INIO: Rete informale dei comunicatori di FSE

La DGPOF partecipa alla Rete informale dei comunicatori FSE (Informal Network of ESF Information Officers - INIO) istituita, nel corso della programmazione 2000-2006, dalla direzione Occupazione, affari sociali e pari opportunità della CE.

Inio nasce con l’obiettivo di promuovere l’attuazione di quanto previsto nei regolamenti in merito alle attività di informazione e pubblicità e di supportare e facilitare lo scambio di esperienze tra gli Stati membri.

Alla rete, che si riunisce circa ogni quattro mesi, partecipano i responsabili nazionali della comunicazione del FSE.

Nel 2008 la DGPOF ha partecipato all’incontro della Rete che si è tenuto a Marsiglia dal 22 al 24 ottobre 2008. Ha informato la Ce sullo stato di avanzamento della predisposizione delle liste dei beneficiari del FSE, come previsto dall’art. 7 del regolamento Ce 1828/2006 ed ha anticipato l’imminente pubblicazione del bando di gara per l’affidamento di appalto per la realizzazione di servizi e strumenti previsti nel piano di comunicazione finalizzato alla divulgazione e conoscenza del PON GAS - obiettivo CONV - e del PON AS - obiettivo CRO FSE programmazione 2007-2013.

Eventi

Conferenza internazionale “Flessibili e non precari”

È stata organizzata e realizzata la conferenza internazionale “Flessibili e non precari”, svoltasi a Torino il 15 e 16 febbraio 2008 presso il Centro congressi della Regione Piemonte. Il fine dell’iniziativa era portare all’attenzione di un vasto pubblico di operatori, esperti e osservatori la situazione del mercato del lavoro in Europa e in Italia, analizzando

le principali tendenze in atto: flessibilità, occupabilità, precarietà, percorsi di flexicurity. All'evento hanno partecipato il Ministro del lavoro, rappresentanti istituzionali di paesi Ue, parti sociali italiane e europee, per un totale di circa 300 persone.

Forum Pa 2008

La DGPOF è stata presente nello stand istituzionale del Ministero del lavoro alla manifestazione "Forum Pa 2008", mostra-convegno dei servizi al cittadino e alle imprese.

Nel corso della manifestazione il personale della DGPOF ha fornito informazioni e distribuito materiale sul FSE, la formazione, l'orientamento e la mobilità in Europa. Ha inoltre curato la realizzazione di un master diffuso sulla "Formazione blended e apprendimento collaborativo" e ha presentato i progetti "Sistema permanente di formazione on-line" e "ILA".

Job e orienta

Nel corso del 2008 la DGPOF ha partecipato con lo stand del FSE alla XVIII edizione della manifestazione "Job e Orienta" che si è svolta dal 20 al 22 novembre 2008 a Verona.

La manifestazione si rivolge a un pubblico diversificato: operatori del settore dell'istruzione della formazione e dell'orientamento, giovani e loro famiglie, per fornire supporto nella scelta di percorsi scolastici e/o professionali, e neodiplomati, per accompagnarli nel mondo del lavoro.

Nello stand, oltre a fornire informazioni su FSE 2007-2013, orientamento professionale e mobilità in Europa, sono stati realizzati workshop tematici e colloqui di orientamento individuali.

Circumlavorando

Circumlavorando è un'iniziativa itinerante di informazione promossa dal Ministero del lavoro e cofinanziata dal FSE. È un servizio rivolto in particolare ai giovani e in generale a coloro che desiderano informazioni sulle opportunità di inserimento nel lavoro offerte dal FSE, sulla ricerca di lavoro, la formazione professionale, l'autoimprenditoria e l'inclusione sociale.

Con il Villaggio del lavoro, articolato in una tensostruttura e due pullman dotati di postazioni multimediali multimediali, l'iniziativa raggiunge il territorio nazionale, incontrando gli utenti nelle piazze, nelle scuole, nelle università e nelle strutture che favoriscono l'inclusione sociale e partecipa alle maggiori fiere e saloni per l'orientamento e il lavoro. Il servizio offerto prevede incontri individuali, seminari tematici, attività informative e formative e momenti di confronto con il territorio. Attraverso la collaborazione con le realtà del territorio (centri per l'impiego, uffici Informagiovani, strutture di orientamento e inclusione sociale) facilita il contatto tra istituzioni e giovani, tra strutture centrali e periferiche, nell'ottica di armonizzare e ottimizzare l'informazione.

Nel 2008 sono stati realizzati circa 160 giorni di itineranza in 11 città e si è partecipato a 21 fiere e manifestazioni, raggiungendo circa 8.000 utenti.

I prodotti realizzati e/o distribuiti durante l'itineranza sono i seguenti:

- leaflet informativo sulle caratteristiche e finalità progetto;
- booklet informativi sulle tematiche del progetto:
 - o ricerca attiva del lavoro;
 - o ricerca attiva del lavoro: gli strumenti;
 - o il sistema della formazione;

- modalità dei rapporti di lavoro;
 - autoimpiego e autoimprenditoria;
 - fasce deboli e inclusione sociale.
- sito internet “circumlavorando.it”, contenente i prodotti informativi distribuiti, le tappe effettuate con le mappe dei territori e le informazioni sulla città e le risorse economico-lavorative, giochi interattivi sulle tematiche del lavoro, angolo de “l’esperto risponde”;
 - distribuzione di materiale prodotto dal Ministero del lavoro su orientamento e formazione;
 - campagna pubblicitaria (comunicati stampa, affissioni manifesti, affissioni dinamiche e paline su autobus, striscioni, annunci su quotidiani);
 - trasmissione televisiva sulle tematiche di Circumlavorando (vincitrice del primo premio al concorso nazionale “La P.A. che si vede” promosso nell’edizione 2007 del COM.PA. di Bologna).

7 Allegato 1. Tabella dei 20 maggiori beneficiari di finanziamento

Si riporta di seguito la tabella dei beneficiari che, nel corso del 2008, sono pari solo a cinque.

NOME DEI BENEFICIARI	DENOMINAZIONE DELL'OPERAZIONE	ANNO DI ASSEGNAZIONE/ANNO DEL PAGAMENTO FINALE	IMPORTI ASSEGNATI *	TOTALE IMPORTI PAGATI AL 31/12/08
ISFOL	2008 Anticipazione e gestione cambiamenti a sostegno competitività impresa e competenze lavoratori	2008	€ 143.254,82	
ISFOL	PA 2008 salute e sicurezza sul lavoro	2008	€ 163.311,94	
ISFOL	Scift aid	2008	€ 40.435,51	
ISFOL	Modelli di inclusione sociale ed imprese sociali	2008	€ 292.238,00	
ISFOL	Standard minimi professionali certificazione e formativi	2008	€ 1.000.849,05	
ISFOL	SISTAF	2008	€ 332.513,18	
ISFOL	Orientamento	2008	€ 1.359.987,13	
ISFOL	Apprendistato	2008	€ 42.013,18	
ISFOL	Qualità dei sistemi formativi	2008	€ 1.340.316,37	
ISFOL	Filiere di formazione e qualità dell'apprendimento	2008	€ 260.081,98	
ISFOL	Analisi e anticipazione dei fabbisogni professionali	2008	€ 154.724,79	
ISFOL	Servizi integrati di coordinamento	2008	€ 1.264.089,75	
ISFOL	Supporto alla governance dei sistemi e delle azioni di monitoraggio e valutazione FSE	2008	€ 358.454,20	
ISFOL	Implementazione e raccordo delle reti transnazionali istituzionali e tematiche	2008	€ 124.323,76	
ISFOL	Servizio di accompagnamento all'attuazione delle attività transnazionali delle regioni	2008	€ 259.687,23	
ISFOL	Supporti specifici alla DG POF	2008	€ 57.095,42	
ISFOL	Analisi e azioni di sistema per promuovere la partecipazione femminile nella formazione e nel lavoro	2008	€ 384.000,00	
ISFOL	Analisi e azioni di sistema sulle discriminazioni	2008	€ 419.000,00	
TOTALE ISFOL			€ 7.996.376,31	

NOME DEI BENEFICIARI	DENOMINAZIONE DELL'OPERAZIONE	ANNO DI ASSEGNAZIONE/ANNO DEL PAGAMENTO FINALE	IMPORTI ASSEGNATI *	TOTALE IMPORTI PAGATI AL 31/12/08
ITALIA LAVORO	Servizi formativi	2008	€ 224.900,00	
ITALIA LAVORO	Formazione reimpiego	2008	€ 32.400,00	
ITALIA LAVORO	Supporti tecnico informativi	2008	€ 176.100,00	
ITALIA LAVORO	Pianificazione operativa territoriale	2008	€ 145.800,00	
ITALIA LAVORO	Supporto alla trasnazionalità	2008	€ 59.200,00	
ITALIA LAVORO	Piano annuale 2008 per l'implementazione delle politiche e dei servizi di welfare to work Obs. 1.2	2008	€ 121.800,00	
ITALIA LAVORO	Piano annuale 2008 per l'implementazione delle politiche e dei servizi di welfare to work Obs.1.3	2008	€ 109.400,00	
ITALIA LAVORO	Piano annuale 2008 per l'implementazione delle politiche e dei servizi di welfare to work Obs1.4	2008	€ 155.600,00	
ITALIA LAVORO	Supporto alla definizione di standard nazionali di qualità	2008	€ 239.800,00	
ITALIA LAVORO	Supporto alla definizione di standard regionali	2008	€ 151.800,00	
ITALIA LAVORO	Programmazione e organizzazione dei servizi per gli immigrati	2008	€ 70.300,00	
ITALIA LAVORO	Messa a sistema delle azioni di reimpiego del target disabili	2008	€ 72.200,00	
ITALIA LAVORO	Supporti documentali ed informativi per la governance	2008	€ 183.000,00	
TOTALE ITALIA LAVORO			€ 1.742.300,00	
D.A.R.	Consulenza specialistica per il rafforzamento dell'azione di pianificazione strategica del territorio attraverso le modalità di PPP, adeguamento delle capacità, delle funzioni e della specifica concertazione locale delle Regioni e degli enti locali nel favorire i processi di apertura internazionale dei territori	2008	€ 149.760,00	
D.A.R.	Consulenza specialistica per il rafforzamento della capacità di apprendimento del personale della PA e del partenariato sociale ed economico, adeguamento delle capacità, delle funzioni e della specifica concertazione locale delle Regioni e degli enti locali nel favorire i processi di apertura internazionale dei territori	2008	€ 138.527,80	
DFP	Contratto di collaborazione coordinata	2008	€ 66.810,03	
DPO	Consulenze specialistiche per l'attuazione dell'obiettivo specifico 4.1	2008	€ 188.630,02	
TOTALE			€ 10.093.774,14	

8 Allegato 2. Tabella dei 5 appalti di servizio più consistenti

Nel 2008 non sono stati effettuati impegni a seguito dell'aggiudicazione degli appalti poiché gli impegni delle risorse sono avvenuti nei primi giorni del 2009.

9 Allegato 3. Andamento del mercato del lavoro nel 2008

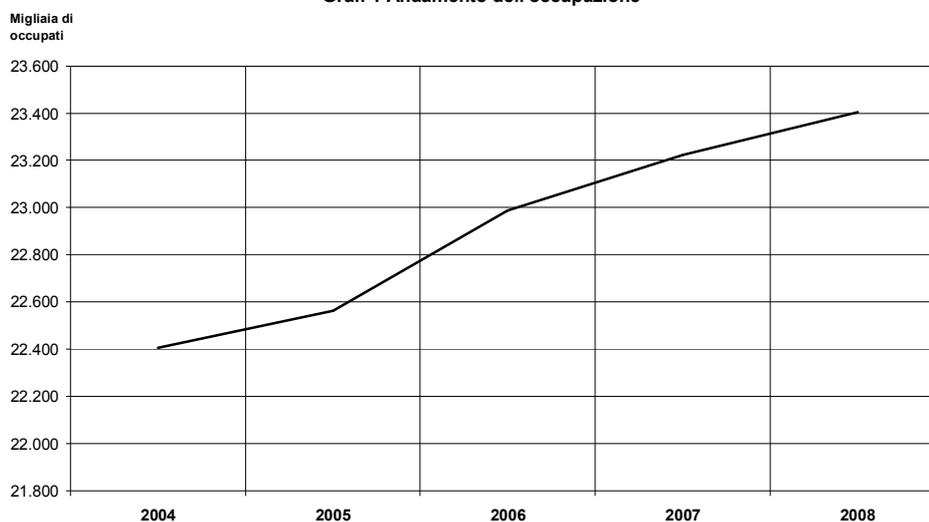
L'occupazione nel 2008 è cresciuta, in termini assoluti, di 183 mila unità, presentando una articolazione difforme nel corso dell'anno: a fronte di un aumento nella prima metà dell'anno si registra una lieve diminuzione negli ultimi due trimestri, a seguito della crisi economica che ha avuto un impatto immediato sulla base occupazionale.

Tabella 1. Andamento dell'occupazione secondo il genere, la ripartizione geografica e l'età

		Migliaia di occupati					Tasso di occupazione in età 15-64 anni				
		2004	2005	2006	2007	2008	2004	2005	2006	2007	2008
Genere	Maschi	13.622	13.738	13.939	14.057	14.064	69,7	69,7	70,5	70,7	70,3
	Femmine	8.783	8.825	9.049	9.165	9.341	45,2	45,3	46,3	46,6	47,2
Ripartizione geografica	Nord ovest	6.609	6.697	6.817	6.874	6.943	64,4	64,6	65,7	66,0	66,2
	Nord est	4.827	4.879	4.986	5.047	5.123	65,8	66,0	67,0	67,6	67,9
	Centro	4.537	4.575	4.669	4.785	4.857	60,9	61,0	62,0	62,3	62,8
	Sud	6.431	6.411	6.516	6.516	6.482	46,1	45,8	46,6	46,5	46,1
Età in classi	15-24	1.671	1.555	1.542	1.492	1.478	27,2	25,5	25,5	24,7	24,4
	25-34	6.001	5.896	5.853	5.745	5.632	69,8	69,3	70,1	70,1	70,1
	35-44	6.980	7.140	7.304	7.378	7.418	76,3	76,3	76,9	76,8	76,5
	45-54	5.288	5.428	5.642	5.840	6.016	69,8	70,6	72,2	72,9	73,2
	55-64	2.120	2.196	2.279	2.391	2.466	30,5	31,4	32,5	33,8	34,4
	65 e oltre	345	348	370	376	394					
Totale		22.404	22.563	22.988	23.222	23.405	57,4	57,5	58,4	58,7	58,7

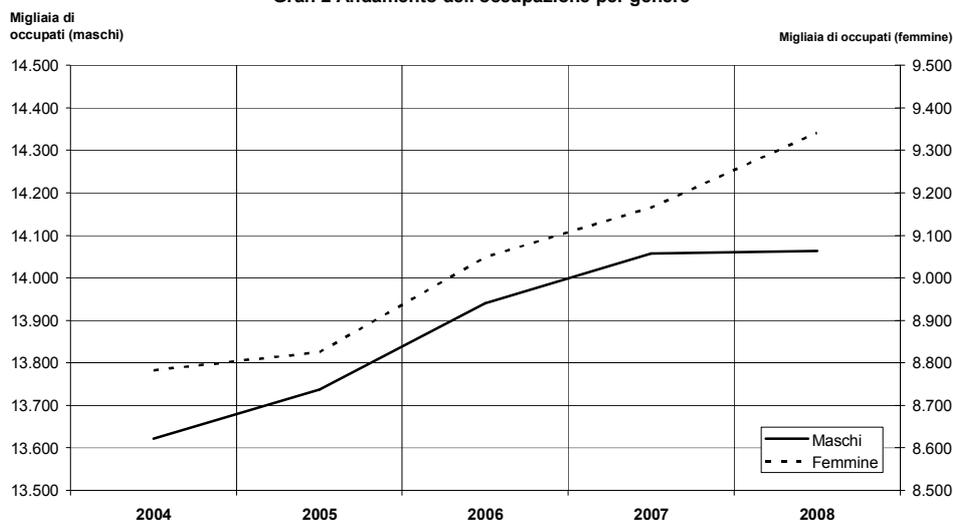
Fonte: elaborazioni Isfol su dati Istat, Rilevazione continua sulle forze di lavoro, 2004-2008.

Graf. 1 Andamento dell'occupazione



Fonte: elaborazioni Isfol su dati Istat, Rilevazione continua sulle forze di lavoro, 2004-2008.

Graf. 2 Andamento dell'occupazione per genere

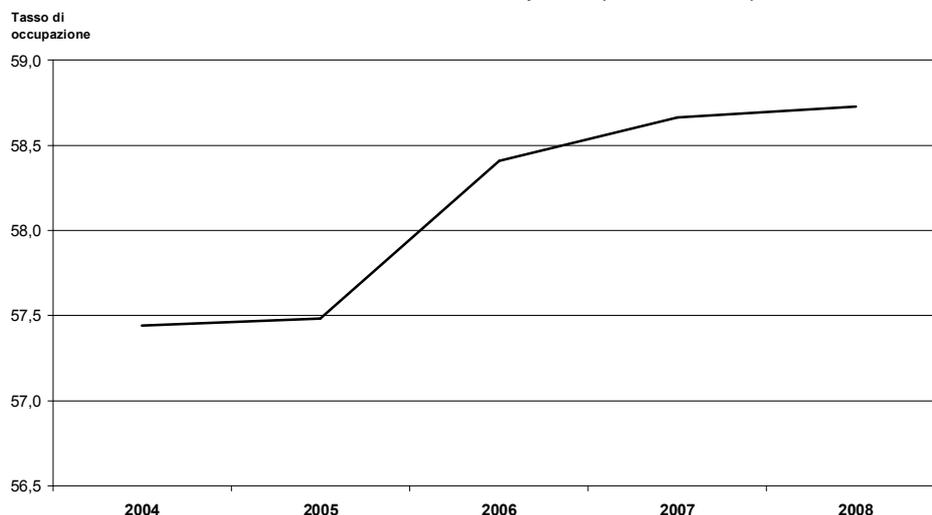


Fonte: elaborazioni Isfol su dati Istat, Rilevazione continua sulle forze di lavoro, 2004-2008.

L'incremento rispetto all'anno precedente è dovuto esclusivamente alla componente femminile, che registra un aumento di 176 mila unità a fronte di una sostanziale stabilità degli uomini.

La misura dell'incremento occupazionale in relazione alla popolazione evidenzia il brusco rallentamento del tasso di occupazione nel 2007 e nel 2008, dopo l'aumento registrato nel 2006 in seguito ad una decisa ripresa dell'economia.

Graf. 3 Andamento del tasso di occupazione (in età 15-64 anni)



Fonte: elaborazioni Isfol su dati Istat, Rilevazione continua sulle forze di lavoro, 2004-2008.

Tra i fattori più rilevanti che hanno caratterizzato il mercato del lavoro negli ultimi anni, va registrato l'andamento pressoché parallelo dell'occupazione in relazione all'andamento dell'economia. Generalmente all'inizio di una fase anticiclica, l'occupazione tende a rimanere stabile o a crescere leggermente, a causa sia delle rigidità presenti nel mercato del lavoro, che impediscono una immediata espulsione di manodopera, sia

della propensione di una parte rilevante di imprese che non dismette personale su cui ha investito e che gestisce la diminuzione della domanda e degli ordinativi tramite strumenti di flessibilità oraria. Parallelamente, in fase di ripresa economica, l'occupazione tende a crescere con ritardo fisiologico, dovuto anche in questo caso all'utilizzo di flessibilità oraria (incremento di straordinari). Nelle due ultime fasi economiche, registrate negli ultimi anni, è opportuno rilevare la crescita sostenuta del 2006 e la successiva recessione della seconda metà del 2008 - anticipata già nel corso del 2007 dal collasso dei mutui subprime americani dell'estate del 2007 - e l'andamento dell'occupazione che ha seguito sincronicamente l'andamento del prodotto interno lordo. L'allineamento temporale tra occupazione e PIL è dovuto in gran parte alla diffusione di contratti non standard, che permettono alle imprese di regolare l'input di lavoro in relazione alla domanda di beni e servizi, riducendo i costi, diretti e indiretti, di dismissione di personale.

A tale riguardo, si osservi come la crescita occupazionale registrata nel 2006 sia stata dovuta per oltre la metà al lavoro dipendente a termine e al lavoro parasubordinato (tab. 2), a conferma del fatto che le imprese si sono rivolte, nella fase iniziale della crescita economica, in larga misura a forme di lavoro non standard, che hanno permesso una rapida dismissione degli esuberanti fin dai primi momenti dell'inversione di tendenza del ciclo economico.

Tabella 2. Occupati per carattere dell'occupazione e componenti della crescita occupazionale

	2005			2006			2007			2008		
	Migliaia di occupati	Componente della variazione	Incidenza % sul totale del tasso di variazione	Migliaia di occupati	Componente della variazione	Incidenza % sul totale del tasso di variazione	Migliaia di occupati	Componente della variazione	Incidenza % sul totale del tasso di variazione	Migliaia di occupati	Componente della variazione	Incidenza % sul totale del tasso di variazione
Dipendente permanente	14.507	1,3	188,6	14.693	0,8	43,6	14.898	0,9	88,0	15.123	1,0	122,6
Dipendente temporaneo	2.026	0,5	74,2	2.222	0,9	46,0	2.269	0,2	20,0	2.323	0,2	29,9
Collaboratore	457	-0,2	-25,2	497	0,2	9,3	490	0,0	-2,8	465	-0,1	-13,8
Altro autonomo	5.572	-1,0	-137,7	5.577	0,0	1,1	5.565	-0,1	-5,2	5.494	-0,3	-38,7
Totale	22.563	0,7	100,0	22.988	1,9	100,0	23.222	1,0	100,0	23.405	0,8	100,0

Fonte: elaborazioni Isfol su dati Istat, Rilevazione continua sulle forze di lavoro, 2004-2008.

La disaggregazione per età mostra che l'incremento dell'occupazione registrato nel 2008 è frutto del saldo tra una sensibile diminuzione della componente giovanile (-127 mila occupati nella fascia di età da 15 a 34 anni) e l'aumento dell'occupazione nelle età superiori a 24 anni (+310 mila unità). In termini relativi, il tasso di occupazione giovanile ha ripreso la diminuzione registrata nel corso degli anni a partire dal duemila, interrotta nel 2006 a seguito della breve fase di ripresa economica. Da segnalare anche la classe di età successiva, compresa tra 25 a 34 anni, nella quale si osserva una diminuzione sia del numero assoluto di occupati sia del tasso di occupazione, in netta controtendenza con l'andamento osservato nel 2006. Le evidenze riportate

suggeriscono che la consueta maggiore esposizione alla congiuntura della componente giovanile della popolazione si va estendendo alla classe contigua, coinvolgendo una parte della popolazione che in passato viveva in maniera stabile la propria condizione lavorativa.

L'analisi territoriale evidenzia la crescita delle regioni del nord e del centro e la diminuzione dell'occupazione nel mezzogiorno, che perde oltre un terzo del pur debole incremento occupazionale registrato nel 2006.

La disoccupazione riprende a crescere per la prima volta dal 1998, sia in termini assoluti che relativi, segnando una decisa discontinuità dopo oltre un decennio. Il numero di persone in cerca di lavoro è aumentato nel 2008 di 186 mila unità rispetto all'anno precedente, mentre il tasso di disoccupazione subisce un incremento pari allo 0,7 %, raggiungendo quota 6,7 %.

Tabella 3. Andamento della disoccupazione secondo il genere, la ripartizione geografica e l'età

		Migliaia di persone in cerca di lavoro					Tasso di disoccupazione				
		2004	2005	2006	2007	2008	2004	2005	2006	2007	2008
Genere	Maschi	925	902	801	722	820	6,4	6,2	5,4	4,9	5,5
	Femmine	1.036	986	873	784	872	10,5	10,1	8,8	7,9	8,5
Ripartizione geografica	Nord ovest	313	308	276	270	307	4,5	4,4	3,9	3,8	4,2
	Nord est	195	202	187	162	181	3,9	4,0	3,6	3,1	3,4
	Centro	317	312	301	267	317	6,5	6,4	6,1	5,3	6,1
	Sud	1.135	1.067	909	808	886	15,0	14,3	12,2	11,0	12,0
Età in classi	15-24	514	490	425	380	399	23,5	24,0	21,6	20,3	21,3
	25-34	698	674	591	521	546	10,4	10,3	9,2	8,3	8,8
	35-44	427	421	381	357	424	5,8	5,6	5,0	4,6	5,4
	45-54	226	221	205	187	238	4,1	3,9	3,5	3,1	3,8
	55-64	91	79	67	59	79	4,1	3,5	2,9	2,4	3,1
	65 e oltre	6	4	5	3	6	1,7	1,2	1,3	0,7	1,6
Totale		1.960	1.889	1.673	1.506	1.692	8,0	7,7	6,8	6,1	6,7

Fonte: elaborazioni Isfol su dati Istat, Rilevazione continua sulle forze di lavoro, 2004-2008.

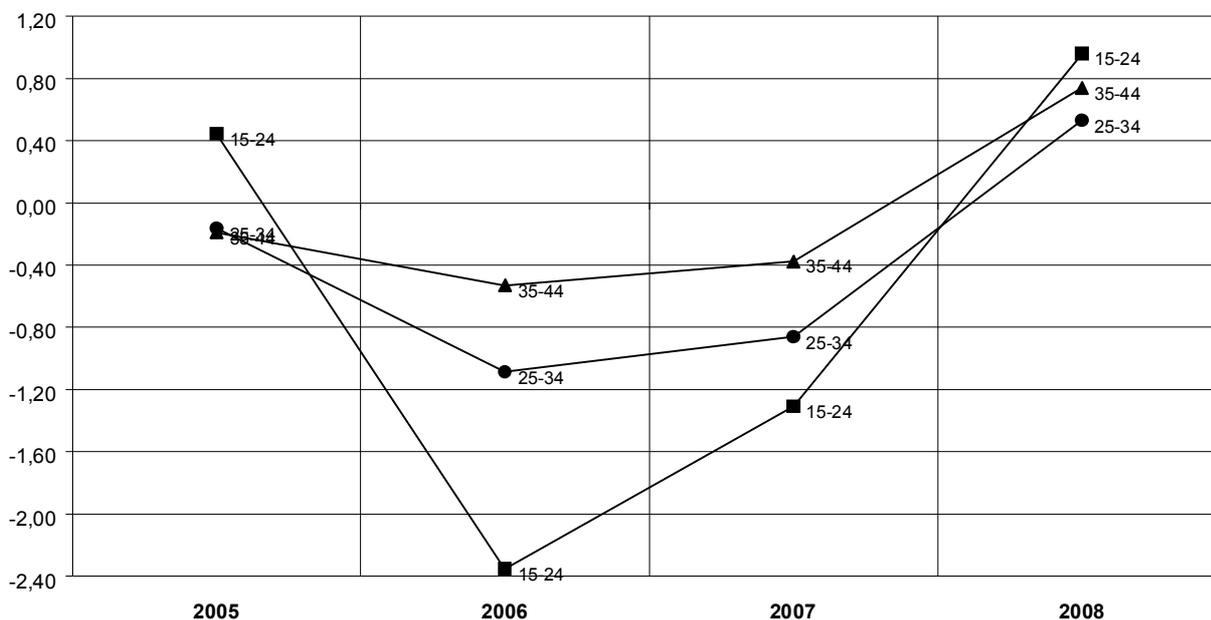
La disoccupazione aumenta sia per gli uomini che per le donne, e in maniera variamente articolata sull'intero territorio nazionale (nel centro e nel mezzogiorno l'aumento è superiore alla media nazionale).

L'analisi per età conferma in larga parte gli elementi critici per le classi di età centrali emersi dall'analisi sull'occupazione: il numero di disoccupati nella fascia di età compresa tra 25 e 34 anni è aumentato nel 2008 di 25 mila unità rispetto all'anno precedente, pari al 4,9 %. Segnali allarmanti vengono invece dalle fasce di età successive, che registrano aumenti del numero di disoccupati dell'ordine del 18,7 % (25-44 anni) e del 27,2 % (45-54 anni), che corrispondono a incrementi in valore assoluto pari rispettivamente a 67 mila e 51 mila unità.

Il grafico successivo riporta la misura dell'incremento annuale del tasso di disoccupazione ed evidenzia la discontinuità osservata nel 2008 e anticipata nell'anno precedente. Dalle variazioni riportate nel grafico è possibile apprezzare la maggiore esposizione alla congiuntura della componente giovanile, che ha registrato una repentina diminuzione del tasso di disoccupazione in occasione della fase positiva dell'economia nel 2006 e un aumento altrettanto veloce dell'indicatore fin dai primi segnali di crisi nel 2007. Nelle età centrali l'aumento del tasso di disoccupazione, con livelli simili a quelli delle classi di età più giovani, si configura invece come una novità preoccupante in merito all'impatto che la crisi avrà sui livelli di disoccupazione di fasce di popolazione caratterizzate in passato da un basso rischio di instabilità lavorativa.

Graf. 4 Variazione del tasso di disoccupazione secondo l'età

Variazione annuale del tasso di disoccupazione



Fonte: elaborazioni Isfol su dati Istat, Rilevazione continua sulle forze di lavoro, 2004-2008.

10 Allegato 4. Descrizione analitica di progetti in corso di realizzazione e avviati nel 2008

Di seguito si fornisce la descrizione analitica di alcuni progetti avviati nel 2008 e citati brevemente nei paragrafi relativi alle realizzazioni nell'ambito degli Assi:

Assi	Obiettivi specifici	Nome del progetto
Adattabilità	1.3	Salute e Sicurezza sul lavoro
	1.4	Anticipazione e gestione dei cambiamenti a sostegno della competitività dell'impresa e delle competenze dei lavoratori
		Scift Aid
Occupabilità	2.3	Modelli di inclusione sociale
Capitale Umano	3.1	Standard minimi professionali, di certificazione e formativi
		Sistema statistico sulla formazione professionale
		Orientamento
		Apprendistato
		Qualità dei sistemi formativi
		Filiere di formazione e qualità dell'apprendimento
		Analisi e anticipazione dei fabbisogni professionali
Capacità Istituzionale	5.3	Pianificazione Operativa Territoriale
	5.4	Supporto alla <i>governance</i> dei sistemi e delle azioni di monitoraggio e valutazione del FSE

Obiettivo specifico 1.3

Salute e Sicurezza sul lavoro

Il progetto "Salute e Sicurezza sul lavoro", che ha previsto un impegno di € 163.311,94 per una durata di circa 4 mesi, indaga la capacità dei provvedimenti adottati nel soddisfare specifiche esigenze del nostro mercato del lavoro, quali: la promozione di azioni per una maggiore diffusione delle conoscenze in tema di sicurezza nei luoghi di lavoro; la tutela e la sicurezza dei lavoratori assunti con tipologie di lavoro flessibile ed autonomo; la valorizzazione delle figure previste dalla normativa a cui sono affidati compiti in tema di salute e sicurezza (Datore di lavoro, RSPP, ASPP, RLS, RLST) per il controllo interno ed immediato sul rispetto delle tutele antinfortunistiche all'interno delle aziende.

L'approccio alle tematiche evidenziate comporterà un approfondimento degli aspetti giuridici, uno studio di carattere quantitativo sull'entità del fenomeno infortunistico in Italia, nonché lo svolgimento di apposite analisi

di campo, coinvolgendo una selezione di interlocutori privilegiati (Istituzioni; Parti sociali; Rappresentanti delle Amministrazioni regionali e territoriali; ecc.).

Il progetto agisce a livello di sistema, in sintonia con quanto previsto dalla normativa vigente, per la messa a punto e la diffusione di azioni e buone pratiche finalizzate a promuovere la cultura della sicurezza in un'ottica di sviluppo della tutela e della salute delle lavoratrici e dei lavoratori sui luoghi di lavoro.

Nel corso del 2008, sono state realizzate le seguenti linee di azione:

1) Misure per la promozione lo sviluppo e la diffusione di una cultura della sicurezza e della prevenzione dai rischi lavorativi nel sistema scolastico e di formazione professionale e Interventi per la creazione e lo sviluppo di azioni informative e formative in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro a supporto alle micro e piccole imprese e ai soggetti istituzionalmente coinvolti su queste tematiche nelle Regioni Obiettivo CONV:

- È stata stipulata il 22 ottobre 2008 la Convenzione tra l'Isfol e l'Ispesl (Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro) al fine di collaborare allo svolgimento delle attività, parte integrante della Convenzione stessa;
- È stato costituito un gruppo di lavoro misto Isfol/Ispesl, e sono state impostate e definite le varie fasi di realizzazione del Progetto;
- È stato aggiornato nel suo complesso il modello formativo di partenza al d.lgs 81/2008, in termini di obiettivi, contenuti, metodologia (con particolare riferimento alle UFC) e valutazione;
- Sono stati individuati e definiti i criteri organizzativi e gestionali per il successivo avvio della sperimentazione dei moduli formativi su un target di scuole e centri di formazione professionale;
- È stata avviata l'analisi della letteratura e delle esperienze di ricerca nei comparti produttivi maggiormente esposti a rischio e pericolo delle micro e piccole aziende.

Nell'ambito del progetto sono stati realizzati i seguenti prodotti:

- Primo Report sull'analisi delle micro e piccole imprese in Italia, nei seguenti segmenti produttivi: settore autoriparazioni; settore agricoltura; settore legno (Report intermedio).

Obiettivo specifico 1.4

Anticipazione e gestione dei cambiamenti a sostegno della competitività dell'impresa e delle competenze dei lavoratori

Il progetto "Anticipazione e gestione dei cambiamenti a sostegno della competitività dell'impresa e delle competenze dei lavoratori" ha previsto un impegno di € 143.254,82 per una durata di circa 4 mesi, ed è finalizzato alla realizzazione di iniziative tese a monitorare e rafforzare il ruolo della formazione come leva di anticipazione e accompagnamento del cambiamento strutturale dei sistemi produttivi e economici ed i processi di integrazione programmatica in atto nelle Regioni dell'Obiettivo CONV.

Nel corso del 2008, sono state realizzate le seguenti linee di azione:

1) Iniziative di monitoraggio a sostegno della crescita della competitività delle imprese e della competenza dei lavoratori, la nascita di nuove imprese in settori/filiere ad elevato contenuto tecnologico e di conoscenza:

- La metodologia dell'attività ha previsto nel 2008 la definizione e costituzione di un gruppo di lavoro con il coinvolgimento di esperti esterni, i cui profili sono stati definiti dalla specifica mappatura dei fabbisogni;
- L'approfondimento dei sistemi dell'innovazione delle Regioni CONV, prevede un'attività di Laboratorio, nel cui ambito sono anche impegnati gli esperti esteri;
- L'approfondimento di uno dei due principali indicatori della ricerca – intervento, si è basato sulla relazione (prodotti realizzati).

2) Individuazione, monitoraggio, e sperimentazione di politiche di sostegno alle figure manageriali (dirigenti e quadri):

- Analisi desk – L'attività è consistita in:
 - o analisi dei principali contributi di ricerca, nazionali ed europei, inerenti le figure manageriali e lo sviluppo delle relative competenze;
 - o analisi di dati provenienti da indagini nazionali e dalla CVTS per lo studio di fenomeni di interesse;
 - o analisi dei documenti di programmazione operativa del FSE delle Regioni dell'Obiettivo; CONV, con specifico riferimento alle misure rivolte alle figure manageriali;
 - o avvio dell'analisi del rapporto intercorrente tra produttività, innovazione dei processi organizzativi e delle pratiche di lavoro, ruolo dei manager.
- Avvio di uno studio metodologico – Lo studio, che sarà portato a compimento nei primi mesi del 2009, è finalizzato all'impostazione di una indagine volta ad identificare i meccanismi con cui le figure manageriali acquisiscono, elaborano, contestualizzano e trasferiscono all'interno della loro organizzazione nuove conoscenze e competenze;
- Definizione di un accordo per la cooperazione ad un progetto di ricerca dell'Istituto Quadrifor –Regolata da uno specifico accordo, la cooperazione tra l'Area Politiche e Offerte per la Formazione Continua e l'Istituto Quadrifor porterà nel 2009 alla realizzazione di una “Ricerca sull'evoluzione del profilo dei Quadri intermedi nel Terziario e sui fabbisogni formativi determinati dal nuovo ruolo”. La ricerca prevederà una particolare sezione di approfondimento rispetto al cosiddetto “Ciclo delle Risorse Umane”, vale a dire selezione, valutazione, carriere, formazione, sistemi retributivi per stimare la diffusione di prassi innovative di Human Resource Management nelle imprese italiane.

3) Monitoraggio e integrazione tra politiche e strumenti comunitari e nazionali per la formazione continua:

- Analisi dei risultati del monitoraggio delle attività di formazione continua finanziate dalle cinque Regioni dell'obiettivo CONV e dai fondi partitettici interprofessionali;
- Condivisione dell'impianto strategico delle attività con l'Osservatorio Nazionale per la Formazione Continua;
- Analisi e monitoraggio degli strumenti e dei dispositivi di integrazione già sperimentati o in via di costruzione;
- Definizione delle condizioni di esportabilità in altri contesti;
- le analisi sui dati di monitoraggio disponibili per le Regioni dell'obiettivo CONV sono state prodotte in occasione del Rapporto sulla Formazione Continua 2008;
- È stata condotta l'analisi degli strumenti e dei dispositivi di integrazione già sperimentati o in via di costruzione, attraverso la raccolta della documentazione disponibile presso le Regioni. La definizione della condizione di esportabilità dei modelli (prevista nell'ultimo punto) si svilupperà a partire dai risultati di una indagine pilota che avrà per oggetto l'esperienza di integrazione condotta in Regione Toscana.

4) Monitoraggio, analisi e promozione di modelli e stili di apprendimento nelle Micro e Piccole Imprese. Il ruolo della formazione continua per i titolari delle imprese minori:

- Analisi desk. analisi qualitativa sulle pratiche di formazione e innovazione dei titolari; analisi degli strumenti di autodiagnosi delle competenze manageriali utilizzati da associazioni e società di consulenza.

Nell'ambito del progetto sono stati realizzati i seguenti prodotti:

- Report relativo alle iniziative a sostegno della crescita della competitività delle imprese e delle competenze dei lavoratori;
- Report di analisi letteratura e politiche a supporto delle figure manageriali – Il report riporta i principali risultati ottenuti nell'ambito delle attività di "Analisi desk" e di "Avvio di uno studio metodologico";
- Accordo di cooperazione al progetto di "Ricerca sull'evoluzione del profilo dei Quadri intermedi nel Terziario e sui fabbisogni formativi determinati dal nuovo ruolo", siglato dall'ISFOL e dall'Istituto Quadrifor;
- Draft di sintesi sull'analisi desk effettuata e sugli strumenti rilevati.

Scift Aid

Il progetto "Scift Aid", che ha previsto un impegno di € 40.435,51 per una durata di circa 8 mesi, riconosce al partenariato un ruolo fondamentale nella programmazione dei Fondi strutturali. Le Parti sociali, infatti, sono chiamate insieme alle Amministrazioni regionali e centrali ad un costante confronto e coordinamento per garantire l'efficienza e l'efficacia degli interventi cofinanziati. In tale ottica, il progetto Scift Aid ha il fine di accrescere il valore aggiunto delle Parti sociali alla programmazione, alla gestione, alla sorveglianza e alla valutazione delle politiche cofinanziate dal FSE, consolidando modalità innovative e più efficaci di dialogo sociale.

In particolare, l'iniziativa ha due obiettivi principali:

3. favorire la condivisione di un quadro aggiornato di conoscenze sulle politiche alla cui definizione le Parti sociali sono chiamate a contribuire, promuovendo linguaggi ed approcci comuni;
4. facilitare i flussi informativi tra i soggetti del dialogo sociale, promuovendo anche il benchmarking e lo scambio di esperienze.

Nel corso del 2008, sono state realizzate le seguenti linee di azione:

1) Scift aid - servizio integrato di comunicazione su: istruzione e formazione; strategia di Lisbona; politiche di coesione; programmazione FSE:

- Riprogettazione dell'offerta on-line di Scift Aid calibrata sulla programmazione 2007-2013. Realizzazione della nuova architettura del relativo sito Internet. Messa a punto delle aree tematiche e dei servizi web e loro implementazione ed aggiornamento,
- Definizione delle procedure volte all'attivazione di un supporto redazionale tramite gara d'appalto.

Nell'ambito del progetto sono stati realizzati i seguenti prodotti:

- Sito Internet Scift Aid: aggiornamento ed implementazione pagine web e servizi on-line relativi alla programmazione 2007-2013.

Obiettivo specifico 2.3

Modelli di inclusione sociale

Il progetto “Modelli di inclusione sociale”, che ha previsto un impegno di € 292.238,00 e una durata di circa 4 mesi, rafforza la dimensione dell'inclusività dei soggetti svantaggiati nel modello italiano di impresa sociale, valorizzando il ruolo di quest'ultima nel promuovere l'inserimento sostenibile nel mercato del lavoro. L'Isfol svilupperà un'analisi approfondita dell'esperienza delle imprese sociali, l'identificazione delle peculiarità del modello empirico di impresa sociale di inserimento lavorativo sviluppatosi nelle 5 Regioni CONV, evidenziandone gli elementi innovativi fondativi, in relazione soprattutto alla finalità dell'inserimento occupazionale dei soggetti svantaggiati e, in fine svilupperà azioni di sistema.

A partire dalle imprese sociali l'obiettivo è di supportare il rafforzamento delle politiche, misure e pratiche professionali destinate a favorire l'inserimento al lavoro di soggetti adulti, con particolare riferimento alle categorie a maggior rischio di esclusione (immigrati, disoccupati di lungo periodo, detenuti, donne in fase di rientro nel mercato del lavoro, disabili o diversamente abili, adulti over 45), pervenendo alla messa a punto di modelli e strumenti innovativi per il loro inserimento.

Nel corso del 2008, sono state realizzate le seguenti linee di azione:

1) Analisi, Valorizzazione e sviluppo del modello di impresa sociale di inserimento attraverso l'introduzione di clausole sociali nel sistema degli appalti, (direttiva 2004/17/CE, 2004/18/CE):

- Sistematizzazione dei profili di intervento nelle PA e delle implicazioni giuridiche ed operative dell'utilizzo degli istituti. Analisi speculativa delle relazioni tra policy di inserimento lavorativo e disposizioni legislative dalle quali discende la condizionalità dell'accesso ed il regolamento CE 2204/2002 art. 2;
- Analisi secondaria dei principali rilievi dell'attività;
- Analisi della confluenza degli orientamenti per le politiche attive del lavoro e le strategie di inclusione attiva, con precisazione delle implicazioni di governance verticali e orizzontali.

2) Metodi e strumenti per la modellizzazione di interventi mirati all'inserimento socio-lavorativo di target-group specifici:

- Interviste a testimoni privilegiati: costruzione panel, strumenti d'indagine, raccolta ed analisi;
- Approfondimento qualitativo sul focus dei “laboratori protetti”.

Nell'ambito del progetto sono stati realizzati i seguenti prodotti:

- Scambio dati con rappresentanti, *stakeholder* ed opinion leader;
- Partecipazione a “*La Conférence Européenne de l'Economie Sociale*” tenutasi a Strasburgo (novembre 2008) per acquisire e confrontare elementi di dibattito in sede europea;
- Individuazione dei principali elementi di impatto positivo a livello territoriale, rilevanti per la definizione della promozione degli stessi su scala nazionale, nell'ottica del *benchmarking*.

Obiettivo Specifico 3.1

Standard minimi professionali, di certificazione e formativi

Il progetto “Standard minimi professionali, di certificazione e formativi”, che ha previsto un impegno di € 1.000.849,05 e una durata di circa 12 mesi, sostiene il processo di costruzione di un sistema nazionale di standard che permetta all’Italia, in coerenza con il contesto europeo, di definire un proprio Sistema Nazionale di Qualificazione di riferimento, di aderire alla Proposta di Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio Europeo sull’*European Qualification Framework*, adottata dal Parlamento Europeo il 5 novembre 2007 ed all’insieme dei principi connessi all’EQF, ovvero il sistema dei crediti ECVET, la validazione dell’apprendimento non formale ed informale ed Europass A tal fine risulta necessario dare continuità al lavoro impostato nell’ambito del Tavolo Unico degli standard professionali, di certificazione e formativi, avviato dal MLSPS, che prevede di definire il complesso degli standard per le professioni non regolamentate entro giugno 2010. In questa direzione il coinvolgimento attivo delle diverse istituzioni nazionali e regionali e delle parti sociali, costituisce una premessa fondamentale per la tenuta degli standard e per la definizione, in prospettiva, del sistema nazionale di qualificazione coerente con i principi e l’impianto dell’*European Qualification Framework*. In una logica di sinergia e contiguità tematica, costituisce ulteriore obiettivo di progetto, l’integrazione con quanto disposto dalla direttiva europea n.36 del 2005 e della conseguente normativa nazionale e regionale, al fine di individuare le interazioni con il nascente sistema di standard in relazione al tema del riconoscimento dei titoli professionali e delle competenze in ambito europeo.

Una particolare attenzione sarà dedicata agli aspetti di declinazione dello standard nazionale nell’ambito dei sistemi regionali, a tal scopo saranno allestite azioni di accompagnamento e supporto tecnico specifico alle Regioni (Obiettivo CONV). Rispetto all’obiettivo di conclusione delle attività, entro il 30/06/2010, si ritiene che l’attuale avanzamento possa ritenersi pari a circa il 30% della realizzazione complessiva del progetto.

È anche rilevante la collaborazione con il Progetto Orientaonline e l’attività di studio e repertoriamento delle professioni già realizzata, per la messa a punto di metodologie e percorsi integrati finalizzati alla definizione di standard professionali e formativi, utilizzando il know how acquisito in oltre un decennio di studi sulle professioni.

A corredo e completamento delle attività di Progetto, si prevede di procedere con l’implementazione degli strumenti di trasparenza delle competenze, prima fra tutti il Libretto Formativo del Cittadino quale strumento di documentazione e riconoscibilità delle competenze individuali comunque acquisite. Sulla base dei risultati conseguiti in ambito sperimentale negli anni passati, nella presente annualità, si prevede di operare sulle condizioni per l’effettiva implementazione e messa a regime del Libretto, individuando i contesti privilegiati nel quadro dei risultati ottenuti nell’ambito dello specifico obiettivo degli standard di certificazione (formazione continua, formazione permanente, apprendistato, esperienze non formali ed informali).

A completamento degli obiettivi del presente Progetto, e ad ulteriore alimentazione del patrimonio informativo in tema di competenze e standard, è previsto un focus sulle professioni nel settore ambiente e energie rinnovabili (in Accordo con il Ministero dell’Ambiente), nonché l’avvio delle attività legate al programma di ricerca OCSE denominato PIAAC programma destinato a dare importanti indicazioni di rilievo statistico e di natura comparativa, sulle competenze della popolazione adulta.

Nel corso del 2008, sono state realizzate le seguenti linee di intervento:

1) Coordinamento tecnico metodologico al processo di costruzione del sistema di standard minimi e di un sistema nazionale delle qualificazioni a supporto del Tavolo Unico del Ministero del Lavoro:

- Per far fronte alla complessità del *Progetto standard*, il *Gruppo metodologico Isfol-Tecnostruttura* ha lavorato nel 2008 alla definizione di un impianto metodologico rigoroso a fondamento del processo di costruzione del *Sistema di standard*. Questa fase di impostazione metodologica ha tenuto conto delle istanze UE soprattutto in relazione al *Quadro EQF* e ha capitalizzato gli esiti della partecipazione ai gruppi tecnici della CE, finalizzati al confronto sui processi di definizione dei diversi *Quadri Nazionali delle Qualifiche (NQF)* e alla condivisione del *know how* tecnico-scientifico sulle tematiche dell'implementazione dell'*EQF* e dell'*ECVET*.

2) Supporto tecnico-scientifico al Tavolo Unico del Ministero del Lavoro per la definizione di un sistema di standard professionali:

- Nel 2008 il lavoro tecnico si è concentrato sul *Sistema di standard professionali*. In particolare è stata realizzata la *Sperimentazione dell'impianto metodologico e della procedura per la definizione delle "Figure a banda larga" e delle relative Unità di Competenza*. Nell'ambito della sperimentazione, sono stati dapprima definiti gli standard minimi per l'Area economico-professionale (AEP) del *Turismo* ed è stato successivamente condotto il processo di elaborazione degli standard minimi per l'AEP del *Metalmeccanico*. Nel corso del processo di lavoro, il *Gruppo metodologico* ha provveduto alla elaborazione di documenti tecnici di *progress* delle attività di sperimentazione soggetti a validazione nell'ambito del *Tavolo Unico*. Fra le attività realizzate durante la fase sperimentale ha avuto un ruolo di primo piano la predisposizione di *un'area web riservata* al processo di definizione degli standard professionali, che oltre a fungere da luogo di *repository* documentale, dispone di un sistema informatizzato di supporto alla formalizzazione degli standard professionali.

3) Definizione degli standard di riconoscimento e certificazione delle competenze a supporto tecnico-scientifico al Tavolo Unico del Ministero del Lavoro e supporto tecnico-scientifico al Tavolo Unico del Ministero del Lavoro per la definizione di un sistema di standard formativi:

- Nel 2008, nell'ambito del complesso lavoro di costruzione del *Sistema di standard minimi nazionali* (standard professionali, di certificazione e formativi) si è lavorato alla definizione di criteri metodologici fondativi dell'intero processo di costruzione del sistema, si è però scelto di avviare operativamente il lavoro tecnico solo sull'impianto relativo agli *standard professionali*.

4) Implementazione del Libretto Formativo del Cittadino quale strumento di documentazione e valorizzazione delle competenze per il lifelong learning:

- Concluso il processo di *Sperimentazione del Libretto* si è proceduto nel 2008 alla diffusione del volume Isfol - *Il Libretto Formativo del Cittadino: dal Decreto del 2005 alla Sperimentazione*, (sito www.nrpitalia.it accessibile tramite password) contenente una serie di indicazioni tecnico-metodologiche e una raccolta di materiali, dedicati alla comunità degli attori coinvolti nel processo istituzionale e tecnico di rilascio del *Libretto*. La diffusione dei risultati della sperimentazione è stata anche effettuata nell'ambito di sessioni di informazione-formazione realizzate nelle diverse Regioni.

5) Consulenza tecnica alle Regioni ricomprese dall'ambito del PON CONV:

- Nel 2008 l'attività di consulenza tecnica alle Regioni si è realizzata su diversi fronti: è stato effettuato un lavoro di raffronto tra i sistemi di qualifiche presenti in alcune Regioni e il costituendo sistema nazionale di standard, sono state formulate insieme alle Regioni delle ipotesi di correlazione tra il sistema nazionale in via di costruzione e i sistemi regionali (così come potrebbe realizzarsi con il sistema nazionale a regime) sulla base dei concetti di figura-profilo e competenza. Inoltre si è provveduto alla referenziazione dei

repertori di standard nazionali elaborati nella fase sperimentale con quelli presenti a livello regionale. In senso più generale si è anche provveduto ad azioni di diffusione della conoscenza, fra referenti istituzionali, formatori e docenti delle diverse Regioni, sul processo europeo di applicazione pratica del *Quadro EQF* e sul relativo processo, in corso nel nostro Paese, di costruzione dell'*NQF* basato sul *Sistema di standard minimi nazionali*. In tema di standard, la filiera dell'*Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS)* ha rappresentato in questi anni in Italia un terreno di forte innovazione e di indirizzo del processo attuale riguardante l'*NQF*; sul tema degli standard quindi e in particolare sul collegamento tra standard *IFTS* (e relativa Sperimentazione) e i *processi NQF-EQF* sono state incentrate diverse sessioni di informazione-formazione realizzate nelle Regioni.

6) Figure professionali innovative e progettazione formativa in riferimento a un settore strategico per lo sviluppo sostenibile: energie rinnovabili e risparmio energetico:

- Nel 2008 è stata realizzata la fase di preindagine volta a delimitare l'ambito di analisi ai fini della individuazione di professionalità significative per la realizzazione di un modello energetico sostenibile. Nella definizione delle ipotesi di ricerca l'attenzione è stata posta su figure nodali di livello intermedio di tipo tecnico-operativo. Tale fase è stata supportata anche da analisi sull'offerta formativa ambientale in campo energetico che ha permesso di verificare il trend di sviluppo delle attività formative e di evidenziare potenzialità e criticità.

7) Valutazione delle competenze della popolazione adulta nell'ambito del programma di ricerca OCSE "Programme for the International Assessment of Adult Competencies (PIAAC)":

- Nel 2008 l'indagine *PIAAC* (2008 – 2013), è stata nella sua fase preparatoria di progettazione e costruzione degli strumenti. In particolare il gruppo di lavoro Isfol ha collaborato alla messa appunto: degli strumenti di rilevazione (un questionario e una batteria di test), dei *framework* teorici e dei piani di campionamento dell'indagine *PIAAC*.

8) Orientaonline:

- Nel corso del 2008 è continuata l'attività di implementazione e di aggiornamento dei contenuti del sito www.isfol.it/orientaonline che, a metà dicembre, ha assunto una nuova veste grafica, ulteriori nuovi contenuti e un nuovo indirizzo: <http://orientaonline.isfol.it>. La costante attività di monitoraggio degli accessi al sito e del download delle schede professionali ha consentito di verificare incrementi sensibili: citiamo, ad esempio, oltre 740.000 schede professionali scaricate nel 2008 con un incremento rispetto al 2007 del 23%; 2028 schede professionali scaricate mediamente ogni giorno del 2008, con un incremento del 34% rispetto al 2007. È proseguita, come attività corrente per tutto l'anno, la gestione di una linea diretta con gli utenti per la gestione di attività di supporto tecnico e di diffusione dei prodotti editoriali della collana "Manuali per gli operatori" e della collana "Alla scoperta delle professioni". Una attenzione particolare, in questo senso, è stata dedicata ai rapporti con le strutture come i Centri per gli impiego, gli Informagiovani, i servizi di Orientamento e Placement delle Università italiane. È proseguita la pubblicazione di ulteriori volumi della collana "Manuali per gli operatori" e "Alla scoperta delle professioni". È stata assicurata la presenza di Orientaonline all'interno di manifestazioni di rilevante carattere (Fare Turismo a Salerno, Salone di orientamento a Lamezia Terme, Borsa del Turismo archeologico a Paestum ecc). È proseguita l'attività di collaborazione con il Tavolo degli standard professionali e formativi del Ministero del Lavoro.

Nell'ambito del progetto sono stati realizzati i seguenti prodotti:

- Linee guida del sistema nazionale di standard professionali;
- Standard AEP Servizi Turistici e Metalmeccanico;
- Volume Isfol - *Il Libretto Formativo del Cittadino: dal Decreto del 2005 alla Sperimentazione* di cui si è stata effettuata la diffusione.

Sistema statistico sulla formazione professionale

Il progetto “Sistema statistico sulla formazione professionale”, che ha previsto un impegno di € 332.513,18 e una durata di circa 6 mesi, attraverso lo studio dei dispositivi di innovazione delle filiere, la traduzione in indirizzi operativi delle linee emergenti dalle politiche europee di istruzione e formazione e la verifica costante dei progressi nell’avvicinamento ai parametri di Lisbona.

L’Azione “Costruzione di un sistema informativo statistico della formazione professionale – Sistaf” risponde alla esigenza di disporre a livello nazionale di un sistema permanente e strutturato di rilevazione, archiviazione ed elaborazione dei dati relativi alle attività di formazione professionale regionale.

Entro il 30/06/2009, si completerà il percorso di realizzazione di un sistema informativo – statistico che, a partire dalle informazioni prodotte nelle Regioni e Province autonome, si basi su archivi di microdati relativi a corsi, allievi e sedi. Tali archivi saranno strutturati su un set minimo di variabili individuato nel corso della precedente programmazione e testato in alcune Regioni pilota. Nel corso della prosecuzione del progetto il set minimo di variabili potrà essere ampliato ed integrato sulla base di risultanze operative e di decisioni prese in sede di Cabina di Regia e Tavolo Tecnico.

Infine, uno degli obiettivi prioritari consiste, una volta che il Sistaf sarà a regime, nel ridurre la ridondanza delle richieste finalizzata ad un’auspicabile riduzione del “disturbo statistico”, oggi necessario per produrre le informazioni minime utili per la *governance* nazionale e comunitaria.

Nel corso del 2008, sono state realizzate le seguenti linee di azione:

- Incontri tecnici Isfol – IGRUE per effettuare un’analisi incrociata del grado di sovrapposibilità tra il costruendo SISTAF ed il Sistema di monitoraggio dell’IGRUE MONIT;
- Riunione della Cabina di Regia del Progetto composto dal PCM, MLSPS, MEF, MIUR, Regioni e loro Rappresentanze, Parti Sociali, Isfol e Istat in cui sono stati validati i lavori precedenti e si sono tracciate le linee di sviluppo del Progetto;
- Ricognizioni dei sistemi regionali: ricognizione del sistema informativo della Regione Basilicata allo scopo di avviare una fase sperimentale di trasmissione di microdati su corsi allievi e sedi formative da parte della Regione stessa al server dell’Isfol.

Nell’ambito del progetto sono stati realizzati i seguenti prodotti:

- Lista delle variabili versione 6_1;
- Descrizione delle classificazioni versione 6_1;
- Workflow informatico del Progetto SISTAF.

Orientamento

Il progetto “Orientamento”, che previsto un impegno di € 1.359.987,13 e una durata di circa 4 mesi, realizza un’analisi di contesto della funzione dell’orientamento nel nostro Paese attraverso una ricognizione dei servizi (organizzazione e approcci metodologici) e strumenti utilizzati in essi.

Il target identificato è duplice: da un lato i professionisti dell’orientamento e della formazione, gli interlocutori istituzionali, gli operatori delle strutture territoriali, dall’altro i target differenziati.

Nel corso del 2008, sono state realizzate le seguenti linee di attività:

1) Rapporto orientamento:

- Capitolato e Bando di gara. In attesa dell’espletamento delle procedure amministrative il gruppo interno Isfol ha provveduto all’avvio delle attività concernenti nello specifico la rassegna della letteratura e l’analisi dell’universo da censire, della tipologia delle strutture da considerare e della letteratura esistente al riguardo.

2) Azioni di orientamento a supporto dell’active learning:

- L’attività di ricerca si è posta l’obiettivo di realizzare un’azione a valenza orientativa finalizzata al riconoscimento e alla spendibilità delle competenze possedute nei diversi contesti di vita nell’ottica dell’active learning. Nello specifico il percorso di orientamento messo a punto, basato su una metodologia di mentoring, vuole rinforzare e sviluppare competenze di autodiagnosi e riprogettazione personale e professionale tenendo conto del “potenziale” di apprendimento che soprattutto alcuni target, quali gli adulti over 45 o le persone che si reinseriscono nel mercato del lavoro dopo un periodo di allontanamento, sono ancora in grado di esprimere. Il percorso di orientamento messo a punto, sebbene condiviso con un tavolo di lavoro, composto da Regioni e parti sociali, che ha visto la partecipazione di molti attori sul territorio, necessita per poter essere validato, di una sperimentazione su un campione rappresentativo della popolazione italiana.

3) Azione di accompagnamento e outplacement per la gestione delle transizioni lavorative e per il rafforzamento dei processi di innovazione e competitività:

- L’attività di ricerca si è posta l’obiettivo di realizzare un’azione a valenza orientativa per adulti, over 45, a rischio di fuoriuscita dal mondo produttivo, di mobilità, di pensionamento anticipato e per le donne che cercano di inserirsi nel mercato del lavoro dopo un lungo periodo dedicato al lavoro di cura, ecc. Il percorso di outplacement messo a punto, sebbene condiviso con un tavolo di lavoro, composto da Regioni e parti sociali, che ha visto la partecipazione di molti attori sul territorio, necessita per poter essere validato, di una sperimentazione su un campione rappresentativo della popolazione italiana.

4) Orientarsi tra tempi di vita. Politiche e strumenti:

- L’attività di ricerca, in continuità con le ultime indagini e sperimentazioni avviate su queste tematiche dall’Area, ha voluto ampliare, con un particolare interesse verso le Regioni che rientrano nell’Obiettivo CONV, l’intervento articolandolo su più fronti e verso target diversi (giovani, insegnanti, professionisti dell’orientamento e aziende). In relazione a tali target sono stati messi a punto specifici percorsi di orientamento. Come ulteriore prodotto è stata messa a punto una prima versione di uno strumento per valutare l’occupabilità anche in termini di conciliazione. Lo strumento AVO (Auto-Valutazione Occupabilità), come del resto i percorsi di orientamento messi a punto, sebbene condivisi con un tavolo di lavoro che ha visto la partecipazione di molti attori sul territorio nazionale, necessitano per poter essere validati, di una sperimentazione su un campione rappresentativo della popolazione italiana.

Nell'ambito del progetto è stato realizzato un report di ricerca, l'alimentazione network tematici e/o territoriali, e il modello di intervento.

Apprendistato

Il progetto "Apprendistato", che ha previsto un impegno di € 42.013,18 e una durata di circa 4 mesi, realizza uno studio dei dispositivi di innovazione, la traduzione in indirizzi operativi delle linee emergenti dalle politiche europee di istruzione e formazione e la verifica costante dei progressi nell'avvicinamento ai parametri di Lisbona. Le Regioni dell'obiettivo CONV presentano una situazione differenziata in relazione all'avanzamento dei sistemi di apprendistato. Rispetto all'implementazione della riforma ex d.lgs. 276/03: la Puglia e la Basilicata hanno predisposto una legge per l'apprendistato professionalizzante la cui attuazione è in corso attraverso il perfezionamento della regolamentazione secondaria; nelle altre Regioni il quadro normativo risulta ancora da definire. Relativamente all'offerta formativa: in Puglia, Basilicata e Campania negli ultimi anni la formazione è stata attivata anche se senza continuità nella programmazione; in Calabria e Sicilia non si può dire che sia mai stato avviato un sistema dell'offerta. In generale per tutto l'obiettivo 1 risulta una distanza significativa dai valori medi nazionali degli indicatori di performance della formazione per l'apprendistato (partecipanti alla formazione su apprendisti, risorse spese).

Nel corso del 2008, sono state realizzate le seguenti linee di attività:

- 1) Avvio e rafforzamento dei sistemi regionali per l'apprendistato nel quadro della riforma del welfare:
 - È stata avviata la raccolta di informazioni e strumenti sulle diverse modalità di comunicazione delle assunzioni di apprendisti definite dalle Regioni e Province autonome.
- 2) Realizzazione di un'indagine sulle modalità di realizzazione della formazione formale in impresa:
 - È stato messo a punto il progetto per la realizzazione della formazione formale all'interno delle imprese.

Nell'ambito del progetto sono stati realizzati i seguenti prodotti:

- Raccolta strumenti per l'assunzione degli apprendisti;
- Progetto della ricerca sulla formazione formale in impresa.

Qualità dei sistemi formativi

Il progetto "Qualità dei sistemi formativi" ha previsto un impegno di € 1.340.316,37 e una durata di circa 6 mesi. Il progetto si pone la finalità di avviare interventi mirati a promuovere l'applicazione del Quadro Comune di riferimento Europeo sulla Qualità (EQARF) a livello nazionale. Pertanto, con le attività previste si contribuisce alla diffusione ed all'applicazione di tale modello, del nuovo dispositivo nazionale di accreditamento (Accordo della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 20 marzo 2008) e delle singole componenti a livello di sistema e di operatori dell'IFP nella convinzione che tale applicazione possa contribuire al necessario passaggio da una logica di "controllo di qualità" ad una di sviluppo della qualità ovvero al miglioramento continuo. Le attività del progetto hanno la finalità specifica di innovare, in una logica di qualità condivisa, le modalità dell'offerta formativa pubblica locale dedicata prioritariamente agli operatori del sistema integrato scuola/formazione/lavoro, in sinergia con i sistemi di accreditamento regionali.

Il progetto inoltre sviluppa ulteriormente gli approfondimenti valutativi già avviati nella precedente programmazione sull'impatto diretto sui destinatari degli interventi di FSE rivolti all'occupabilità ed all'adattabilità, con particolare riferimento alla costruzione di conoscenze critiche sull'impatto delle politiche formative e alla possibilità di ricostruire un quadro nazionale sugli effetti di tali interventi.

Il progetto complessivo descritto sopra che ha una struttura ampia si è articolato nei sotto-progetti di seguito riportate:

1) Reference Point per la qualità. In questo ambito, le linee di azioni comprendono:

- Monitoraggio e finalizzazione dell'iter legislativo del testo della proposta di Raccomandazione sull'EQARF (garanzia di qualità nell'IFP);
- Animazione della rete nazionale in raccordo con le priorità individuate dalla Rete europea per la qualità nell'istruzione e formazione professionale ENQA-VET. L'animazione della Rete è stata espletata tramite le seguenti attività:
 - o la convocazione, la gestione organizzativa e il coordinamento tecnico – scientifico delle riunioni del Board nazionale e di sottogruppi di lavoro. Le riunioni del Board si sono tenute con cadenza semestrale;
 - o la redazione di documentazione per la rete europea e per il Reference Point nazionale;
 - o la partecipazione a Peer Learning in ambito europeo;
 - o la partecipazione ai gruppi tematici di lavoro costituiti in ambito transnazionale e feedback ai membri del Board nazionale.
- È stata, inoltre, realizzata un'analisi preliminare alla elaborazione di un modello integrato di valutazione;
- La ricerca on desk realizzata nell'ambito delle attività del Board ha inoltre consentito la produzione di una prima versione degli studi monografici relativi ai sistemi di qualità di alcuni dei principali Paesi europei.

Nell'ambito del sotto-progetto, sono stati realizzati le seguenti attività/prodotti:

- riunioni del Board (10 luglio 2008 e 4 dicembre 2008) e relativi verbali;
- Piano di dettaglio delle attività nel medio periodo del *Reference Point*;
- Prima analisi comparata dei modelli di valutazione input-output funzionale all'elaborazione di un modello integrato di valutazione;
- Primi Report di ricerca sui modelli di qualità di Francia e Regno Unito.

2) Supporto tecnico-scientifico al Ministero per l'adozione del nuovo modello di accreditamento nei diversi contesti territoriali e monitoraggio nell'implementazione dei sistemi di accreditamento:

- Elaborazione e somministrazione alle Regioni ob. CONV della griglia di ricognizione volta a rilevare la distanza tra il dispositivo di accreditamento regionale vigente e il nuovo modello nazionale di accreditamento per la qualità dei servizi formativi sancito dall'Accordo Stato Regioni del 20/03/2008;
- Analisi ed elaborazione del report sui primi risultati della ricerca condotta su 21 sistemi regionali di accreditamento delle agenzie formative: "La prima generazione dell'accREDITamento come strumento di lettura delle organizzazioni nella programmazione 2000-2006";
- Elaborazione, per conto del Ministero del Lavoro, di un modello nazionale di gestione delle risorse umane impegnate a livello locale nelle varie fasi che caratterizzano la gestione del sistema di accreditamento e decentrate nelle singole Amministrazioni regionali. Tale modello ha individuato i profili professionali coerenti con i fabbisogni delle Regioni Conv nella gestione operativa dei processi di accreditamento.

Nell'ambito del sotto-progetto, sono stati realizzati i seguenti prodotti:

- Griglia di ricognizione sullo stato dell'arte del sistema di accreditamento regionale vigente rispetto agli standard definiti nell'Accordo Stato Regioni del 20 marzo 2008 per la definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi;
- Somministrazione di una griglia di rilevazione via email ai coordinatori di task force e validata dalle Amministrazioni regionali competenti, sulle modalità di attuazione ed implementazione a livello territoriale del nuovo modello di accreditamento per la qualità dei servizi;
- Report sui primi risultati della ricerca "La prima generazione dell'accreditamento come strumento di lettura delle organizzazioni".

3) Raccolta e sistematizzazione di informazioni e valutazione ex post dei risultati raggiunti e del funzionamento complessivo del progetto SPF on line:

- Analisi delle caratteristiche dei sistemi di *e-learning* realizzati in Italia;
- Valutazione esterna del sistema SPF on line. Prima implementazione del modello;
- Nell'ambito del progetto sono stati attivati - presso alcune Università italiane - i Corsi di Laurea Triennali in Scienze della Formazione Professionale, specificamente rivolti agli operatori della formazione in possesso solo del Diploma. Il Corso di Laurea, strutturato secondo un modello blended di insegnamento che prevede momenti di formazione in aula di tipo tradizionale alternati a metodologie flessibili di apprendimento on-line attraverso l'utilizzo di Unità Formative elaborate in seno al Progetto SPF on-line.

Nell'ambito del progetto, sono stati realizzati i seguenti prodotti:

- Documento sulle caratteristiche dei sistemi e-learning realizzati in Italia;
- Rapporto finale sulla valutazione esterna del sistema SPF on line;
- Formazione degli Operatori CC e relativo rapporto;
- Tavola degli abbinamenti tra gli insegnamenti accademici, svolti in presenza, e gli insegnamenti a distanza, erogati attraverso le Unità Formative del Sistema SPF on-line;
- Tavola dei raggruppamenti degli insegnamenti, svolti in presenza ed on-line, secondo le specifiche aree disciplinari caratterizzanti il Corso di Laurea triennale in Scienze della Formazione Professionale.

4) Valutazioni su specifiche *policy* e *target group* del FSE:

- Il progetto ha sviluppato ulteriormente alcuni approfondimenti valutativi già avviati nella precedente programmazione dando priorità alla possibilità di sia costruire conoscenze critiche sull'impatto delle politiche formative che di ricostruire un quadro nazionale sugli effetti di tali interventi. Tali approfondimenti, in particolare, hanno riguardato le seguenti attività:
 - o Valutazione degli esiti occupazionali degli interventi cofinanziati dal FSE per prevenire e curare la disoccupazione - Nell'ambito del Gruppo di lavoro nazionale *Placement* sono stati affrontati, insieme agli esponenti delle Amministrazioni regionali coinvolte, i temi della razionalizzazione degli strumenti informativi in ingresso agli interventi, della classificazione dei contenuti delle attività formative "Fields of Training" ed il ruolo atteso dai piani di valutazione nella programmazione FSE 2007-2013. Partendo dal lavoro di traduzione della classificazione internazionale dei campi di formazione Fields of training (Cedefop Eurostat), in particolare, è stata proposta in primo luogo una tavola di raccordo con il sistema di classificazione nazionale Orfeo nonché un motore di ricerca che consente la classificazione dei contenuti formativi secondo lo standard europeo. È stato poi messo a disposizione delle AdG un modello

di trasmissione delle informazioni contenute negli strumenti di rilevazione all'ingresso degli interventi, volto ad uniformare la modalità di raccolta dati a vari livelli (Regione, Provincia, Comune, Enti Attuatori), e in grado altresì di dialogare con Monit 2008. È stata elaborata e presentata la bozza del nuovo questionario per le indagini di placement regionali;

- Indagine valutativa sugli esiti dei corsi di alta formazione - Sono proseguite le attività di indagine degli esiti degli interventi di alta formazione cofinanziati nelle Regioni del Mezzogiorno. Dopo aver consegnato a luglio il rapporto relativo alla seconda indagine che rileva gli esiti occupazionali a 18 mesi dalla conclusione degli interventi sono stati incontrati i committenti principali di questa attività (Miur e MLSPS) per presentare i risultati della ricerca, discuterli e programmare le attività di diffusione e disseminazione dei risultati dell'indagine;
- Valutazione dell'impatto indiretto di altre politiche sull'occupabilità degli individui - Come previsto dalla prima Convenzione tra Isfol, MEF e MLSPS relativa alla costruzione di un modello di microsimulazione (EconLav) del sistema di imposte e benefici pubblici è stato ultimato la costruzione del modello che consente di analizzare gli effetti del sistema fiscale sulla distribuzione dei redditi e sull'offerta di lavoro. In sintesi, il modello di simulazione descrive in dettaglio le regole del sistema fiscale e del sistema dei trasferimenti pubblici, tenendo conto anche delle possibili interazioni tra i diversi elementi del sistema imposte-benefici. L'obiettivo è quello di offrire uno strumento di supporto ai decisori pubblici nel design delle politiche, fornendo un modello per valutare l'impatto degli interventi di policy sull'offerta di lavoro, sulle finanze pubbliche e sulla redistribuzione del reddito. Si tratta di un modello di microsimulazione statico a risposte comportamentali, che partendo dalla ricostruzione dettagliata delle regole fiscali e del sistema dei benefici pubblici, simula le reazioni degli individui a cambiamenti delle politiche;
- Valutazione della qualità del sistema di formazione professionale - Il gruppo nazionale per la valutazione della qualità dei sistemi formativi si è impegnato nella costruzione di strumenti finalizzati a ponderare e analizzare la qualità percepita, strumenti che si integrano con i metodi di valutazione quantitativa. Rafforzato dall'importanza strategica che il tema della qualità riveste nella nuova programmazione 2007-2013, il gruppo si è impegnato nella definizione di un modello specifico per la valutazione dell'offerta di formazione, in fase di sperimentazione in tre Regioni (Liguria, Lazio e Toscana – Province di Lucca e Pistoia). Utilizzando, come di consueto, un approccio partecipato e basato sulla condivisione di tutti i passaggi con le AdG del FSE e le Amministrazioni coinvolte (AdG), il modello individua 4 macrofattori della qualità dell'offerta di formazione, che rappresentano altrettanti ambiti di analisi valutativa. Nel corso dei confronti con le AdG è emerso come l'intero impianto valutativo e i relativi strumenti siano messi a disposizione perché vengano modulati in base ai diversi contesti territoriali e che dunque ogni Amministrazione può utilizzare il modello o parti di esso, in base alle proprie esigenze del momento. Nel periodo in esame, infine, sono stati realizzati incontri con altre Aree di Istituto e con i partners coinvolti nel Sistema nazionale di valutazione previsto dal QSN 2007-13 (di cui Isfol è parte integrante) al fine di avviare confronti ed attività comuni in relazione al Sistaf, alla valutazione del principio di pari opportunità, delle politiche di adattabilità e di quelle di integrazione ed unitarietà.

Nell'ambito del progetto, sono stati realizzati i seguenti prodotti:

- Studi metodologici:

- tavola di raccordo tra Fields of training e il sistema di classificazione nazionale Orfeo;
- bozza del nuovo questionario per le indagini di *placement* regionali;
- documenti tecnici intermedi relativi al progetto Econlav.
- Gruppi di lavoro
 - Gruppo di lavoro nazionale sulla qualità dei sistemi formativi;
 - Gruppo tecnico nazionale *Placement* di novembre.

5) Laboratori territoriali finalizzati alla redazione di linee guida per la formazione relazionale/partecipativa per il potenziamento del capitale umano:

- Organizzazione di incontri con gli attori locali della sperimentazione per la co-progettazione della ricerca-azione sulla formazione relazionale - partecipativa e organizzazione di interventi in collaborazione con i servizi territoriali;
- Elaborazione del questionario di indagine Capacità sociali per uno sviluppo locale. Indagini preliminari per la somministrazione del questionario;
- Predisposizione dei materiali di presentazione della ricerca-azione ed organizzazione Comitato Tecnico Scientifico, Educare oggi per apprendere sempre;
- Predisposizione dei dati per l'analisi dei risultati e redazione dei materiali per il Lab-Forum;
- Pubblicazione Il bisogno dell'altra barca. Percorsi di relazionalità formativa, I Libri del FSE, Roma 2008, ISSN 1590-0002;
- Progettazione e realizzazione di un supporto informatico contenente i prodotti multimediali del Progetto FLAI-lab.

Nell'ambito del progetto, sono stati realizzati i seguenti prodotti:

- Materiali della giornata di studio, Roma 9 ottobre 2008;
- Materiali dell'incontro, Ascoli Piceno 10 ottobre 2008;
- Materiali del Comitato Tecnico Scientifico, 5 novembre 2008;
- Realizzazione della Pubblicazione Il bisogno dell'altra barca. Percorsi di relazionalità formativa, I Libri del FSE, Roma 2008, ISSN 1590-0002.

Filiere di formazione e qualità dell'apprendimento

Il progetto "Filiere di formazione e qualità dell'apprendimento", che ha previsto un impegno di € 260.081,98 e una durata di circa 6 mesi, realizza uno studio dei dispositivi di innovazione delle filiere, la traduzione in indirizzi operativi delle linee emergenti dalle politiche europee di istruzione e formazione e la verifica costante dei progressi nell'avvicinamento ai parametri di Lisbona. Il progetto facilita la costruzione di un sistema di formazione professionale massimamente inclusivo mediante l'analisi, l'individuazione e la trasferibilità di pratiche che, nelle diverse filiere formative, sappiano valorizzare il trasferimento di *know how* tra formazione e sistema di piccole e medie imprese del territorio, superando le disuguaglianze territoriali.

Nel corso del 2008, sono state realizzate le seguenti linee di azione:

1) Metodi, modelli e strumenti per la qualità:

- Nel corso del 2008 è stata condotta innanzi tutto un'analisi approfondita dei risultati della ricerca-intervento sulla valutazione degli apprendimenti degli allievi in uscita dai percorsi triennali di Istruzione e formazione professionale. Alla luce di tale analisi, in base ai risultati raggiunti dagli allievi, agli indici di coerenza interna dei test, si è proceduto ad una parziale valutazione dei tre test per la valutazione degli apprendimenti già elaborati:
 - o test di valutazione delle capacità linguistiche e logico matematiche e test di autovalutazione delle competenze strategiche.

2) Formazione Superiore:

- Per quanto riguarda la formazione superiore non accademica relativa all'analisi dei sistemi europei l'attività condotta ha portato all'identificazione di due diversi segmenti di formazione tecnica in linea con gli obiettivi italiani relativi all'istituzione degli IFTS e corrispondenti nella classificazione Isced al livello 4 e al livello 5. A seguito delle esperienze individuate attraverso l'analisi on desk, sono stati individuati gli ambiti di osservazione, le esperienze più consolidate in Europa, e i temi e le questioni più rilevanti da indagare attraverso metodologie differenziate.

3) Analisi della formazione permanente:

- Nel corso del 2008 si è proceduto alla realizzazione di una relazione sull'analisi dell'organizzazione dell'offerta regionale propedeutica alla progettazione e realizzazione della ricerca sull'offerta di formazione permanente, attraverso la quale mettere in luce le diverse tipologie di soggetti erogatori, le caratteristiche dei progetti, le attività prevalenti, i corsi attivati, le modalità di erogazione, le caratteristiche dell'utenza coinvolta. Sono stati, inoltre, predisposti dossier statistici articolati per Regioni e ripartizioni geografiche sulla partecipazione degli adulti alle attività di formazione permanente attraverso una analisi di secondo livello sui dati di fonte Istat – rilevazione delle Forze di Lavoro, anno 2007.

4) Analisi dell'offerta di formazione continua nel Mezzogiorno e creazione di un Laboratorio interregionale con le università delle Regioni dell'Obiettivo CONV per l'elaborazione e la sperimentazione della strumentazione dei Centri per l'Apprendimento Permanente promossi dal MUR:

- Aggiornamento del quadro conoscitivo (quali/quantitativo) generale attraverso le informazioni, i dati e le statistiche concernenti le indagini e gli approfondimenti tematici della CRUI, del MUR e del Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario (CNVSU), con particolare attenzione alle realtà universitarie del Mezzogiorno (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia).

5) Analisi della conoscenza e delle competenze nelle imprese a supporto delle Regioni dell'Obiettivo CONV:

- Sono stati analizzati i risultati delle indagini statistiche sulla formazione continua nelle imprese, attraverso elaborazioni sui microdati delle rilevazioni CVTS3 e INDACO-Imprese per la determinazione del gap delle Regioni Obiettivo CONV rispetto alle altre aree del Paese e dell'Unione europea in tema di investimenti in formazione da parte delle imprese. I risultati di tale attività sono stati sintetizzati in un Report. È stata inoltre avviata la diffusione dei risultati di tali elaborazioni presso i soggetti interessati dall'attività operanti nelle Regioni dell'Obiettivo CONV.

6) Analisi dei comportamenti formativi dei lavoratori a supporto delle Regioni dell'Obiettivo CONV:

- Sono stati analizzati i risultati delle indagini statistiche sui comportamenti formativi dei lavoratori, attraverso elaborazioni sui microdati delle rilevazioni INDACO-Lavoratori e AES per la determinazione del gap delle Regioni Obiettivo CONV rispetto alle altre aree del Paese e dell'Unione europea.

7) Analisi degli strumenti di supporto e servizio finalizzati all'invecchiamento attivo:

- Analisi degli orientamenti di intervento in favore dell'invecchiamento attivo contenuti nella programmazione FSE delle Regioni dell'Obiettivo CONV;
- Analisi dei dati di ricerche nazionali ed europee (Istat, Monitoraggi dei Fondi Paritetici Interprofessionali per la formazione continua) al fine di derivare fenomeni e atteggiamenti delle imprese e dei lavoratori più maturi nei confronti della formazione continua;
- Le elaborazioni realizzate sono state sintetizzate in un contributo del "Rapporto al Parlamento sulla formazione continua 2008" ("Le politiche a sostegno dell'*Active ageing*: la formazione continua per gli over 50").

8) Impatto occupazionale della formazione per lo sviluppo sostenibile:

- verifica dell'impianto metodologico della ricerca, definizione delle ipotesi di ricerca e delle fasi di lavoro;
- fase di pre-indagine per l'individuazione del segmento formativo ambientale da sottoporre ad analisi;
- definizione del campo di indagine: lauree triennali ambientali attivate dopo la riforma universitaria del '99;
- ricostruzione dello scenario di riferimento attraverso la rilevazione dei percorsi di laurea triennale ambientali realizzati in Italia dopo la riforma;
- predisposizione del questionario per la somministrazione di interviste semi-strutturate ai soggetti coinvolti nell'indagine e avvio della predisposizione del piano di campionamento.

9) Studio di fattibilità per la progettazione di una web community ed individuazione delle forme e degli strumenti più evoluti di comunicazione in rete per la creazione e gestione di una social network, su tematiche legate alla formazione ed occupazione per lo sviluppo sostenibile:

- Rispetto all'analisi dei fabbisogni e all'individuazione delle tematiche aggreganti si è proceduto a effettuare:
 - o ricognizione sistematica ed analisi delle principali esperienze di social network;
 - o riunioni di lavoro per la predisposizione di un Accordo operativo con l'ISTI CNR di Pisa, in quanto Istituto Pubblico di ricerca e punta avanzata in campo informatico;
 - o individuazione, sulla base dei risultati delle ricerche realizzate dall'area Progetto Ambiente - IFOLAMB, di aspetti nodali relativi alla formazione e all'occupazione per lo sviluppo sostenibile da rendere condivisibili nella web community.
- Per la definizione metodologica di analisi e tipologia delle informazioni, si è proceduto all'implementazione e gestione degli strumenti informatici, *data-gathering* e categorizzazione ed analisi dei dati con previsione di appositi strumenti software per la realizzazione del progetto.

10) La dimensione inclusiva dell'offerta formativa e delle misure di accompagnamento:

- Negli interventi formativi destinati ai *target group* più lontani dal mercato del lavoro, le azioni inclusive contemplano lo sviluppo delle competenze trasversali degli operatori. In questo ultimo ambito sono state identificate le competenze che devono possedere gli operatori che affiancano i soggetti coinvolti in interventi di riabilitazione sociale (tossicodipendenti, soggetti con disturbi psichiatrici, ecc.).

Nell'ambito del progetto, sono stati realizzati i seguenti prodotti:

- Report: Formazione Continua e Università. Il ruolo strategico dei Centri per l'Apprendimento Permanente;
- Report sulle competenze trasversali sviluppate in percorsi di formazione per gli operatori che accompagnano i soggetti esclusi dal mercato del lavoro.

Analisi e anticipazione dei fabbisogni professionali

Il progetto "Analisi e anticipazione dei fabbisogni professionali", che ha previsto un impegno di € 154.724,79 e una durata di circa 3 mesi, poggia sulla consapevolezza della centralità dell'analisi e della anticipazione dei fabbisogni per una azione di sviluppo del sistema formativo coerente con le politiche attive del lavoro ha condotto il Ministero del Lavoro ad avviare nel corso del passato periodo di programmazione la messa a punto di un sistema nazionale di osservazione permanente dei fabbisogni. La strategicità del tema è stata sottolineata dalla decretazione della Cabina di Regia per indirizzare, coordinare e valutare le iniziative finalizzate al riassetto del sistema di rilevazione dei fabbisogni professionali (D.M. 13/I/04 del 28.1.04). Il Decreto, reiterato nel 2006 (DM2/Segr/06), individua l'Isfol quale soggetto attuatore del sistema nazionale di osservazione permanente dei fabbisogni professionali: permanente in quanto le evoluzioni nel tempo dei fabbisogni sono rapide ed occorre uno strumento capace di monitorare i bisogni in tempo reale e, nei limiti del possibile, anticiparli; nazionale in quanto i fabbisogni professionali e formativi devono essere ricondotti ad una nomenclatura comune in un'ottica di mobilità del lavoro, che supera i confini territoriali e spesso anche quelli settoriali. Questo strumento risponde all'Obiettivo specifico 3.1.

Per il 2008 è stata avviata una nuova fase per il sistema nazionale di analisi dei fabbisogni caratterizzata dalla definizione di una nuova modalità di acquisizione delle informazioni sui fabbisogni delle imprese e dei lavoratori e dal potenziamento delle metodologie di anticipazione dei futuri fabbisogni professionali.

Nel corso del 2008, sono state realizzate le seguenti linee di azione:

1) Individuazione di un modello di audit permanente dei fabbisogni professionali (a 1 anno) e anticipazione dei fabbisogni professionali nel medio periodo (a 5 anni):

- In via propedeutica alla realizzazione dello studio di fattibilità del modello di audit è stata predisposta la ricognizione del grado di copertura del campione presso imprese associate ai Fondi interprofessionali e uno scouting preparatorio su comparti e settori tradizionalmente non coperti da rilevazioni nazionali sui fabbisogni (pubblica Amministrazione; sociale e sanità; libere professioni; università, ricerca e pubblica istruzione, terzo settore, etc.);
- Sul versante dell'anticipazione dei fabbisogni nel medio periodo, in funzione della sperimentazione delle metodologie di scenario sono state realizzate tutte le attività preparatorie utili alla organizzazione del gruppo di scenario. In particolare:
 - o sono state approfondite le conoscenze teoriche sull'utilizzo dei modelli di foresight in ambito prevalentemente europeo;
 - o in accordo con il Ministero del Lavoro è stato scelto il settore turismo come ambito sul quale effettuare la sperimentazione;
 - o è stata individuata una rosa di nominativi di esperti di settore, tra cui esponenti delle parti sociali indicati dal Ministero del Lavoro, da cui dovranno essere selezionati i membri del gruppo di scenario.

2) Settori strategici per lo sviluppo sostenibile e individuazione di fabbisogni professionali e formativi espressi e potenziali:

- Nel 2008 è stata realizzata la fase di preindagine volta all'individuazione dei settori/ambiti di analisi strategici ai fini della riduzione degli impatti energetici, in ottemperanza alla direttiva comunitaria e agli obiettivi fissati per il 2020 in materia di riduzione delle emissioni di CO2. Rispetto a questa finalità/obiettivo, la scelta dei settori/ambiti di analisi è stata fatta su aree di nuova economia che esprimono grandi potenzialità occupazionali e che si configurano come occasione di innovazione e opportunità strategica per reggere la competitività dei mercati.

Nell'ambito del progetto sono stati realizzati i seguenti prodotti:

- Documentazione sulle principali metodologie utilizzate per l'anticipazione;
- Rispetto ai settori scelti come strategici (energie rinnovabili, efficienza energetica, agroalimentare a filiera corta) è stata realizzata una fase di studio per approfondire e delimitare gli ambiti di analisi oggetto della ricerca da realizzare nel corso del 2009.

Obiettivo specifico 5.3

Pianificazione Operativa Territoriale

Il progetto ha previsto un impegno di € 145.800,00 e ha lo scopo di favorire la complementarità degli interventi e l'unitarietà dell'azione pubblica sul territorio. L'esperienza ha dimostrato, in questi anni, che è possibile agire in maniera sinergica, integrando risorse ed attività a partire dagli interventi nazionali, per aumentarne l'impatto. Ciò si è verificato in modo particolare nell'ambito del Programma PARI e lo stesso approccio è stato seguito da altri programmi nazionali (FIXO e Artigiani) che hanno promosso, a livello territoriale, la possibilità di integrare risorse per ampliare il numero dei destinatari o garantire la sostenibilità del servizio attivato, a partire da un modello di intervento, già sperimentato e soprattutto condiviso. È un processo che in genere mostra i suoi effetti, nel momento in cui si riesce a stabilire una integrazione tra indirizzi nazionali, programmazione regionale ed operatività dei servizi territoriali.

Il processo aumenta il livello di integrazione e sinergia tra la dimensione nazionale e la dimensione regionale degli interventi in materia di servizi e politiche del lavoro attraverso:

- l'analisi delle dinamiche del mercato del lavoro e dei principali settori produttivi;
- la conoscenza puntuale del territorio finalizzata alla individuazione dei fabbisogni e delle problematiche esistenti la diffusione e l'utilizzo di tecniche e metodologie di progettazione partecipata;
- il rafforzamento della capacità di utilizzare procedure e modalità adeguate di attuazione della complementarità;
- lo sviluppo di azioni di valutazione in itinere degli interventi.

Nell'ambito del progetto sono stati realizzati i seguenti prodotti:

- Elaborazione di report statistici sullo stato dei servizi per il lavoro regionali e sulle caratteristiche dei mercati del lavoro di: Campania, Calabria, Basilicata e Sicilia;
- Ricognizione su tutte le Regioni di una attività puntuale di ricognizione su:
 - o normativa di riferimento in materia di Servizi e Politiche per il Lavoro;

- azioni avviate dalle amministrazioni regionali e provinciali in merito allo sviluppo dei Spi e ad interventi di politica attiva.
- Si sono predisposte le bozze di Piano Operativo territoriale di Campania, Calabria e Sicilia. I Piani di Campania e Calabria sono stati oggetto di una collaborazione fattiva con i referenti delle Regioni e la metodologia utilizzata è sicuramente mutuabile e ripetibile per gli interventi da realizzare negli altri territori. Il supporto tecnico realizzato è, infatti, finalizzato all'individuazione di ambiti d'intervento, modalità operative e strumenti atti a promuovere e a sostenere una programmazione coordinata ed una gestione condivisa dei programmi realizzati sul territorio, volti sia al miglioramento del funzionamento del mercato del lavoro locale sia all'integrazione delle politiche regionali nel contesto più ampio di quelle nazionali e comunitarie;
- Elaborazione di una guida alla redazione del piano territoriale inteso come strumento unitario di programmazione degli interventi da realizzare, nell'ambito del mercato del Lavoro, in un determinato territorio. La Guida è strutturata in modo da fornire:
 - la definizione della attività;
 - i principi che la governano;
 - la descrizione del processo;
 - la descrizione delle attività;
 - gli attori che vi partecipano;
 - la struttura del documento di pianificazione territoriale;
 - alcuni strumenti operativi per la rappresentazione delle attività e dei servizi;
 - alcune note metodologiche di supporto per l'utilizzo degli strumenti operativi.

Obiettivo specifico 5.4

Supporto alla *governance* dei sistemi e delle azioni di monitoraggio e valutazione del FSE

Il progetto "Supporto alla *governance* dei sistemi e delle azioni di monitoraggio e valutazione del FSE", che ha previsto un impegno di € 358.454,20 e una durata di circa 6 mesi, recepisce e riflette l'orientamento espresso dal Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 (QSN) che iscrive la pratica della valutazione all'interno dell'impostazione di fondo che lo caratterizza, quella cioè di promuovere una politica regionale unitaria, incentrata sui risultati. Di conseguenza, la valutazione è intesa come un'attività che «produce analisi e giudizi sugli effetti della politica regionale nazionale e comunitaria unitariamente considerata», il cui specifico oggetto sono dunque «gli effetti congiunti di diverse azioni, anche afferenti a diversi Programmi, sullo stesso territorio e sugli effettivi servizi resi dall'azione pubblica complessivamente considerata». Diversamente dalla passata programmazione dei Fondi Strutturali, il QSN - in accordo con il Regolamento generale (CE) 1083/2006 - propone inoltre un approccio flessibile dell'attività di valutazione, in cui le Amministrazioni hanno facoltà di decidere la tempistica, la tipologia degli interventi da valutare, le domande di valutazione, il tipo di valutazione (in itinere, ex post, etc.) nonché la modalità, interna o esterna, in cui svolgere l'attività di valutazione. In tale quadro generale, il progetto intende supportare e rafforzare la *governance* complessiva delle azioni di monitoraggio e di valutazione degli interventi di FSE (FSE) attraverso un approccio valutativo di tipo partecipato che implica un processo di condivisione, a livello locale e nazionale, delle scelte metodologiche e dei risultati conseguiti e che tiene conto di due finalità principali (servite dalle due tipologie di azioni principali di seguito proposte):

- da un lato, per fornire indicazioni strategiche sul valore aggiunto delle politiche messe in atto con il FSE nelle Regioni Obiettivo CONV è necessario costruire un quadro di riferimento sistematico e ricorrente di conoscenze sulle principali realizzazioni, risultati e impatti da queste prodotti. Ciò richiede, innanzitutto, la progressiva implementazione di sistemi e standard comuni di monitoraggio e valutazione in ambito comunitario, nazionale e locale, in grado di raccordare i diversi livelli programmatori delle politiche (QSN, PO regionali e nazionali di FSE) al fine di ricostruirne il quadro complessivo evidenziandone il contributo fornito dal FSE;
- dall'altro, il progetto insiste sul progressivo sviluppo di specifiche azioni di valutazione su politiche e target group di FSE prioritari a livello comunitario e nazionale, volte a fornire informazioni - ai molteplici policy makers ed agli stakeholders dell'Obiettivo CONV e alla collettività- in grado non solo di misurare "cosa e quanto" è stato fatto con il supporto del FSE, ma anche di interpretare e descrivere i fattori che hanno condizionato l'efficacia degli interventi cofinanziati.

In tale ambito, il progetto ha inteso migliorare innanzitutto la *capacity building* delle Amministrazioni dell'Obiettivo CONV sia al loro interno che all'esterno, supportando cioè uno "sviluppo istituzionale" significativo con altri Organismi a livello territoriale, nazionale ed europeo. Nelle Regioni dell'Obiettivo CONV, in particolare, le attività di monitoraggio e valutazione condotte nell'ambito del FSE contribuiscono al miglioramento del sistema di governance delle politiche complessive rivolte allo sviluppo delle risorse umane, fornendo modelli, metodi, strumenti, prassi ed informazioni sistematiche e ricorrenti sui vari effetti da queste prodotte a livello nazionale, regionale e locale. Il progetto, dunque, contribuisce direttamente al raggiungimento dell'obiettivo specifico 5.4 "Migliorare nelle Regioni la capacità di programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione e supportare la qualità e l'efficacia degli interventi FSE e la loro complementarità" dell'Asse Capacità istituzionale.

L'azione proposta nel 2008 ha avuto più direttrici di intervento volte alla realizzazione dei seguenti obiettivi prioritari:

- Avviare, nell'ambito del Sistema nazionale di valutazione, azioni propedeutiche alla valutazione delle politiche di sviluppo delle risorse umane sostenute dal QSN. In tale ambito, in collaborazione con il DPS-Uval, si intende supportare il disegno complessivo della valutazione dei Fondi strutturali ed il coordinamento dei valutatori dei Programmi Operativi FSE Obiettivo CONV, secondo quanto previsto dal QSN che delinea la strategia unitaria della programmazione 2007-13 ed il quadro di riferimento complessivo delle relative attività di monitoraggio e valutazione;
- Raccordare la valutazioni dei PO di FSE a livello nazionale e locale (POR e PON) rafforzando il partenariato tra Amministrazioni centrali e locali per la condivisione di modelli, metodi e strumenti di monitoraggio e valutazione di policy, anche al fine di favorire il confronto, lo scambio ed il trasferimento delle prassi di monitoraggio e valutazione maturate nell'ambito dell'Obiettivo CONV di FSE;
- Supportare dal punto di vista metodologico il processo di valutazione del PON del MLSPS, contribuendo alla pianificazione ed alla progressiva implementazione della valutazione in itinere, di tipo sia strategico che operativo, realizzata dal valutatore indipendente in base agli orientamenti previsti dal regolamento comunitario in materia ed alle decisioni operative concordate tra tutti gli attori interessati (CE, MLSPS, MEF, Regioni, ecc.);
- Implementare specifiche fonti informative indispensabili per il monitoraggio e la valutazione delle politiche cofinanziate dal FSE con particolare riferimento alle scelte attuative operate dalle Amministrazioni titolari

dei PO ed alle principali realizzazioni fisiche e finanziarie prodotte dalla programmazione 2007-2013 di FSE;

- Supportare lo sviluppo e la diffusione della cultura di valutazione di programma e di *policy* nell'ambito del FSE, attraverso la costruzione di conoscenze, competenze e *benchlearning* per rendere disponibili le informazioni ai molteplici *policy makers* ed agli stakeholders dell'Obiettivo CONV di e alla collettività, offrendo un ritorno più sistematico sui risultati per favorire lo scambio di esperienze tra le Amministrazioni anche al fine di orientare efficacemente i finanziamenti comunitari.

Nel corso del 2008, sono state realizzate le seguenti linee di azione:

1) Supporto alla valutazione del QSN e implementazione del sistema nazionale di valutazione:

- Sono state avviate le attività relative alla implementazione del Sistema nazionale di valutazione. In particolare sono stati condotti:
 - o incontri bilaterali con alcune AdG e responsabili dei Piani di Valutazione Unitari (PUV) sull'avvio del processo di valutazione;
 - o avvio della lettura dei PUV finalizzata all'esame del ruolo delle politiche di sviluppo delle risorse umane all'interno delle politiche regionali di sviluppo;
 - o avvio della lettura dei PUV per l'esame del principio di pari opportunità nel processo di valutazione delle politiche regionali di sviluppo;
 - o incontri periodici del Sistema nazionale di Valutazione.

2) Raccordo e coordinamento metodologico delle valutazioni dei PO di FSE a livello nazionale e locale:

- Nell'ambito delle attività di condivisione degli strumenti e dei risultati della valutazione delle politiche, è proseguito il coordinamento dei tre tavoli nazionali, ai quali partecipano tutte le AdG delle Regioni e Province Autonome, più precisamente:
 - o Gruppo tecnico di lavoro "Placement Nazionale";
 - o Gruppo di lavoro per la "Qualità dei sistemi formativi";
 - o Gruppo di lavoro nazionale sul "Monitoraggio FSE 2007-2013".
- Sono stati organizzati diversi incontri dei tre gruppi di lavoro. Per quanto riguarda il Gruppo *Placement*, in particolare, sono stati realizzati tre incontri, in occasione dei quali sono state condivise con i referenti regionali le metodologie sviluppate per la realizzazione di valutazioni delle politiche a sostegno dell'occupabilità, con l'obiettivo di ottimizzare la struttura degli strumenti di rilevazione in ingresso delle informazioni utilizzate dalle Regioni nella passata programmazione, consentire il dialogo tra diversi tipi di informazione e dar luogo, quindi, ad un sistema integrato di dati. La Struttura Nazionale di Valutazione (SNV) è intervenuta, inoltre, all'incontro annuale di FSE svolto a Rimini, nel corso del quale sono stati presentati i principali risultati della passata programmazione 2000-2006 e ci si è soffermati sul ruolo strategico della valutazione nella programmazione 2007-2013, richiamando, da un parte, l'importanza del principio di unitarietà ed integrazione tra le politiche invocato dal QSN, dall'altra, la necessità di valorizzare il contributo fornito dal FSE nell'attuazione delle politiche di sviluppo delle risorse umane portate avanti dalle AdG. In ambito comunitario (ESF *Evaluation Partnership*, costituito dalla CE), la struttura ha partecipato, a supporto del MLSPS, ai Gruppi di partenariato sulla valutazione, in modo particolare a quello sulla valutazione del contributo del FSE alla SEO.

3) Sviluppo fonti informative per il monitoraggio e la valutazione degli interventi di FSE:

- Nel 2008 le attività di monitoraggio si sono concretizzate in seminari ed interventi finalizzati a supportare le Amministrazioni regionali a chiarire meglio il set di indicatori di realizzazione e di risultato che è possibile quantificare implementando correttamente il sistema centrale di monitoraggio dei progetti afferenti al QSN 2007-2013. A tal fine, la struttura ha partecipato a una serie di incontri del Tavolo tecnico del monitoraggio organizzato dal MEF con l'obiettivo di chiarire alcuni aspetti del protocollo unico di colloquio legati al sistema di indicatori. La struttura ha partecipato all'incontro del Tavolo permanente tenutosi presso il MLSPS sul tema del caricamento degli indicatori di realizzazione e di risultato sul sistema SFC per l'invio dei RAE annuali e su richiesta delle stesse Amministrazioni regionali e del MLSPS ha predisposto il documento "Nota su indicatori di realizzazione e di risultato nella programmazione FSE 2007-2013". Ancora sul sistema di indicatori utili per la valutazione, si è partecipato all'incontro organizzato dall'UVAL-DPS-MISE "Raccontare la politica regionale 2007-2013: il punto sui sistemi di indicatori" con una presentazione dal titolo "Le peculiarità della misurazione degli interventi del FSE '07-'13". Infine è stato organizzato il IV incontro del Gruppo di lavoro nazionale sul monitoraggio FSE 2007-2013 volto a chiarire la differenza tra indicatori di realizzazione *Core*, indicatori di realizzazione di Programma e indicatori di risultato. È stato presentato il documento "Schede tecniche per il calcolo degli Indicatori comuni di risultato presenti nei PO di FSE '07-'13" che rappresenta uno strumento metodologico che raccoglie definizioni e metodi di calcolo.

4) Sviluppo e diffusione della cultura di valutazione:

- La SNV ha contribuito alla disseminazione delle attività e dei risultati delle valutazioni realizzate (a livello nazionale ed internazionale), attraverso la partecipazione e l'organizzazione di seminari e incontri internazionali. Nel 2008, si è proseguito nella raccolta e l'archiviazione delle pubblicazioni scientifiche e dei documenti relativi alla valutazione di programma e delle politiche del lavoro. Al fine di creare momenti di scambio e dibattito scientifico internazionale sul tema della valutazione, sono stati organizzati nel corso del 2008 i "Seminari Idea". Tra gli argomenti che hanno suscitato particolare interesse si segnala il tema su "I metodi di simulazione per i modelli di scelta discreta". Oltre all'organizzazione dei seminari Idea, l'Area è intervenuta in occasione di tre convegni: due nazionali, uno internazionale. Nell'ambito del convegno promosso dal MLSPS sul Catalogo delle buone pratiche FSE, il SNV ha contribuito con un intervento di riflessione conclusivo, anche in considerazione del fatto che conta 5 progetti su valutazione e monitoraggio tra le eccellenze del catalogo. La struttura è intervenuta anche nel convegno internazionale organizzato dall'Autorità greca di coordinamento e monitoraggio delle azioni di FSE (EYSEKT) dal titolo "*ESF in the Programming Period 2007-2013: The Role of the Evaluation in the Member States of the E.U. – Exchange of Good Practices*" che si è svolto ad Atene. Il contributo del SNV si è esplicitato attraverso la presentazione di un caso italiano in riferimento alla valutazione di impatto.

Nell'ambito del progetto, sono stati realizzati i seguenti prodotti:

- Documenti tecnici di lavoro del Gruppo *Placement*:
 - o versione finale della domanda di partecipazione agli interventi;
 - o tavola di raccordo tra *Fields of training* e il sistema di classificazione nazionale ORFEO;
 - o linee guida per il motore di ricerca per la classificazione dei contenuti formativi secondo lo standard europeo;
 - o modello di trasmissione delle informazioni contenute negli strumenti di rilevazione all'ingresso degli interventi;
 - o bozza nuovo questionario per le indagini *placement* regionali;

- illustrazione Manuale NONIE.
- Documenti tecnici di lavoro del Gruppo Monitoraggio:
 - “Nota su indicatori di realizzazione e di risultato nella programmazione FSE 2007-2013”;
 - “Le peculiarità della misurazione degli interventi del FSE ’07-’13”;
 - “Schede tecniche per il calcolo degli Indicatori comuni di risultato presenti nei PO di FSE ’07-’13”.
- Elaborazione dati di monitoraggio per l’incontro annuale di FSE:
 - risultati della programmazione 2000-2006;
 - contributo totale del FSE e quote Asse prioritario e Obiettivo nella programmazione 2007-2013.
- Documenti preliminari per la messa a punto della metodologia per l’esame dei PUV (Piani unitari di valutazione);
- Attività del progetto *Econlav*, documenti tecnici:
 - 7 incontri dei gruppi di lavoro tematici organizzati dalla SNV;
 - 2 seminari Idea.
- *Slides* presentate nei gruppi di lavoro “*placement*” dal titolo:
 - “I motivi alla base della revisione degli strumenti in ingresso”;
 - “La classificazione *Fields of training*”;
 - “I campi di formazione”;
 - “Piani unitari di valutazione FSE: una lettura trasversale ai fini del *placement*”;
 - “Nonie – *Impact Evaluation Guidance*”;
 - “Il questionario per la rilevazione degli esiti occupazionali degli interventi finalizzati all’occupabilità cofinanziati dal FSE - Programmazione 2007 – 2013”;
 - “Modello di trasmissione delle informazioni contenute negli strumenti di rilevazione in ingresso agli interventi”.
- *Slides* presentate nei gruppi di lavoro “monitoraggio” e negli incontri organizzati presso il MLSPS, MEF e UVAL-DPS-MISE dal titolo:
 - “Indicatori fisici di realizzazione Core e di Programma e Indicatori comuni di risultato”;
 - “Le peculiarità della misurazione degli interventi del FSE ’07-’13”;
 - “FSE_Indicatori”.
- *Slides* presentate nell’incontro annuale di FSE a Rimini;
- *Slides* presentate nel convegno internazionale ad Atene dal titolo “*Requirements (and Pre-requirements) for a quality impact evaluation. Problems and solutions emerged in the Italian experience of the 2000-2006 ESF program evaluation*”;
- Volume “Monitoraggio e valutazione della formazione continua. Esperienze e aspetti metodologici” (Isfol, 2008, Collana Metodologica sulla valutazione);
- alimentazione delle banche dati Portale ISFOL ed Europalavoro.